

**CELEBRAZIONE
DI
GIOACCHINO
ROSSINI**



(Disegno di Carlo Bini).

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41-172
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ S. I. P. R. A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 - TELEFONO 41-172 - UN NUMERO SEPARATO L. 0,00

RADIOMARELLI

VERTUMNO

Supereterodina a 5 valvole
ONDE CORTE E MEDIE



TASSE
E VALVOLE
COMPRESSE

L.1100

A RATE: L.225 contanti e 12 rate mensili da L.80

NEI PREZZI E ESCLUSO
L'ABBONAMENTO A L'E AR



MAXII

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

CELEBRAZIONE DI ROSSINI

Fu uno dei più geniali fra gli artisti del secolo scorso, e fra i virtuosi il più fantastico.

Egli riuscì a spiritualizzare la grottesca meccanica dell'opera buffa, soffiando su tutti gli ostacoli col fiato di un mistificatore prodigioso.

Figlio d'un'epoca nella quale i padroni della terra non erano degli ingegneri, ma dei signori magnifici che una gerarchia intellettuale innalzava e illuminava, incontro a lui si mosse graziosamente il favore di quel tempo generoso e romantico.

Fino all'ultimo giorno egli mangiò il pane della gloria, poi saltò più alto il suo nome.

Non lasciò eredi. La sua superba arte strumentale gli morì a lato come una sposa che non vuol sopravvivere.

Là dove egli era giunto per un colpo mancino del genio e con la più stravagante complicità della natura, nessuno potrà arrivare mai più, né farsi da presso per capirne e spiegarne il miracolo.

Il suo posto solitario sta distrattamente al di là di ogni limite.

Ai suoi tempi il gusto aveva una funzione, il Genio un carattere e l'Arte una tradizione. La politica taceva subordinata e sottomessa.

I grossi affari di Stato lasciavano appena un'ombra di fastidio sul volto dei ministri e qualche grangiola traccia di tabacco sui loro panciotti.

Del resto, le palle di cannone si contavano sulle dita, ed erano così pigre che, contrariate da un vento forte, cambiavano direzione e finivano qualche volta per tornare indietro.

In quel mondo spiritoso e volubile come la fiamma aggressiva e vacillante del gas, l'astrazione esatta non era preveduta; il ba-

trato spettrale della luce elettrica non s'era ancora spalancato dinanzi agli uomini.

In teatro si leggeva il libretto al fumo di una candela e, sulla scena, la pece greca poteva rappresentare, senza opposizione, la collera degli elementi.

Anche la matematica soffriva allora l'umidità; e la meccanica, che viveva in buona lega con il legname, scricchiolava faticosamente, e si schiantava ai primi geli rimanendo ostruita e ferma sotto le stagioni.

Allora eran permesse soltanto le invenzioni buffe. Le burle che facevan crepare dal ridere eran di moda; c'era per la musica e per la danza del fanatismo e del furore; l'Italia da Venezia a Napoli era un solo carnevale, del tutto innocente.

Dunque, non per caso, un bel giorno il nostro pubblico si trovò fra i piedi anche Giuseppino Rossini.

Nel quadro spagnolo del *Barbiere di Siviglia*, tutto è imbroccato con una genialità leggera e favolosa. Questo capolavoro, stravagante e superbuffo, è pieno d'un'ilarità musicale che turba la ragione e suscita un pandemonio e un delirio parodistico.

Rossini ci appare là dentro, nero, secco, grottesco eppure brillante, luminoso, colorito, tenero, trasparente, spirituale e ammantato di fantasia e di romanza come un personaggio di Goya.

Come il Dio volante di Michelangelo crea, con un gesto lieve che sfiora, il primo uomo sulla terra, così papà Rossini, impasto di pigrizia e di genio, nell'eccezionale e onnipotente attimo della *verve*, con un soffio amoroso spinto entro il tessuto impalpabile di una visione, dà lo sguardo, la voce e il sangue miracoloso a Rosina.

Rosina è pur la figlia del grande pesarese.



Lo dice quel ventaglio che ella muove con destrezza gentile a nascondere il proprio volto, quel ventaglio tremulo e vivo come l'ala d'una farfalla, lo dice quella sua rara *moue* d'un comico attore da *théâtre des bouffes*, e la melanconia, lo dice, della sua voce all'ultima scena notturna, allorché deposta lì in terra, accesa, la lanterna delle avventure galanti, splende l'amaranto della sua crinolina di broccato ed ella esprime in tono di languore l'incautevole sospiro d'esser presa e protetta nell'ombra calorosa di un epilogo matrimoniale.

Ed era così bella a vedere la piccola orchestra di Rossini, imbandita come una tavola e largamente provvista. I pochi suonatori là intorno parevano dei commensali.

Il violoncello in disparte stringeva il suo strumento fra le ginocchia, brandendo a testa bassa l'archello, come un famiglia in atto di scannare il capretto per i banchettanti.

I professori di oboe, di corno, di clarinetto e di fagotto gonfiavano le gote ingordamente dinanzi a tutti quei tovagliuoli di musica sciorinati sotto i lumi. Il trombista levava la tromba a mo' di chi beve a garganella.

In piena luce rossa all'altezza del pubblico, su quella mensa carica di provvigioni, i



Due disegni caricaturali che hanno oggi sapore di attualità. Nel primo l'immenso musicista è rappresentato tra i fantasmi che costituiscono la sua gloria; nel secondo Rossini è sorpreso nell'Olimpo in cordiale colloquio con altri Genii musicali della sua statura. Domina, naturalmente, sugli altri: superbamente.



Rossini sul letto di morte.

timbrati più sani e rallegranti giocavano allo scoperto; strumento colorito e sonoro che un direttore musicale anonimo seduto su un sediolino ginevrino piluccava qua e là, dimenandosi come un buongustain in mezzo ai condimenti.

In cima a quel trionfo apparecchiato brillava teneramente il cielo ameno del teatro antico, sfornivano le fronde dei boschetti balsamici dipinti sulla carta del fondale, e il barocchissimo riccio di un paio di contrabbassi spiccava a piè del boccacena e decorava il quadro come il principio senza fine di una portentosa piantagione.

Intorno alle piazze sonore di Rossini c'è un profumo di buci, di bucato, e quell'onore grato di cucina della vecchia maniera casalinga; c'è la terra e il sole d'un giorno felice, il bianco delle pause, gli scroci nuovi, e lo spazio ridente, virginale, delle case soffici e sintese con una verezduca pesarese. Poi una sussurrante allegria, eco dei secoli morti.

Qui il ritmo ha un itinerario, e tutte le sue stazioni un senso e una utilità. Qui è la perfezione discreta, la gaiezza casta, il brío profondo e pieno di beneplacito.

O natura chiara e felice che canti negli adagi con un garbo ritemperato e sereno.

La musica si sparge adagio, adagio, irradia il silenzio, e s'avvicina come la prima luce che risveglia i fiori, le erbe, e solleva le montagne fuori dai veli e dall'oscurità dei caos diluviati.

L'orchestra tremola di gioia, come le piccole foglie al vento d'estate. Allora odono la rosa, il ginepro e il garofano. Tutta una psicologia ottocentesca rinusce da quattro note.

Nei giri precisi e nei larghi respiri del canto il movimento scenico è implicito. Guidati dall'orecchio gli artisti non hanno che da agire senza volere per raggiungere e superare il colmo di splendore, di vita, di spirito e di calma che è in questa musica. Di battuta in battuta, il palcoscenico diventa a un certo punto un veicolo in viaggio sul quale ogni cantante ha il suo posto e il suo fine-stirino. Il panorama s'apre, sorge il paesaggio, sorge la luna, e sorgono le case di campagna.

Nel tono, nelle semplici mosse l'opera di Rossini ha una vita, un costume, una faccia di carne e una bocca parlante, sulla quale trema e si svolge la melodia, veloce, concisa, come il nastro di un rochetto telegrafico.

BRUNO BARILLI.

ROSSINI ED I SUOI... COMPETITORI

QUANTE volte la celebre, rivoluzionaria commedia di Pietro Agostino Caron de Beaumarchais (meccanico inventore d'un nuovo scappamento di orologeria, commerciante, oraione, musicista — la sua perizia nel suono dell'arpa e della chitarra lo rese gradito alla Corte di Luigi XV e particolarmente caro alle figlie del più libertino re di Francia — e, sopra tutto, autore drammatico) tentò l'ispirazione di musicisti di epoche e di paesi diversi? Ben undici volte: che non meno di dieci, secondo la diligente, documentata elencazione fattane da Giuseppe Radiciotti, furono, per così dire, i « competitori » di Gioacchino Rossini, prima e dopo di lui. Infatti, meravigliosa prova di quel che possa, negli uomini, la fiducia in se stessi, ve ne furono tre anche dopo!

Il più antico autore di un *Barbier von Seville*, Komische Oper, fu il tedesco Federico Luigi Bendasi; rappresentata, nel 1776, sulle scene del teatro Seyler di Dresda, l'opera dovette ottenere il favore del pubblico se tre anni dopo ne fu stampata a Lipsia la riduzione per canto e piano. Nel 1782 fu rappresentato per la prima volta il *Barbiere di Siviglia* di Felice e Antonio Pietròburgo ove il celebre, fecondissimo maestro italiano godeva, da alcuni anni, la protezione della Grande Caterina e dei suoi favoriti; fra le opere minori del Paisiello si contano, infatti, una cantata scritta per il principe Potemkin e un intermezzo per il conte Orlòff, una *Scia*, fratelli di questo nome aiutò Caterina a detronizzare l'inetto e pazzo zar Pietro III suo marito, strangolato, appunto, per mano di uno degli Orlòff. Nello stesso anno appariva a Vienna l'inutile precauzione del sedicenne Giuseppe Weigl, allievo del Salieri, e tedesche, fra cui *Cleopatra*, il *Rivale di se stesso*, *L'imboscata*, rappresentate alla « Scala »; e nell'anno successivo veniva alla luce a Salzburch il *Barbiere di Stiviglia* di Zaccaria Elspinger. Non si hanno notizie precise dell'accoglienza fatta dal pubblico a queste opere, e così pure delle località. Il *Barbiere di Siviglia* di Abramo Pietro Schulz, maestro di cappella del principe Enrico di Prussia e direttore d'orchestra a Berlino e a Copenaghen (1786), nonché di quello musicato nel 1796 dal maltese Nicolò Isouard (*Nicolò de Malta*), autore di una cinquantina di opere, fra cui, la più nota, *Cendrillon*.

Passano poi vent'anni finché, nel 1816, nascono quasi contemporaneamente il *Barbiere di Rossini* e quello di Francesco Morlacchi, in quel tempo maestro di cappella del re di Sassonia e direttore del Teatro Italiano di Dresda, dove l'opera fu rappresentata con successo in diverse stagioni. È da notare che il Morlacchi si servì proprio dello stesso libretto scritto dall'abate Pietrosellini e musicato dal Paisiello senza che per questo, osserva il Radiciotti, a nessuno venisse in mente di muovere, all'illustre musicista perugino, accusa di presuntuosa audacia e di poco rispetto verso il celebrato autore di *Nina pazza per amore*.

Si sa che, invece, questa accusa fu mossa, nel modo più violento ed iracundo, al giovane Rossini, fatto segno ad acerbi rimproveri da parte dei più accesi fautori del Paisiello, nella preordinata ostilità del quale il bisogno certo ricercare una delle principali cause del famosissimo fiasco del *Barbiere rossiniano*, all'« Argentina » di Roma, la sera del 16 febbraio 1816. E non sembra dubbio che ad affilare le armi per quella ingenerosa quanto vana battaglia contro il maestro pesarese abbia data opera di patria, per così dire, lo stesso Paisiello, sebbene già infermo di quel male che, quattro mesi dopo, doveva condurlo alla tomba, a settantacinque anni, dopo aver composto un così gran numero di opere che neppure egli stesso riusciva a elencarle tutte.

Ma, anche dopo la sua morte, gli avversari di Rossini non disarmarono, specialmente nell'« Argentina », non poche voci ostili continuarono a farsi sentire per diversi anni. Nel 1819, al Teatro Italiano di Parigi, vengono rappresentati, a poche settimane d'intervallo uno dall'altro, il *Barbiere rossiniano* e quello del Paisiello, e, nel preannunciato quest'ultimo, il *Journal des Débats*, scrive: « Speriamo che il buon gusto presterà a questa rappresentazione: che il recitativo sarà accorciato e, per conseguenza, le arie saranno ravvicinate. Così il trionfo del Paisiello sopra il suo competitor sarà, non diciamo più assicurato, ma più solenne ». Oh, profetica anima del signor



Isabella Colbran, prima moglie di Rossini.

critico! Il *Barbiere* paisielliano, debolmente, sempre più incalzato dal trionfante rivale, tenne ancora il campo per qualche tempo, poi scomparve, soprafatto dalla irrompente giovinezza, dalla inesausta giocosità dell'opera di Rossini.

Ora ecco, dopo cinquant'anni d'incontrastato dominio, scendere in lizza un antagonista: Costantino Dall'Argine, parmigiano, autore di un grandissimo numero di musiche per balli, fra cui il famosissimo *Brahma* del coreografo Monplaisir, e di un'opera, *I due orsi*, rappresentata a Milano con buon successo d'applausi e di cassetta (per l'impresario ma non per il maestro che non toccò neppure un soldo), ma bistrattatissima dalla critica di cui allora erano sommi sacerdoti e giudici da una parte Filippo Piffipi della *Perseveranza* e dall'altra Giuseppe Rovani della *Gazzetta di Milano*. Vita tribolata e sciagurata quella del povero Dall'Argine che, non privo di una certa genialità, non riuscì mai a farsi valere, così che la musica di un grande ballo in cinque atti gli fu pagata quaranta franchi e egli che non possedeva un pianoforte, doveva talvolta provare la sua musica su un piffero a tre buchi.

Così fu per una specie di sfida ai critici, agli editori, agli impresari, e quasi per scommessa, che il Dall'Argine pensò di dar vita a un nuovo *Barbiere di Stiviglia*, e a chi cercava di distoglierlo dalla folle impresa, rispondeva: « Questo *Barbiere* sarà parlare di me. Un fiasco colossale, inaudito non sarà mai per gettarli in un avvilimento più profondo di quello in cui oggi mi trovo ». E a chi gli diceva: « Bada, sarà un suicidio... », replicava: « Ma non sono già morto? ». Volle, per altro, il Dall'Argine fare atto di devoto omaggio al Rossini e gli scrisse per chiedergli scusa della sua « audacia giovanile » e ottenere il permesso di « riparare questo mio povero *Barbiere* all'ombra della vostra benevolenza dedicandolo coraggiosamente a Voi, autore del *Barbiere di Stiviglia*, in nome del quale è già universalmente conclamato ». Al che Rossini rispose con una lettera bonaria, garbata, finemente spiritosa in cui nega che quella commessa dal Dall'Argine possa definirsi « audacia ». Egli non si credette per certo audace quando musicò dopo « papà Paisiello » il graziosissimo soggetto di Beaumarchais. « Perché lo sarebbe Lei! arrivando dopo un mezzo secolo e più con nuove foglie a musicare un *Barbiere* ». E conclude: « Possa dunque il suo nuovo *Barbiere* giungere qual orso magno a formare un triumvirato coll'opera *I due orsi* ed assieme al di lui autore, e alla nostra comune patria una gloriosa impresa ».

Ma non fu così. L'opera del Dall'Argine, rappresentata al Comunale di Bologna l'11 novembre 1868 (due giorni prima della morte di Rossini), sotto la direzione dei Mariani, fruttò all'autore una dozzina di chiamate al proscenio ed ebbe due pezzi replicati, ma suscitò anche contrarie assai vivaci e critiche demolitrici; e fu seppellita per sempre. Lo sfortunato maestro parmigiano finì nel 1877, a trentacinque anni e nella miseria, la sua vita avvelenata — scrisse Antonio Ghislanzoni — « dai brutti musi della critica che gli contrastarono la carriera ».

Ma l'esperimento, infelice, non tolse coraggio a due altri musicisti: Achille Graffigna e maestro Cassone. Il *Barbiere* del primo fu rappresentato a Padova, al Teatro Concordia, il 17 maggio 1879, e quello del secondo al Balbo di Torino l'11 ottobre 1922; entrambi senza fortuna. Non è facile soverchiare o anche soltanto gareggiare con un colosso.

XXX.

LA FIERA DEL LEVANTE E L'ESPANSIONE ITALIANA

Fino all'avvento del Fascismo l'espansione italiana si era effettuata senza meta, né direttive prefisse. Alla deriva. Vale a dire attraverso la spontanea e quindi spesso fallace e sempre faticosa ricerca delle braccia italiane che si offrivano al lavoro per un qualsiasi compenso.

Il rapido aumento della popolazione verificatosi al principio del secolo XIX determinò una corrente emigratoria che si rivolse principalmente verso l'Africa settentrionale e l'Oriente prossimo.

Marocco, Tunisia, Egitto, Palestina, Siria ospitarono forti nuclei di italiani intorno ai quali ben presto si formarono strati fitti di non trascurabili interessi. Non passò molto che i massimi interessi di quelle regioni si concentrarono nelle mani degli italiani.

Naturalmente a determinare questa corrente non poteva essere estraneo il fattore storico. Erano le antiche vie della fioritura italiana che esercitavano il potente fascino sull'animo degli emigranti.

Cavour intuì il determinarsi di questa nuova esigenza per l'espansione italiana. La prova la abbiamo nell'intervento alla impresa di Crimea, che poteva considerarsi come un nuovo manifestarsi in Europa della questione d'Oriente, e che si concretizzava in una decisa opposizione delle Potenze occidentali al tentativo russo di

predominio sull'Impero ottomano e quindi sul Mediterraneo.

Cavour aveva ben chiaro in mente il disegno della espansione italiana.

La sua morte e la limitatezza di vedute dei suoi successori furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo delle sue direttive.

Le vicende della storia coloniale italiana sono note.

L'Italia, dopo l'avvento del Fascismo, si trova spiritualmente in una posizione di privilegio e quindi in condizioni favorevoli per dirigersi verso gli obiettivi della sua espansione in Oriente.

Sui lineamenti e sui caratteri di questa espansione, il Duce ha detto in modo incisivo la sua chiara parola: «Gli obiettivi storici dell'Italia hanno due nomi: Asia e Africa. Sud e Oriente sono i punti cardinali che devono suscitare l'interesse e la volontà degli italiani. Al nord c'è poco o nulla da fare, a ovest nemmeno: né in Europa né oltre Oceano: questi nostri obiettivi hanno la loro giustificazione nella geografia e nella Storia. Di tutte le grandi Potenze occidentali d'Europa, la più vicina all'Asia e all'Africa è l'Italia. Poche ore di navigazione marittima, pochissime di navigazione aerea, bastano per congiungere l'Italia con l'Africa e l'Asia.

«Nessuno fraintenda la portata di questo



L'onorevole Antonio Larocca che ha illustrato nelle «Cronache dal Regime» i propositi e le realizzazioni della Fiera di Bari.

compito secolare che lo assegno a questa e alle generazioni italiane di domani. Non si tratta di conquiste territoriali, e questo sin inteso da tutti, vicini e lontani, ma di una espansione naturale, che deve condurre alla collaborazione fra l'Italia e le genti dell'Africa, fra l'Italia e le nazioni dell'Oriente immediato o mediato. Si tratta di un'azione che deve valorizzare le risorse ancora innumeri dei due continenti, soprattutto per quello che concerne l'Africa, e immetterli più profondamente nel circolo della civiltà mondiale.

«L'Italia può fare questo: il suo posto nel Mediterraneo, mare che sta riprendendo in sua funzione storica di collegamento fra l'Oriente e l'Occidente, le dà questo diritto e le impone questo dovere; non intendiamo rivendicare monopoli o privilegi, ma chiediamo e vogliamo ottenere che gli arrivati, i soddisfatti, i conservatori non si indugino a bloccare da ogni parte l'espansione spirituale, politica, economica dell'Italia fascista».

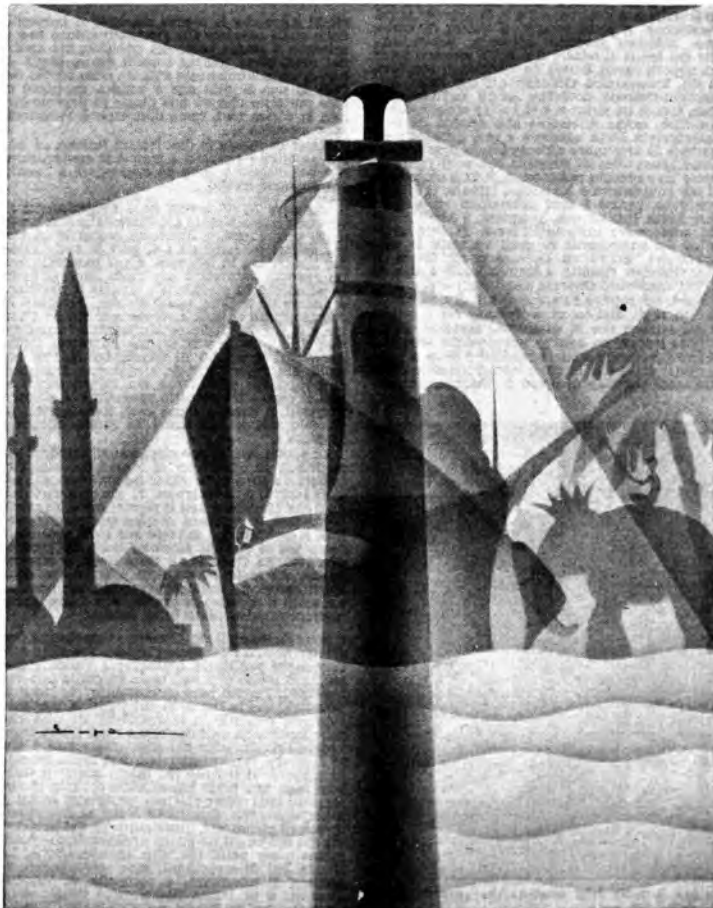
E' chiaro che il Duce parla nell'interesse della civiltà occidentale. Non si tratta di stabilire dei timori di concorrenza, ma una feconda collaborazione fra le Potenze maggiormente interessate. Non si tratta di conquiste territoriali, ma di espansione economica, politica, morale. Non si tratta di rivendicazioni di privilegi o di monopoli, ma di azione costante per l'incontro sistematico tra Occidente ed Oriente.

Nel quadro di una espansione così intensa si innesta e si sviluppa ogni giorno di più la Fiera del Levante, espressione e mezzo geniuo della politica economica fascista tutta rivolta alla pacifica, costante e metodica penetrazione commerciale e culturale italiana nel mondo orientale.

Bari, tutta presa ed invasa di spirito nuovo, ogni anno dimostra a quanti convengono dalle terre del vicino e lontano Oriente, come solo una merce di inestimabile valore, vogliamo dire «il sentimento dell'amicizia», può spianare i sentieri più gibbosi dei rapporti fra popoli diversi ed avviare alle intese reciproche pronube di realizzazioni e di vantaggi per le parti interessate. E' la politica di cui il Duce, recentemente, con i protocolli di Roma interessanti l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, e con quelli interessanti l'Italia, l'Egitto e l'Inghilterra, ha dato esempi mirabili al mondo del come il Fascismo intenda e pratichi una politica di pace e di lavoro tutta intesa a sviluppare e incrementare i rapporti fra popoli accomunati da vili interessi, e quale contributo esso rechi nel campo della realtà alla restaurazione economica e morale del mondo.

La Fiera del Levante, ponendosi nel solco del pensiero mussoliniano, contribuisce per la sua parte a questa politica di pace eseguita dall'Italia fascista con sentimento di grande sincerità e con volontà ferma e decisa. Nessun riavvicinamento è possibile se viene a mancare il senso di una reciproca comprensione. Ed è quel che dimostra, con testimonianze che si traducono nella eloquenza delle cifre, l'opera vivace e pur pacata che svolge il mercato barese divenuto il centro autunnale ove si incontrano domanda e offerta intercorrente fra l'Oriente e l'Occidente.

Bari con la sua Fiera del Levante, traduce in atto le direttive tracciate dal Duce e si spinge, con la intraprendenza dei suoi figli, verso gli obiettivi storici dal Duce stesso assegnati e che rappresentano un vasto e fecondo campo sul quale potrà svolgersi l'azione di uomini tenaci e geniali.





SCRIVE da Catania il sig. Lorenzo Rossi: « Quando vi venite in mente di aprire questa « cattolica » rubrica, indubbiamente dovevate sentirvi molto ben corazzati poiché non vi poteva sfuggire che la battaglia sarebbe stata dura. E lo è dura, ma bisogna dire che fino ad oggi siete sempre riusciti a destreggiarvi: ma e domani? Le « riserve » di cui disponete non possono essere inesauribili, e il ginepralo nel quale vi siete cacciati mi sembra si vada facendo sempre più spinoso. E' vero che gli argomenti si ripetono (mutano i termini dei fattori, ma il prodotto non cambia), ma lo mi divertirei un mondo a vederli perdere le staffe e mandare tutti a quarantotto. Dico questo perché se vi siete pressati di accontentarne novantanove, dovete essere persuasi anche che resterà sempre quell'uno il quale vorrebbe invece un po' di tutto; e questo uno non chiede alla Radio ciò che non pretende dalla vita e ciò che sia sempre uguale, ma vuole che sia mutevole: piacevole oggi, dilettevole domani, dopodomani avventurosa, poi drammatica, poi tragica... In quanto al tragica, crepi l'astrologo. Io non sto qui a discutere se i canti di giovinezza fanno bene alla signorina X o se la musica classica e pesante diletta la signora Y: dico che a questo mondo ci vuole un po' di tutto, altrimenti come si fa? La musica di Verdi piace: d'accordo! Ma piace anche quella di Gounod, come piace quella di Puccini, di Liszt e di Paisiello... Piace il jazz, discordante e disordinato, ma piace anche il minuetto ben ricamato: piacciono le marce militari tedesche, i passi doppi di Chopin, la musica di stile russo e ungherese, ma piacciono anche le canzonette napoletane; e così di seguito. Questa è la vita: triste e lieta, spensierata e cogliabonda, quiete e rumorosa, canora e silenziosa. Come dopo il lavoro ci vuole una buona boccata di aria e dopo lo studio il divertimento, per saziare l'appetito ci vuole del pane, per la sete dell'acqua e anche qualche volta del companatico e del vino. Un consiglio: fate quello che avete fatto finora, senza consultare nessuno; e se volete continuare a pubblicare le infinite richieste dei radioscoltatori fatelo pure che non mi recate dispiacere. Godo nel sapere ciò che pensano gli altri. Una sola cosa mi permetto di suggerire (sono vecchio, non sono né musicista né scrittore e certe cose posso dire): inviate i giovani compositori e scrittori ad inviari i lavori che ritengono degni di trasmissione; se proprio lo sono, trasmetteteli in una forma spirituale, una volta al mese. Darette ai giovani,

che per tante ragioni sono soffocati dai bisogni quotidiani, il modo di aprirsi una via ».

Anzitutto grazie per la comprensione che dimostra della nostra fatica e per l'interesse col quale segue il nostro lavoro. Molte sono le difficoltà che si incontrano quando ci si propone di accontentare quanta più gente è possibile, ma non meno arduo è il compito che ci siamo assunti: di dare ragione di ciò che si è fatto, di ciò che si fa, di ciò che si pensa di fare. Non abbiamo la convinzione di esserci del tutto riusciti, ma ci sembra che un risultato lo abbiamo raggiunto: quello di rendere generale la persuasione che l'Eiar si studia di fare del suo meglio; che qualche cosa fa, anche se non sempre tutto quello che fa è ottimo. I giovani che intendono inviare all'Eiar i loro scritti e le loro composizioni possono farlo: tutto viene letto ed esaminato ed a tutti si risponde: magari tardi, questo sì, ma non per malavoglia quanto perché coloro che scrivono sono molti e a leggere e a rispondere siano in pochi.

Il trio Chesi-Zanardelli-Cassone ha fatto e continua a far sprecare molto inchiostro; c'è chi lo ammira senza riserve e chi lo disapprova senza remissione. A porre termine a questo dibattito, che abbiamo lasciato affiorare, pubblichiamo dei brani di lettere dai quali vengono fuori gli opposti pareri. Scrive da Viadana di Mantova il sig. Ermenegildo Gobatti: « Il trio Chesi-Zanardelli-Cassone dovrebbe essere scritturato a vita. Questi tre virtuosi, dall'anima squisitamente artistica, sanno infondere alla musica da loro interpretata tanta armonia e così perfetta esecuzione da trascinare all'entusiasmo. Posso affermare senza tema di smentita che se si promuovesse un plebiscito radiofonico, il Trio otterrebbe il più entusiastico e clamoroso trionfo. E lo meriterebbe, perché i suoi programmi sono scelti con tanta intelligenza, proprietà e buon gusto da confermare indiscutibilmente l'abilità artistica dei componenti ai quali va tutta la mia simpatia ». Scrive da Desenzano sul Garda il sig. Oberdan Ortelli: « Ammetto che i signori Chesi-Zanardelli-Cassone siano degli ottimi professori, ma mentre suonano sanno di non essere a tiro degli ascoltatori e durante certe esecuzioni sembra che si assentino, tanto si dimostrano lontani da ogni preoccupazione artistica. I loro programmi sono impossibili e basta a provarlo il fatto che si attentano a suonare delle riduzioni per Trio di opere di Wagner. Aberra-



Padre Secoursi S. J., il nuovo Direttore della Stazione Radio della Città del Vaticano (fot. Felici, Roma).

zioni! Altro che la musica da jazz! A proposito della quale constatato che l'incomprensione non è soltanto di buona parte del pubblico, ma anche dei compositori italiani i quali danno prova di non saper minimamente entrare nello spirito del Jazz. E non si dica che è musica da poco: si dica piuttosto che c'è una classe di persone che non la capirà mai, come non capisce l'architettura moderna ».

Messe di fronte le due lettere tipiche, ai lettori stabilire i rapporti e trarne le conseguenze. Noi non abbiamo nulla da aggiungere a quanto gli abbiamo scritto.

L'ABBONATO N. V. scrive da « Vattelapesca »: « Con molto piacere avrei ascoltato alla Radio il bel programma di domenica scorsa 26 agosto, ma da noi (e, come da noi, pare in tutta l'Italia) imperverrà in tale sera, e per parecchie ore, un violento nubifragio con molti lampi e molti tuoni, sicché fu giocoforza chiudere il ricevitore e andarsene a letto senza musica. Peccato! Vi era da sentire la bella e vivace zarzuela La Gran via e vi era da giudicare Maristella... Io non ho mai chiesto nulla all'Eiar, ma mi faccio ardire per chiedere un bis di questa serata che per molti ascoltatori è stata totalmente frustrata. E a proposito della Gran via chiedo anche se non vi sono altre zarzueles spagnole che abbiano il pregio di questa: siano cioè, come questa, in un solo atto e non meno di questa allegre e spigliate ».

La serata non si può ripetere: gli impegni assunti con gli artisti per la Maristella sono terminati e d'altra parte l'Eiar ha altri impegni per altri spartiti da mantenere. Il che non vuol dire però che Maristella non si ripeta: indubbiamente si ripeterà. E' un'opera che ha conquistato pubblici e ascoltatori e per tale sua virtù sarà certo compresa in qualche stagione lirica dell'inverno prossimo. La Gran via è stata ripetuta martedì scorso. Zarzuele in un solo atto, anche degli stessi autori, ne esistono parecchie, ma nessuna ha avuto il successo di questa; non è cosa facile mettere insieme tanta bella musica.

SCRIVE da Roma il sig. Giuseppe Caloguri: « Con riferimento alla giusta richiesta avanzata dall'abbonato pugliese e conseguente vostra risposta, dirò subito che non sono d'accordo con voi. Perché? Perché pure ammettendo (in linea di massima) che le Bande di cui tratta la precitata richiesta svolgano la loro attività in città che sono lontane da quei centri nei quali l'Eiar provvede all'allestimento dei suoi programmi e che lo spostarle rappresenterebbe una spesa ingente in rapporto al servizio che quelle Bande potrebbero fare, non posso esimersi (e del mio parere saranno tutti coloro che non vorrebbero subire le solite didascalie domenicali, con accompagnamento di pianoforte, quei cantanti) dal proporre ciò che con un etto di buona predisposizione potrà essere preso nella più viva considerazione. La Banda dei Metropolitan, che abitualmente si esibisce al microfono, è composta di valorosi elementi e fa buona figura nello Studio della Capitale; ma la Banda dei Carabinieri Reali è



I « Cantori del Mare » di Savona, che hanno eseguito per la radio delle caratteristiche composizioni con ottimi effetti e bella fazione di voci.

indubbiamente un complesso veramente eccezionale che non ha nulla da temere nei confronti di qualsiasi Banda d'Italia e d'Europa. Niente impedisce all'Eiar, crediamo, anche se non dallo Studio del Finito, o dalla Banca di Essano, di radiotrasmettere, nei pomeriggi domenicali, quei mirabili programmi, specialmente imperniati su musica di autori italiani che le Bande, meritevoli in genere, e quella dei Carabinieri Reali in specie, eseguiscano al cospetto di un pubblico scelto, ma sempre limitato. Comunque, pruriginoso! Ben è vero che durante la scorsa settimana abbiamo potuto avere l'ambito piacere di ascoltare la non mal abbastanza elogiata Banda dei Reali Carabinieri ed il concerto municipale della città di Taranto, ma si chiede che ciò non sia un semplice esame di coscienza passeggero da parte di codesto Ente, ma più semplicemente una consuetudine domenicale. Sarebbe, questo, un potente energetico disintegratore di quell'elemento che, in mancanza di meglio, per i suoi gusti, si reca a passare le ore vespertine della domenica da monna Osteria ».

La migliore dimostrazione che l'Eiar, quando se presenti l'opportunità, non è ad essere il meglio che di poter avere a dire i suoi esecutori dei complessi bandistici di qualche importanza, qualunque sia la città nella quale svolgono la loro azione, la può ricavare dai programmi di queste settimane. La Banda dei Metropolitan, la Banda della Finanze e quella dei Carabinieri si trovano al mio onore della Stazione di Roma; da Bari, oltre ai concerti della Presidaria, saranno diffusi i concerti delle Bande di Conversano, di Squinzano e di Gioia del Colle; altre trasmissioni saranno fatte da Torino in occasione del Concorso beniamino internazionale. Che cosa vorrà dire, per questo amano il genere (e non sono pochi quelli che lo amano) hanno modo di soddisfarsi, anche se per le esigenze del servizio non è possibile all'Eiar trasmettere in ogni pomeriggio di domenica qualche esecuzione di Banda.

Scrive da Roma l'abbonato G. S.: «Ho letto sul Radiocorriere l'articolo dal titolo «Burle di palcoscenico» e ne sono rimasto, come potrei dire? assai poco persuaso. Nato nel 1848, conservo tuttora una memoria lucidissima sia delle cose recenti sia di quelle remote; ho conosciuto personalmente tutti i nomi che si fa il nome nell'articolo predetto: Luigi Bellotti-Bon, Cesare Rossi, Claudio Leighè, Ermete Novelli, Andrea Maggi e quella, per me indimenticabile, Pia Marchi della quale vi uno spassionato ammiratore (non conservo più la fotografia). Tutti questi artisti li ho uditi più e più volte specie a Torino, al «Carignano» ed al «Gerbino», nel tempo in cui brillavano di tutto il loro fulgore e li ricordo benissimo essendo tutti su per giù miei coetanei. Gli è appunto per questo ricordo che posso assicurare che tutti, indifferentemente, erano artisti di tutto il merito e di tutto il fare. Non si può tutto di lasciarsi fare quelle burle grossolane cui accenna l'articolista. La Pia Marchi, una deliziosa creatura della quale tutti erano entusiasti per la sua grazia, per la sua signorilità e per l'indiscutibile valentia drammatica, non era affatto esile e terribilmente magra; era piccina e piuttosto paffutella, e di ciò invero essa alquanto rammarricava. L'ho udita più volte, precisamente in Fuoco al convento, uno dei suoi cavalli di battaglia, rappresentando, non una bambina, ma una giovinetta, con le vesti corte, sì, ma non tanto da mettere a nudo le gambe, e con un costume ogni giorno; l'ho assai volte udita sulle spille con bandierine nei polpacci: è una preta invencione. Claudio Leighè fu un brillante inarrivabile; fra le numerose farse da lui rappresentate e da me udite avvenne una dal titolo Il signor che soffre il sole, che faceva sbalucchiare dalle risa gli spettatori. Non è da escludersi che chi per primo ha messo in giro la storiella, riportata nell'articolo, abbia assistito a quella farsa e che, inconsultamente, abbia attribuito alla persona dell'artista ciò che si riferiva al personaggio che soffre il sole; comunque sia, si tratta pur sempre di altra invenzione. D'altra parte, dato e non concesso che vi possa essere qualche cosa di vero nelle burle in questione, esse saranno forse avvenute durante le prove, ma non già a piena rappresentazione, ciò che è il mio dell'attuale, e per quanto meno dinanzi a un pubblico di gente colto e laborato. Quel tiro poi a Paolo Ferrari, il cui figlio, il genitore Sigismondo fu mio carissimo amico e compagno di collegio, epperanto dall'essere lo in relazione colla sua famiglia, non può essere stata una scitosa invenzione!!!». In sostanza, rileggendo l'articolo, «ho l'impressione» che mi vien fatto di pensare a quella notissima storia del Cardinale d'Este a Ludovico Ariosto!!!.



Non pochi Pionieri si sono rivolti alla Direzione Generale dell'Eiar per avere delle targhe da apporre alla porta della loro abitazione, ritenendo essi che possa essere utile che la loro qualità di pionieri sia in qualche modo segnalata ai radiomatori locali. Per aderire a tali richieste l'Eiar sta preparando delle speciali targhe in allumina della dimensione di centimetri 16x6, sulle quali sarà incisa chimicamente la dicitura «Eiar Pionieri». Riproduciamo il modello della targa in preparazione e avvertiamo i Pionieri che se intendano averla debbono prenotarsi presso la Direzione Generale dell'Eiar, in via Arsenale, 21, Torino, inviando per rimborso spese lire tre anche in francoboli.

Quanto il nostro collaboratore Mario Corsi ha pubblicato nel Radiocorriere del 19 agosto a proposito di «Burle in palcoscenico» è scrupolosamente esatto. Mario Corsi, oltre ad essere uno specialista di vita e storia del nostro teatro di prosa, ed avere scritto per teatro parecchie fortunate commedie e alcuni libri d'argomento teatrale ed un incalcolabile numero di articoli, è in grado di parlare di Luigi Bellotti-Bon e di altri valorosi attori di quel tempo con particolare competenza, per essere... il nipote del famoso «brillante» apocomico, del quale conserva ricordi familiari e preziosi documenti biografici. «Il Bellotti-Bon — ci informa il nostro Mario Corsi — fu attore coscientissimo, direttore meraviglioso e severo, grande signore in scena e fuori; ma ebbe un debole per le burle, e fu capace di organizzarne delle feroci, soprattutto in alcune farse, come mi riserbo di raccontarne parecchie in qualche prossimo articolo, o in qualche prossima conversazione alla Radio. E posso garantire che saranno tutte autentiche, come autentica era quella delle buciardine nelle imbotite gambe di Pia Marchi-Maggi. Autentica perché a me venne raccontata dalla stessa compagna Pia Marchi-Maggi, che frequentava la casa di mia madre. Quanto all'aneddoto di Claudio Leighè e di Ermete Novelli, posso assicurare che nei precisi termini veniva raccontato dallo stesso Novelli, e fu pubblicato in qualche articolo mentre il Novelli era ancora vivo. Del resto Yambo, il valoroso giornalista figlio dell'attore illustre, può confermarne l'esattezza, poiché egli stesso lo riferì anni addietro in un articolo biografico. E l'episodio di cui furono protagonisti il stesso Novelli ed Andrea Maggi figura anch'esso in «Ricordi» dell'indimenticabile sommo interprete di Shylock. C'erano, un tempo sulle nostre scene, è vero, dei grandissimi attori, ma c'era anche minor musoneria d'oggi. Il che non toglie che oggi, sul palcoscenico, si facciano ancora spesso delle anene burle, più o meno spiritose».

Scrive l'abbonato R. B. di Firenze: «Bere fa, ascoltando l'ottima trasmissione della seconda rapsodia di Liszt, pensavo al duello polemico, ormai... cronico, combattuto dai fautori ad oltranza del modernismo e del tradizionalismo musicale. Non ho qui intenzione di scatenare una nuova battaglia, poiché lo spirito polemico non è il mio forte, ma vorrei aggiungere un'altra parola alle tante già dette, ben inteso se mi sarà permesso. Riferendomi appunto all'accennata Rapsodia di Liszt, ma solo come ad un episodio occasionale, vorrei chiedere: C'è stato ancora un compositore moderno, dai grandi ai minimi, che nella sua produzione abbia qualcosa che possa dare simile senso di bellezza, di potenza, di vita? Di «vita», ripeto, di giovinezza vibrante di quella giovinezza musicale e musicata che nessuna produzione attuale ha ancora saputo dare. E poiché l'argomento trascina, replico: Ha mai avuto simile ardente vitalità la catterva delle cosiddette musiche «brillanti» o «da ballo»? Do- si è la snellezza, la vivacità armonica negli infiniti fox-trots, blues, tanghi, rumba, ecc?... Se sono musiche tutte ugualmente monotone, malinconiche (come vecchi cadenti), assurde, antumane, o comunque antilattine, piagnucolose (come bimbi assonnati), mi golanò, infine, come gatti in amore!!! Giovinzetta?!!... Come se la gio-

vinezza dovesse trovare la sua espressione nella musica da ballo!!! Ma si osservi bene il pubblico di un «dancing» qualunque: è giovinezza quella? Può sembrare che una legge assurda obblighi quella gente a... illustrare il pavimento trascinandovi i piedi; e la... «dura bisogna» viene perciò eseguita pigramente e stancamente. A parte gli scherzi, non vorrei che un avvertario mi attribuisse un misonismo che sarebbe tanto ingiustificato quanto illogico; io so e credo che farle, come ogni cosa umana, deve rinnovarsi e continuare il suo ciclo, per la morte. Ma accelerare il nuovo, come bello e vero, esclusivamente perché nuovo, non Ben venga questo attempamento nuovo, ma necessariamente più bello e più vicino alla perfezione, ma ben venga da chiunque e da qualsiasi parte, purché venga! Ma non dategli vuote scempiaggini, fatte per una malintesa bottega; non selvaggi, lugubri, e per giunta, noiose espressioni di gente incolta e ormai incomprendibile alla nostra latinità superiore, non frenesie inalate, che nel migliore dei casi sono tecnicismo ed estetismo senz'anima! E cuore ed anima, domandiamo, musica nella cui essenza ritrovare altezze ideali per elevare e migliorare, per educare i rozzi e gli aridi oltre che dare un vero e nobile godimento ai sensitivi. Dell'arte, solo dell'arte, infine!!!».

In certe danze d'oggi sembra in realtà che il ballerini si limitino a «lustrare i pavimenti». Ben detto. E conveniamo con lei anche sulla sua seconda affermazione, cioè che «non si può accettare il nuovo, come bello e vero, unicamente perché nuovo». Difficile però è precisare «cio che è bello e ciò che è vero», perché è proprio da queste affermazioni che prende fuoco il contratto. Che, per chi non la pensa come lei, è «motivo di pomeno» proprio ciò che a lei sembra «frenesia di mente malata».

Scrive l'abbonato N. 248 237: «Ho letto con piacere che l'Eiar ritiene essere suo compito rimettere in circolazione opere musicali trascurate o dimenticate; dato ciò, mi sembrerebbe giusto che fossero esumate l'Alzira e l'Ecuba (specialmente la sinfonia di quest'ultima), giacché l'autore, il Manfroce, morto non ancora ventitreenne ha lasciato buona fama di sé. Francesco Florino, che fu archivista del Real Collegio di musica di S. Pietro a Mallea, nel primo volume della sua opera (La scuola musicale di Napoli) ha pubblicato una pregevole biografia di Nicola Antonio Manfroce; ritiene il Florino che debba considerarsi pranzannizzatore di Rossini, punto di contatto tra Paisiello e Cimarosa. La trasmissione di pezzi delle due opere maggiori sarebbe ben accolta da molti calabresi, essendo il Manfroce nato il 20 febbraio 1791 in Palmi di Calabria. Vari anni fa ebbi l'occasione di sentire la sinfonia dell'Ecuba eseguita dalla Banda musicale di Palmi e mi è piaciuta assai».

L'esumazione delle opere del Manfroce, come di molte altre opere del suo tempo, è complicata a motivo che il materiale indispensabile per le esecuzioni (e per le esecuzioni dei complessi di oggi deve essere tutto preparato a nuovo: le composizioni di quell'epoca sono manoscritte e mancano i materiali per le concertazioni. Nonostante questo, però, qualche cosa potrà farsi; mettiamo anche le musiche di Nicola Antonio Manfroce tra quelle da esumarsi.

DALLE COLONIE MARINE ED ALPINE DEI BALILLA ... « FINE DELLA TRASMISSIONE » ...

A « Villa Marina XXVIII Ottobre » ottocentododici figli di Postelegrafonici d'Italia hanno partecipato all'eccezionale coro di canti patriottici compresi nel programma radiotrasmissione da Pesaro.

Per rendersi ragione di un tale risultato, che ha consentito ad elementi di una colonia estiva di far parte al cento per cento del complesso corale impegnato nella radiotrasmissione, bisogna sapere che « Villa Marina » già da alcuni anni gode una fama di primo ordine in fatto di esperienza si aggiunge che l'Istituto di Provvidenza dei Postelegrafonici, seguendo le direttive impartite dal Ministero delle Comunicazioni, ha trasformato l'iniziativa estiva della colonia in Istituto permanente per la educazione dei ragazzi orfani di personale postelegrafonico, dotando l'Istituto stesso di ogni necessità per una moderna e completa formazione dei giovani. E' così che anche durante la stagione estiva funzionano i servizi di cui traggono partito i balilla inviati per la cura balneare, e soprattutto, fra gli altri, quello della scuola di canto la cui attività si è fatta segnalare nella radiotrasmissione di cui abbiamo parlato.

Quasi ciò non bastasse a mettere in viva luce i balilla dei postelegrafonici, un avvenimento è venuto a premiare la loro simpatica attività: la visita di S. E. Puppini, Ministro delle comunicazioni, visita avvenuta durante la prova generale della radioscena. Nel piazzale della Bandiera, davanti al microfono circondato dall'eccezionale coro di ottocento componenti, il caposquadra Alessandro Tonioloni aveva appena pronunciato le parole « Camerati di tutta Italia » quando sono giunti, inattesi, alcuni signori. Tra i balilla uno che aveva subito riconosciuto il Ministro, ha interrotto la radioscena iniziata lanciando all'indirizzo del gradito ed illustre visitatore il ben noto saluto radiobalillesco « Io - Ano - Il DUCE ».

Il Direttore della colonia, che stava in ascolto della prova dietro ad un altoparlante, subito accorso, viene pregato di far proseguire e il caposquadra coi collaboratori riprendono, ascoltati dal Ministro, l'azione. Parlano così della vita di colonia, « di questa bella casa ove tutto è bello » comunicano colle famiglie, coi camerati di tutte le altre colonie fasciste, assumono l'atteggiamento di radiocronisti che col microfono alla mano sappiano esprimere le impressioni della vita alla spingona, su per le scale che conducono



Piccole in ascolto.



S. E. Puppini parla ai ragazzi della Colonia di Villa Marina.

alle spaziose, quasi signorili camerate, alle cucine dalle proporzioni di macchine, quando non intonano i canti che rallegrano ogni giorno la loro vita.

Il Ministro segue attentissimo le incalzanti e rapide azioni della bella radioscena sin quando alla fine, dopo il saluto indirizzato a ciascuna città d'Italia rappresentata in colonia, viene ripetuta a gran voce la formula del giuramento fascista seguita dal canto di « Giovinezza ».

Il microfono, lasciato all'Adriatico, ricompare dopo tre giorni, per l'ultima trasmissione di questa stagione, alla Marina di Massa.

Qui sono ospitati coi balilla della città emiliana, che ha costruito il bell'edificio in nome del Re Vittorio per segnare la data del suo venticinquesimo anno di regno, i balilla del pubblico impiego provenienti dalla Toscana, dalle Marche, dall'Abruzzo e dal Lazio. E' l'ultimo giorno di vita coloniale. Tutto è già pronto per la imminente partenza e la voce trasmessa dai balilla alle case è un anticipo della gioia che proveranno i genitori nel riabbracciare i loro ragazzi.

« Che cosa dobbiamo dire davanti al microfono? », chiedono i balilla impazienti di partecipare finalmente loro stessi alla radioscena che sinora E' venuta in loro aiuto la direttrice e il dottore di colonia, perchè in colonia avviene un poco quello che siamo abituati a vedere nelle famiglie. Tutto si fa in collaborazione, e si finisce sempre per fare quello che dice la signora direttrice. « Sembrava così facile dire due parole al microfono », ammette il balilla Giorgio Ghirelli. E allora si prende penna, carta e calamaio e, col suggerimento della direttrice, col contributo di tutti sboccia fuori la radioscena che presenta la discussione spiritosa avvenuta tra il « Toscanino » e il « Parmigiano » (per la cronaca i ba-

illa Romeo Santoni di anni 9 da Arezzo e Pietro Sacchetti di anni 8 da Parma). Saltano fuori i discorsi del caposquadra Giorgio Ghirelli, le presentazioni della Piccola Italiana Luisa Tegoni, il tutto frammezzato ai canti della colonia che culminano col « Canto della Trincea », la Penna nera, cantato in onore dei « nostri papà che hanno fatto la guerra ».

La difficoltà grave è sorta al momento di scegliere l'annunciatrice capace di assumere il ruolo coi donni requisiti. Si è costituita una specie di giuria, mentre davanti al microfono hanno sfilato tutte le candidate dalla voce « più squillante » esistenti in colonia. Merito della Piccola Italiana Tina Provinciali di anni otto è stato quello di troncare ogni discussione e far trovare tutti d'accordo nel promuoverla ipso facto annunciatrice ufficiale di Radio-Massa!

Chi ha ascoltato la trasmissione effettuata alla colonia parmense di Marina di Massa, non ha potuto a meno di notare la spontaneità della bella radioscena che ha culminato nel commovente saluto alle mamme provocato dalla vocetta insuperabile d'una Piccola Italiana d'anni sette: Gian Carla Paretì « Ci ascoltate, mamme? ». E' tanto ingenua la domanda, commossa la voce quasi trepidante, che nell'attesa sembra veramente di udire un soffio della risposta che in cuor loro cento mamme avrebbero voluto mandare. E' qui che la piccolina aggiunge: « SÌ!... Allora vi mandiamo un affettuoso bacetto! ».

Siamo commossi ancora una volta per queste trasmissioni che dalle colonie portano il soffio di gioia, di vita, di familiarità che caratterizza ogni manifestazione dei nostri piccoli, mentre ancora una volta la radio ci porta il grido di affetto dei beneficiati dalla tipica istituzione del Fascismo, col saluto al Duce, mentre sulla marina lontano si perdono come per un incantamento le note di « Giovinezza »!



Davante la trasmissione di Villa Marina. I Postelegrafonici di Milano in ascolto della trasmissione dei loro bimbi da Villa Marina.

L'INCONTRO DI VERDI CON MANZONI

Sono anni che Giuseppe Verdi ammira e venera Alessandro Manzoni; ma non osa avvicinarsi a Lui. Giuseppina Strepponi, la sua buona e fedele compagna, lo sa, e, ondata a Milano, in quella primavera del 1867, riesce a farsi presentare dalla contessa Clara Maffei al grande vegliardo, che le consegna un suo ritratto pel musicista di Busseto, chiamandolo « gloria d'Italia ». Come invidia la moglie, il musicista « d'aver visto quel Grande! ». Sa che Manzoni avrebbe caro di conoscerlo; ma egli non ha ancora il coraggio di recarsi nella sua casa.

« Voi ben sapete — scrive Verdi alla contessa Maffei — quanta e quale sia la mia venerazione per quell'Uomo che, secondo me, ha scritto non solo il più gran libro dell'epoca nostra, ma uno dei più grandi libri che sieno usciti da cervello umano. E non è solo un libro, ma una consolazione per l'umanità, lo avevo 16 anni quando lo lessi per la prima volta. Da quell'epoca ne ho letti pur molti altri, su cui, rifletti, l'età avanzata ha modificato o cancellato (anche di quelli di maggior reputazione) i giudizi degli anni giovanili; ma per quel libro il mio entusiasmo dura ancora eguale; anzi, concedendo bene gli uomini, si è fatto maggiore. Egli è che quello è un libro vero: vero quanto la verità. Oh, se gli artisti potessero capire una volta questo vero, non vi sarebbero più musicisti dell'averne e del poterne; né pittori puntisti, realisti, idealisti; né poeti classici, romantici; ma poeti veri, pittori veri, musicisti veri ».

Così il nobile poeta lombardo e il musicista emiliano dalle umili origini si ritrovano affratellati nello stesso amore del vero nell'arte e nella stessa integrità della vita. E il musicista ricambia il dono del Manzoni con un eguale dono, un suo ritratto, accompagnato da queste parole: « Vi stimo e venero quanto si può stimare e venerare su questa terra e come uomo e come vero onore di questa nostra Patria sempre travagliata. Voi siete un santo, don Alessandro! ».

Finalmente, un anno dopo, il 30 giugno 1868, Verdi e Manzoni s'incontrano, a Milano, in cerca le premurose cure della contessa Maffei; e quello che ne prova il musicista si può comprendere dalla lettera che subito, appena tornato a Sant'Agata, egli scrive all'intermediaria gentile: « Cosa potrei dirvi del Manzoni? Come spiegarvi la sensazione deliosissima, indefinita, nuova, prodotta in me, alla presenza di quel Santo, come voi lo chiamate? Io me gli sarei posto in ginocchio dinanzi, se si potessero adorare gli uomini. Dicono che non lo si deve, e sia... Quando lo vedete, baciategli la mano per me e ditegli tutta la mia venerazione ».

E in un'altra lettera, alla stessa contessa Maffei, Verdi scrive: « E' strano! Io limitissimo un giorno, ora non lo sono più; ma avanti al Manzoni mi sento così piccolo (e notale bene che sono orgoglioso quanto Lucifero) che non trovo mai, o quasi mai, parola ».

La trova, invece, ed alata, come egli solo poteva, facendola magicamente scaturire dal suo grande cuore pieno di melodie, pochi anni dopo, quando gli arriva la terribile notizia che l'autore dei *Promessi sposi*, oramai ottuagenario, piagato dagli acciacchi e dai dolori, uscendo una mattina dalla chiesa di San Fedele, ha inciampato, è caduto col capo contro gli scalfini della gradinata e, il 22 maggio del 1873, è morto. « Sono profondamente addolorato della morte del nostro Grande — scrive quel giorno stesso a Giulio Ricordi. — Ma io non vorrò domani a Milano, che non avrei cuore di assistere ai suoi funerali. Vorrò tra breve per visitarne la tomba, solo e senza esser visto; e forse (dopo ulteriori riflessioni, o

dopo aver pesato le mie forze) per proporre cosa ad onorarne la memoria ».

E il 2 giugno il musicista scioglie il voto: si reca, solo, al Cimitero Monumentale di Milano, dove rimane lungamente assorto, in contemplazione religiosa, dinanzi alla tomba del Poeta; e di lì a pochi giorni annuncia al Sindaco di Milano di essere disposto a comporre e ad eseguire una *Messa da requiem* per Alessandro Manzoni, se la città vorrà decretare al grande scomparso solenni onoranze nel primo anniversario della morte.

Il 22 maggio del '74 Giuseppe Verdi dirige, nella chiesa di San Marco, la *Messa* tanto attesa. Ne sono interpreti quattro solisti — la Stolz, la Waldmann, il Capponi e il Maini —, un'orchestra di 100 professori ed un coro di 120 voci, composti l'una e l'altro dei più celebrati suonatori e cantanti italiani. Quale profonda impressione negli ascoltatori — e ce ne sono venuti apposta da ogni parte del mondo — all'udire quella musica nelle severe navate della chiesa! Risorgono le più liete speranze nella folla immensa degli ammiratori del sommo compositore italiano da lunghi anni silenzioso. Le corde della lira verdiana non sono dunque spezzate!

Verdi — dice Carlo Gatti nella sua esauriente monografia — non è ancora salito, fino a questo punto della sua carriera, a maggiore altezza di concezione e di elaborazione di quella toccata nella *Messa da requiem*. Nell'accingersi a scriverla ben sapeva in quale cimento s'avventurava. Poche *Messe* hanno sopravvissuto, tra le molte scritte, ai loro autori. Beethoven considera un modello di stile quella *in re minore* del Cherubini, e s'augura di poterne scrivere un giorno una consimile; ma non vi si arresciva. C'è poi quella famosa del Mozart, e ci sono quelle del Palestrina, di cui Verdi è stato sempre un fervido ammiratore. Ma il musicista delle Roncole non s'è ispirato a nessuno dei suoi predecessori. Persuaso che il sacrificio della *Messa*, secondo il rito cattolico, sia anch'esso una rappresentazione, e che perciò l'arte sua possa farne materia propria e darle forma adatta, è ricorso al suo abituale sistema melodrammatico, quello di impressionare fortemente l'uditore, dandogli la sensazione plastica di una descrizione musicale oggettiva. Ed ancora una volta ha vinto, poderosamente.

La *Messa da requiem* per Manzoni viene giudicata, fin dalla prima esecuzione, un capolavoro di polifonia vocale, un incomparabile quadro d'ispirazione religiosa, il più alto saluto di mestizia ineffabile per la partenza di una grande anima.

All'indomani della celebrazione in San Marco i giornali sono concordi nel proclamare le infinite bellezze di questa nuova opera del maestro italiano, che sa imprimere le sue orme di gigante in ogni manifestazione musicale. Ma in tanto coro di osanna, ecco alzarsi la voce discorde, irata ed insolente d'un musicista tedesco, il Bulow, il quale ripete la balorda accusa dell'invidia di Verdi per Rossini e nega alla *Messa* verdiana ogni consistenza e carattere religiosi, affermando che i principali brani della nuova opera stiano intinti di pece melodrammatica e contengano richiami e spunti arrischiati a profane teatralità.

Verdi alza disdegnoso le spalle, e non risponde. Per lui rispondono terfici insigui, risponde Giovanni Brahms, il quale proclama che un'opera come la *Messa* non può averla composta che un genio; e rispondono col loro plauso entusiastico gli italiani, poiché la *Messa da requiem* percorre in breve i teatri da un capo all'altro della Penisola e varca quindi le frontiere.

MARIO CORSI.



LA «MESSA DA REQUIEM»

La morte di Alessandro Manzoni (22 maggio 1873) colpì ed addolorò al profondamente Verdi che egli offrì al Municipio di Milano di comporre una *Messa da Requiem* da eseguirsi nel primo anniversario della dolorosa dipartita. « E' un impulso — scriveva rispondendo al ringraziamento del Sindaco e della Giunta — o, dirò meglio, un bisogno del cuore che mi spinge ad onorare per quanto posso questo Grande che ho tanto stimato come scrittore e venerato come uomo, modello di virtù e di patriottismo ». La composizione precedette alacramente e il 22 maggio 1874 la *Messa* veniva eseguita, diretta dallo stesso Verdi, nella chiesa di S. Marco in Milano.

« Molti — scriveva Camillo Bellaigue, l'illustre critico parigino, a proposito di questo lavoro — ne hanno trovato lo splendore troppo vivo, troppo umano e troppo drammatico il sentimento. Per spiegare ciò conviene, se pure è necessario, stabilire, anzi ristabilire una distinzione essenziale e troppo spesso dimenticata fra la musica di chiesa e la musica religiosa. La prima, la cui missione è quella d'accompagnare le parole stesse del culto cattolico, o piuttosto d'essere queste parole cantate e niente più, deve essere strettamente liturgica. Ma esiste ed è sempre esistito nella musica sacra un ordine differente, estraneo in qualche maniera al santuario, dove, sotto forme più svariate, si manifesta l'ideale religioso. Va da sé che le parole stesse della liturgia possono servire allora di testo, o di pretesto alla musica. *D Requiem di Mozart, la Messa in si minore di Bach e quella in re di Beethoven*, ammirevoli tutte due, il *Requiem* esorbitante di Berlioz sono quattro esemplari di versi e fausti di un genere in cui il *Requiem* di Verdi non figura senza gloria ».

Il suo posto non è affatto in chiesa, come del resto non è delle sue opere precedenti, perché per le loro dimensioni e il loro sviluppo, per il loro carattere e il loro stile, senza parlare dell'elemento orchestrale, si allontanano dalla chiesa. E' vero che una chiesa ascoltò per la prima volta questo *Requiem*, ma fu anche l'ultima, perché la sala da concerto sembrò ben presto il luogo più adatto per questa commemorazione patetica e nello stesso tempo sacra. E perché non dovrebbero avere l'uno o l'altro carattere, sotto le riserve, o al contrario con tutte le libertà che permette la musica re-

LA STAGIONE LIRICA AL "PETRUZZELLI" DI BARI

llogica e non quella della chiesa? Una Messa da Requiem, o soltanto una Messa comune, comporta accanto alla preghiera, anzi mescolato alla preghiera stessa, un elemento drammatico, per il quale, nelle opere sopra citate, un Beethoven, un Bach sta con il suo ritmo in un rapporto di stretta corrispondenza mortuoria. Bach ha cambiato questa affermazione dogmatica della resurrezione generale in una pittoresca e commovente visione. Per il movimento e il colore, il Beethoven del *Crucifixus* ci appare rivale d'un Rubens. Forse lo supera quando, alla fine d'una semplice preghiera, il *Agnus Dei*, evocatore avrebbe chiamato «orridi».

A maggior ragione noi ci meravigliammo che un Verdi, per temperamento e per assenza musicista di teatro, abbia fatto del Requiem un'opera non di misticismo e d'azione, ma d'azione, di passione, se s'intendono con queste parole quei «moti», quei trasporti dell'anima che sono di dolore ed il timore, la speranza e l'amore in relazione a Dio.

E poi soprattutto non si riuscirebbe a convincere il musicista del Requiem, trattando il soggetto secondo la sua propria natura, di averne snaturata questa «Agnus Dei», come se nei suoi anni, una sola di queste contraddizioni, una sola di queste menzogne felici si può dire, a cui si lasciarono trascinare prima di lui, ciascuno in un celebre *Stabat*, Rossini sempre e Pergolesi una o due volte. Anche questi, se noi sappiamo comprenderli, non avevano il concetto di una forma. Il tutto non è che dal rossiniano noi riconosciamo, noi subiremo la logica del genio di una razza e i diritti onnipotenti di un'arte che doma il suo soggetto in luogo di sottomettersi ad esso. Ricordate il primo incontro che fece Enrico Heine scendendo in Italia dal Germania? Sul manto della sua mantovana egli vide un gran Crucifisso di legno. Intorno alla croce aveva germogliato una vite. Ed era, racconta il poeta viaggiatore, «una cosa spaventevolmente dolce di vedere come la vita abbracciava la morte, come la verdura lussureggiante della vite ornava il corpo sanguinante della croce». Sul manto della musica italiana, anche sacra, anche fustigata, assomiglia a questa croce; e piacerà sempre ai musicisti italiani che nella loro arte e sui sentieri del loro paese la vita abbracci la morte con spaventevole dolcezza.

La musica del Requiem non ha punto dimenticato e nemmeno attenuato gli orrori mortali. Essa non ha nulla tolto della sua triste corona alla regina dei terrori. Salmodia e canto, recitativo e melodie (senza parlare dell'orchestra); il *Libera me*, una delle ultime pagine tronche, ansanti, forma dapprima un monologo ammirabile di smarrimento, poi cupo e tutto stupore. La violenza e la vivacità furiosa del *Dies irae* fanno pensare alla bufera infernale il cui soffio trasporta senza tregua; ma ogni ripresa del canto di collera è seguita da una pausa consacrata alle più pie, alle più tenere implorazioni: *Ingenus factum reus*; *Quid sum miser tunc dicturus*; *Recordare, Jesu pie*. Sotto la verità delle forme e di tutte le forme, quella della melodia, quella del ritmo, dell'armonia, dell'accoppiamento, il sentimento rimane identico e non se ne può disconoscere la triste, lamentosa, supplicante dolcezza.

Anche altrove, sia nel *Kurie*, sia alla fine dell'«Agnus Dei», si rivela un'opera di genio. Una voce o molte voci la trasportano allora e sembrano lanciarsi, non più come una supplica, ma come un'impetuosa intinazione, fino ai piedi del trono di Dio.

Infine, in questa Messa dei Morti non è impossibile sorprendere qua e là come un'impressione dello stile religioso per eccellenza, lo stile gregoriano. Non si tratta, in certi passaggi, che d'una influenza, d'una lontana e misteriosa, ma sensibile analogia.

Il tema dell'*Agnus Dei*, vagamente gregoriano, almeno al principio, per l'unisono di due voci dapprima, e di tutte le voci poi, lo è ancora per l'agile grazia della linea vocale, per la calma, per la nobiltà e la purezza del sentimento. Ma il vero coronamento di questo meraviglioso spartito è il *Libera me* pagina di magnificenza grandezza, che consta di una fuga elaboratissima, interrotta ad un certo punto da un canto del soprano, poi ripresa con nuovi disegni orchestrali, quindi sviluppata in un modo inusitato e meraviglioso: il soprano recita il versetto salmodiando su una nota bassa, un *do*; il coro ripete nello stesso modo e la Messa termina «in una sfumatura, come una piccola nube d'incenso, portata dagli angeli in Paradiso».

Sotto gli auspici dell'Ente della Fiera del Levante, che non solo provvede — con quel fervore e quella perfezione di mezzi già ammirati negli scorsi anni — all'organizzazione delle numerose manifestazioni economiche che giovano a realizzare scambi di prodotti fra popoli e popoli di ogni parte del mondo, ma che nulla lascia inteso di quanto giova a rendere gradita la permanenza a Bari alle migliaia di visitatori della grandiosa manifestazione mercantile, è stata organizzata, tra le molte manifestazioni artistiche di alto interesse alle a riproporre ed allargare lo spirito, una grande stagione lirica che si svolge sotto la direzione del M^o Vincenzo Bellezza al Teatro Petruzzelli, dal 6 al 21 settembre e cioè proprio nel periodo riservato allo svolgimento delle giornate fieristiche.

Le opere prescelte sono quattro e tutte di grande importanza artistica: *Aida*, *Tosca*, *Elisir d'amore* e *Lucia di Lammermoor*. Esse sono interpretate da artisti giunti alla fama più luminosa: primo fra tutti, Tito Schipa, pugliese di Lecce, che offrendo la sua collaborazione in un momento così eccezionale alla vita barese, ha voluto dimostrare l'affetto per la sua terra e la riconoscenza per la consacrazione all'arte ricevuta; una lontana sera, molti anni fa. Accanto gli stanno compagni d'arte degni di lui: Iva Pacetti e Irene Minghini Cattaneo nell'*Aida*, Augusta Conato nella *Tosca*, Laura Pardini nell'*Elisir*, Mercedes Capris nella *Lucia* e ancora Giovanni Martinelli, Giulio Tomè, Angelo Minghetti, Giuseppe Danze e Gino Vannelli.

Animatore di questa stagione e fulcro di tutte le esecuzioni è un altro artista pugliese di alti meriti: il maestro Vincenzo Bellezza di Bitonto, l'illustre direttore d'orchestra del Metropolitan di New York, artista severo, interprete scrupoloso e sensibile e noto ai pubblici italiani ed americani per i grandi spettacoli da lui diretti.

Il fervore con il quale questa stagione è stata preparata si rivela, quindi, evidente. Tutte e quattro le opere di cui almeno una recita sarà ritrasmessa per radio, inquadrata da «divi» e «divi» garantissimo alla stagione il massimo prestigio artistico ed offrono una prova della salda organizzazione di questi spettacoli.

Illustrare le quattro popolarissime opere che vengono rappresentate ci sembra cosa inutile; ci limiteremo ad una rapidissima rassegna dei caratteri principali in esse contenute.

Nell'*Aida* il genio inventivo di Verdi, sempre creatore potente, si rivela ancor più marcato che nelle altre precedenti opere. Nell'*Aida*, la melodia risponde sempre alla parola e il ritmo alla situazione; ognuno dei personaggi conserva fedelmente la sua fisionomia spirituale in tutto lo svolgimento drammatico che l'orchestra segue sottolintendendo i diversi sentimenti. La meravigliosa creazione dei caratteri di *Aida*, *Amonasro*, *Radames*, è indovinatissima e grandiosamente scolpita, è sempre preponderantemente verdiana; c'è quella soavità, quegli scatti di passione, quei contrasti di sensazioni ed atteggiamenti musicali, per cui saranno nel tempo dimenticati la maggior

parte dei lavori del Grande di Busseto. Per quanto riguarda la parte strumentale, sempre logicamente appropriata alla situazione, si riscontra, in ogni punto, il complesso di una squisita armonia virile, giovanissima, un'orchestrazione calda, viva, colorita, una strana indipendenza di condotta, con tonalità e modulazioni che sono in Verdi una novità preclara. E quest'orchestrazione, pur luecheggiando potentemente il dramma, permette per altro che esso si svolga tutto intero sulla scena.

In *Tosca*, l'invidiata qualità di Puccini che meglio non si saprebbe definire se non con la barbara frase di «senso della teatralità» in cui, forse, sta tutto il segreto della fortuna delle opere del grande musicista lucchese, si rivela in modo particolare: con ciò vogliamo dire che l'opera è stata ideata con un giusto senso della misura, con vigile criterio dell'opportunità, con sicuro corredo di conoscenze e accorti, con sapiente calcolo delle proporzioni e degli effetti. Il commento musicale con cui Puccini ha ornato il dramma di Sardou non potrebbe essere più proprio ed efficace; inoltre esso rimane sempre elegante e questo è pregio veramente singolare perché, in *Tosca*, l'azione poteva suggerire anche le più riprovevoli volgarità. In sostanza e con tutta deferenza per il grande drammatologo francese, si può affermare che il suo lavoro fu migliorato prima dall'Illica e dal Giacomini, che ne affinarono i principali elementi, poi dal Puccini che con una tavolozza delicata ed aristocratica ne nobilitò la presentazione. Ma per quanto abilmente mascherato, il difetto del dramma a tinte troppo forti e povero di elemento psicologico è rimasto visibile ostacolo ad una libera esplicitazione della fantasia musicale di Puccini, nonostante che la sua personalità esca chiara da ogni battuta e si riconosca nei dettagli dell'strumentazione, della polifonia e delle parti sonore.

Gaetano Donizetti fu indubbiamente il più fecondo compositore teatrale del secolo scorso: la straordinaria vena melodica, la facilità e la rapidità nel comporre gli permisero di creare una serie di spartiti che infiammarono non solamente il popolo italiano, ma ebbero enormi successi anche in tutta Europa. Tra questi *Elisir d'amore* e *Lucia di Lammermoor* sono i lavori che hanno riscosso e riscuotono tuttora gli applausi del pubblico dei principali teatri del mondo per le intrinseche bellezze di cui esse sono largamente provviste.

La figura artistica del Donizetti va considerata nel quadro del teatro musicale del primo '800, già rivolto dal classicismo al romanticismo dell'opera rossiniana allora dominante. Nei Donizetti non si nota dunque tanto un innovatore cosciente quanto un lirico istintivo, il quale si esprime con accenti originali pur entro forme preesistenti, liberamente accettate. Per questo suo carattere di genialità istintiva (che da molti critici gli ottenne l'accusa di dilettantismo) egli non sempre vuole e può mantenere a una costante dignità il suo discorso. Non povero davvero di capacità e di cultura (numerosi esempi di ammirabile scrittura elaborata, come anche l'euritmia ellenica di alcuni suoi disegni musicali, non lasciano dubbi in proposito), il Donizetti non si abbandona interamente al suo lavoro che nei momenti di grazia che egli trova quasi sempre nell'espressione della passione amorosa e soprattutto della passione nel momento del suo purificarsi in una soave luce di misticismo. E qui, nello spirito, più che nella forma, al Donizetti viene fatto, quasi inconsciamente, di oltrepassare l'arte da lui trovata nel suo tempo, contrapponendo al tepido romanticismo di non Rossini, un romanticismo accecato da una fiamma di sferzata passione e di rapimento celestiale.



Il Teatro Petruzzelli.

(fol. Laterza e Figli).

LA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR.

« IL SEGRETO DI SUSANNA » E « LE PREZIOSE RIDICOLE »

UNA divertente serata prepara Roma ai radio-amatori. Saranno trasmesse nella prossima settimana due opere in un atto molto gradite al pubblico: *Il segreto di Susanna* di Ermanno Wolf-Ferrari e *Le preziose ridicole* di Felice Lattuada.

Il segreto di Susanna, lo sapete, è un'opera piccola così, ma pur tanta cara nella sua schietta semplicità. Il libretto consta di poche facciate, che contengono, si può dire, un solo dialogo tra due sposini di pochi giorni, che si amano, sì, immensamente, ma litigano che è una disperazione. Chi litiga, in verità, è il marito, conte Gil, perché sospetta della moglie, la contessa Susanna, bella e ventenne appena. I sospetti del marito sono però ingiustificati, e la moglie, se volesse, potrebbe immediatamente dimostrarcello, ma... il librettista la fa tacere per avere il tempo di scrivere quel certo numero di pagine che possono costituire un'opera in un atto. O non ci sarebbe succo ad alzare il sipario!

Ma vediamo un po' che cosa avviene. Siamo in casa di Gil. Questi, vestito da passeggero, entra in una stanza, ripetendo agitatissimo:

Mantiglia grigia, cappellino rosa, figura snella. Chiarito lo cosà!

Vuole chiarire se la signora della mantiglia grigia e dal cappellino rosa, incontrata poco prima per via, fosse o no, come gli era parsa, sua moglie.

Esce da una porta. Subito, da un'altra porta, entra sua moglie, e dà al cameriere la mantiglia e il cappellino dai colori suddetti, e inoltre un piccolo involto. Il cameriere si mette l'involto in tasca e se ne va.

Susanna allora corre a guardare verso una stanza, e come liberandosi d'un gran peso, esclama:

E' in camera!

E' via, contenta, per una porta. E da un'altra porta ecco il marito, il quale, correndo a guardare verso la stanza dove s'è recata la moglie, esclama:

E' in salotto!

Crede che essa non sia uscita, e siede soddisfatto, asciugandosi il sudore. Ma sente un odore estraneo, un odore che gli riesce intollerabile, odore di tabacco. « Oh bella! E che cosa significa ciò? ». Si rannuvola, e non ha torto, perché egli non fuma. Susanna non fuma, il cameriere non fuma. Pure quello è odore di sigaretta, qualcuno dunque ha fumato di certo. Grida:

*L'odore c'è!
L'odore c'è!*

E gira, fiutando, il naso attorno: « C'è! ». Interroga il cameriere. Nulla. Interroga la moglie. Nulla. Susanna anzi si compone un certo viso così addolorato, che egli ne resta disanimato. Ma non sa astenersi dal chiederle:

— Dove sei andata?

— Io?

— E chi? Io? T'ho visto per la via: « mantiglia verde, cappellino rosa ».

— *Ma non hai visto?* Per la via? Mi eredi dunque capace di uscire sapendo che tu non vuoi?

E sta proprio per piangere, tanto che Gil, pentito dei propri sospetti, le fa un mondo di complimenti:

Sì, io vi do ragione, voi non siete di quelle!

Vo buona, fra le buone,

vi bella fra le belle.

Susanna potrebbe oramai svelargli il mistero che lo fa tanto soffrire, ma... l'atto dell'opera riuscirebbe ancora troppo breve, così che si va innanzi di questo passo, finché, com'era da prevedersi, le cose si complicano di nuovo, e questa volta il marito vuole andare a fondo, che la stanza è piena di fumo, fumo di sigarette:

« Chi viene, chi fuma nella sua casa? ». Susanna, vistasi a mal partito, finalmente si decide a confessare la propria colpa.

A farla breve: chi fumava era lei. Felicità del marito, e la commedia ha fine. Ebbene, su questa fragilissima tela di ragno Wolf-Ferrari ha scritto una musica così civettuola, leggiadra e venata di comicità che ascoltarla è un piacere. C'è, nelle composizioni di questo felice musicista, non so che arguta bonarietà goldoniana, che le rende subito gradite. E non fa meraviglia che un'opera tenue come

questa trovi, ovunque sia eseguita, le accoglienze più cordiali.

Ed eccoci a *Le preziose ridicole*.

Felice Lattuada è un musicista di nobile ambizione. Basti dire che si è cimentato con *La tempesta*, una fra le opere di Shakespeare più ricche d'indefinito, che è quasi come dire di musichesse incomprese, ma per dirlo, e guai a non avere in tali casi la mano felice. Quando si tentano ascensioni simili, non uscirne con le ossa rotte è gran merito; merito maggiore quando, come il Lattuada, se ne esce con onore.

Con *Le preziose ridicole* egli si è avvicinato a un altro grande, a Molière, e con maggiore fortuna. L'orizzonte è assai più ristretto. Qui non il vasto respiro poetico, ma un continuo menar lo staffie, che si fa chiaro nelle poche situazioni sceniche e nel dialogo schioppante e caustico della commedia, che Arturo Rossato ha fedelmente ridotto a libretto.

Le « preziose ridicole », sostanzialmente, non furono una piaga esclusiva della Francia, che mezza Europa fu invasa dalla loro loquace e profumata stupidità, ma il libretto, come la commedia originale, ci conduce a Parigi, nel fastoso salone della casa di Corgius, dove faremo conoscenza con la figlia e la nipote di costui, Madelon e Cathos, due bipedi graziose e inconsistenti, che vivono tra ampolle di profumi, vasetti di cosmetici, e danze e madrigali e smancerie di corteggiatori: due campioni perfettissimi, insomma, di « preziose ridicole ». L'han fatta proprio grossa, le sventate, a rifiutare l'amore di La Grange e di Croissey. Dicevano sul serio quei due vecchi, e avrebbero fatto senza dubbio la bestialità di sposarli. Ora, invece, indugiano ancora un po' nel salone, studiando il modo di vendicarsi. Ed ecco La Grange lo ha trovato. E' già sul punto di parlarne all'amico Corgius, che, da quell'assennato borghese ch'egli è, non vede l'ora di appioppare rispettivamente la figlia e la nipote a quei due bellimbusti, e ora, alla notizia inaspettata che tutto è finito, ci resta proprio male. Dove trovarli altri due merli simili? Appena se ne vanno, si fa venire innanzi le

sciagurate, e dopo essersi mezzo sfogato a chiacchiere, le minaccia di chiuderle in un convento:

*In convento! Tosto! Subito!
La col mio lungo un cubito
senza padre e senza zio.*

E si allontana fero.

Ma non ha fatto dieci passi, che Marotte, il servo, viene ad annunziare alle due padroncine la visita d'uno sconosciuto. S'è qualificato marchese Mascariile: dev'essere dunque un gran signore. Proprio quello che ci voleva, perché lo spirito abbattuto delle due piccole oche si risollevasse.

Appena ascoltano, infatti, corrono allo specchio e si affrettano ad riacconciarsi i capelli, a ridarsi il belletto, a ristuardarsi lo sguardo e il sorriso, e, riatlitate a dovere, aspettano in dolce agitazione il nobile visitatore. Il quale, appena le vede, pronuncia questo testuale saluto:

Dame, così possente

è il fascino del veniale

ch'io, cacciator valente,

lo inseguo ovunque sia;

vi prego in cortesia

quindi del mio ardimento perdonare.

Versi, come vedete, dai quali affiora sponeano il cameriere, Egli, infatti, è al servizio di La Grange, che lo ha spedito con le debite istruzioni e in veste di marchese, all'imprudente « prezioso ridicolo », per vendicarsi del lorto che ne ha ricevuto.

Madelon risponde a quei versi, è il caso di dire... per le rime.

E tutto il dialogo continua su questo tono avendo voluto il librettista imitare i modi della poesia settecentesca.

Ma la scena si fa più divertente al sopraggiungere d'un altro visitatore, il visconte Jodelot, il quale è, viceversa, un servo di Croissey. Entra ed... avventa alle due donzelle questo inverosimile saluto in senari accoppiati:

Di queste due dame son servo ed ostaggio.

Parigi vi ammira. Vi reco il suo omaggio.

Cathos n'è colpita proprio al cuore, e viene, sempre di questo passo, giocata un'ammorosa partita a quattro: « In quartetto — come avverte una didascalia — le due coppie si stringono più dolcemente vicino e sospirano la loro dichiarazione quasi a madrigale ».

Poi vengono i musicisti, son chiamati molti vicini di casa, e si suona e si balla, e si fa baldoria per un pezzo, fino a quando, cioè, Rossato fa scappare la bomba.

E la bomba, che è di molto effetto scenico, ha, come avrete capito, due nomi: Croissey e La Grange, i quali giungono con quattro uomini armati di bastone. E qui botte da orbo ai due servi rei di avere eseguito gli ordini del loro capriccioso padroni. Scompiglio generale e disperazione delle due « ridicole » quando debbono purtroppo convincersi che i loro due nuovi vageggini sono due servi degli amanti poco prima rifiutati.

In quel mentre torna Corgius, e a sua volta investe la figlia e la nipote:

Pazzi! Frivole! Ridicole!

Senza cura, senza cervello!

Di due servi volgarissimi

fosse dunque lo zimbello!

Un libretto, insomma, agile e brioso, che Felice Lattuada ha saputo vestire di musiche piacevolissime.

Che l'opera abbia una decisa personalità artistica, non direi: in essa si avvertono dei sensibili squilibri stilistici determinati dalle simpatie dell'autore, che vanno dall'opera buffa a Riccardo Strauss. Ma il Lattuada, che ha vero ingegno, sa amalgamare tutto con molta finezza e buon gusto, così che il discorso musicale, nelle voci e in orchestra, fila animoso e diritto dal preudio all'ultima scena.

Se dovessimo segnalare le pagine più significative dello spartito, più che il quartetto delle due coppie, che tanto piace al pubblico, ricorderei la svenevole entrata del falso marchese, l'altra buffamente solenne del falso visconte e il pregiato finale dell'opera.

Dato il valore dei cantanti che interpreteranno le due opere, e l'anima che in esse trasfonderà quell'autentica tempra di direttore che è il maestro De Fabritis, si può essere certi di un'escussione De Fabritis, si può essere certi di un'escussione De Fabritis.

LA VI MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO

L'industria italiana si accinge anche quest'anno ad esporre, in una completa rassegna, quanto nel campo delle costruzioni radio si è fatto di nuovo, mettendo così in rilievo i progressi che in tale campo si sono raggiunti. La Mostra Nazionale della Radio, che è appunto organizzata dal Gruppo Costruttori Apparecchi Radio, costituito in seno all'Anima, si terrà a Milano dal 22 al 30 settembre corrente, nel Palazzo dell'Esposizione Permanente di via Principe Umberto e desterà certo, come negli anni scorsi, il maggior interesse.

La partecipazione delle più importanti ditte costruttrici italiane sarà completa: tutti i progressi sono stati infatti esauriti. Aggiungasi che in occasione della Mostra, che riunirà a Milano un grande numero di industriali e commercianti di tutta Italia, verrà, fra l'altro, organizzato il primo « Convegno Corporativo della Radio », quale avrà per oggetto la discussione dei principali problemi che con questa moderna e complessa attività si collegano.

Il Comitato Esecutivo è attivamente all'opera perché la Mostra risponda sempre meglio al duplice scopo di rendere familiari al grande pubblico le mostruissime applicazioni della radio e di facilitare i contatti tra industriali e commercianti per il maggior sviluppo delle loro relazioni.

La partecipazione al Comitato Generale delle più cospicue personalità politiche e della scienza, l'interessamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'assegnazione di un'indennità del 70% per i visitatori, confermano l'appoggio che le Superiori Gerarchie danno a questa Mostra, sul cui programma ci riserviamo comunicare più diffuse notizie.



Franco Becchi nella parte di Vittorio Alfieri.

UNA COMMEDIA DIMENTICATA DI PAOLO FERRARI

FRA I fondatori della letteratura drammatica nazionale, Paolo Ferrari tiene non soltanto un posto principalissimo, per l'assieme dell'opera sua, ma anche una viva ed effettiva notorietà contemporanea, per alcune sue commedie celeberrime ancor oggi, fra le quali degnissima di essere ripresa (e lo fu anni or sono, applauditissima) la sua più acclamata, cioè: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*. A questa stanno vicine il *Fuorio Testi*, *La salira e il Parini* e questa *Pollara storica*, che rivivrà al microfono prossimamente, nello studio di Milano. Lo spirito della commedia, divisa in due parti, e formante un atto unico, è duplice e doppiamente interessante: protagonista è Vittorio Alfieri, ancor giovanissimo, venticinquenne, sul principio dell'estro poetico, tuttora impreparato (e già orgogliosissimo di sé e del suo sentire, e pazzamente, come lo fu tutta la vita, innamorato. Anzi, in quell'epoca (il 1774), avvolto « nella sua terza rete amorosa » per una marchesa torinese, un temperamento adattissimo a travolgere la mente e il cuore e i sensi del focoso Astigliano, ancor repubblicano e francofilo. A questa materia amorosa, si aggiunge la seconda, farsesca e ironica, narrata dall'Alfieri stesso nella sua *Vita* e argutamente presa come spunto dal Ferrari per lo svolgimento della *Pollara storica*.

Parce che la camera da letto ove dormiva la dama amata dal grande tragico fosse adorna di bellissimi arazzi, nei quali era raffigurata la vita di Cleopatra. L'Alfieri, durante le lunghie e platoniche compagnie che teneva alla marchesa, s'era ispirato a quei disegni, e gliene era venuta la trama di una tragedia. Incerto sul proprio valore, timoroso di esporsi, al lazzo di una società leggera e ipocritica (anche il Goldoni passò quel martirio di principiante), voleva imporsi all'ammirazione della dama con il merito d'aver scritto un'opera teatrale, e, insieme, ne temeva le irrisoluzioni. Sicché, punto da qualche tromia, e, allora, da qualche mottoggio, non volle

CRONACHE DELLA RADIO

dar soddisfazione di lettura alla dama del suo cuore e nascose il manoscritto della *Cleopatra* sotto il cuscino d'una poltrona su cui abitualmente sedeva la bella.

Commenta l'Alfieri che in tal modo furono « covate » fra il cuscino e... le belle membra della donna amata quelle primizie tragiche, infelici certamente se si confrontino con le tragedie che seguirono, ma già tali da rivelare l'ingegno creatore e la potenza drammatica del poeta.

Piacque al Ferrari scrivere una commedia, che ha assai maggior valore di quanto egli stesso modestamente facesse credere, sul duplice argomento, tenendo l'occhio soprattutto all'importanza del momento che fu, per la storia dell'Alfieri e delle nostre lettere, decisivo: infatti, il bollente cavaliere, orgoglioso e permaloso, tanto si sente offeso dalle leggerezze, civetterie, moine e falsità della dama, da prendere una decisione eroica: quella di andarsene, piantando Torino e le sue feste, per ritirarsi altrove, forse a Firenze, o presso Firenze, a scrivere « quel che gli bolle in pentola ». Aggiunge esca a tali determinazioni il fatto che la marchesa lo punge con facili canzonature su quel poco che conosce della *Cleopatra*, gli fa colpa di essersi messo a un compito superiore alle sue forze, e di avere, per i suoi romantici schemi e i nomi delle ancelle, nomi mitologici sonanti ed enfatici, e ad ogni costo vuol conoscere il seguito della infelice tragedia. Si oppone l'Alfieri, e più si ostina a reprimere i moti del cuore per sfuggire a quel giogo. Come la marchesa intuisce che il Poeta, una volta uscito dalla sua esca, è libero di scrivere, le sfuggerà, così intuisce che il Trageda che solo un grande e vero amore potrà salvarlo dalla insidia dei facili amori. Della *Cleopatra*, qualche verso gli piace e lo declama alla marchesa:

*Perfida! io tutto, si, tutto or so... guardami, io ridi!
Se una lacrima cade dal mio ciglio,
Non è il dolor che l'ha spremuta, o donna,
L'ha spremuta il piacer della vendetta...*

E se ne va. Manderà più tardi, a mezzo del fido Elia, alla marchesa, un dono, un pegno, una promessa di « vita nuova »: la sua « coda », simbolo di schiavitù e di libertini costumi. E partirà, verso la donna che l'aspetta, la Contessa d'Albany, e la gloria delle sue perfette tragedie, la *Pollara storica*, fu recitata la prima volta a Modena, nel « Teatro Comunale », dalla grandissima Fanny Sadowski, emula della Ristori, e dai signori Peracchi (Alfieri), Salvator Rosa e Astolfi, con grande successo. Ripresa più tardi dalla stessa Sadowski e dai Majeroni, ai « Fiorentini », e ancora dal Pietriboni, ebbe ovunque accoglienze entusiastiche.

L'autore vi aggiunge un prologo, che veniva detto dall'ombra di Alfieri: prologo che ha ormai perduto certe attrattive di polemica sociale allora comprensibile, e non ha quindi, oggi, artistica importanza.

Comunque, nella commedia, la figura di Alfieri è illuminata in ogni suo riposto segreto di carattere: talché il carattere fierissimo, impulsivo, amoroso eppure fermo del Grande ne esce tipicamente vivo, contribuendo così alla conoscenza di un periodo alfieriano di alto interesse.

ALBERTO CASELLA.



L'ingresso principale dello Stadio Mussolini di Torino. (Fot. Zambaglio).

L'autore del « Guarany ».

Nell'articolo illustrativo dell'opera *Il Guarany*, apparso nel numero 34 di questo settimanale, venne indicata come data di nascita del maestro Antonio Carlo Gomes l'anno 1839. Rettificiamo, per la verità storica, questa data che effettivamente il musicista brasiliano è nato a Campinas l'11 luglio 1836. Ci piace anche segnalare che l'unica figlia superstite dell'illustre compositore, signora Itala Vas de Carvalho Gomes, attualmente dimorante a Rio de Janeiro, pubblicherà, in occasione dell'ormai prossima ricorrenza centenaria della nascita del padre, una completa e documentatissima biografia dell'insigne musicista. Inoltre ella, già sin d'ora, si adopera per commemorare degnamente, al Brasile, questo centenario che anche in Italia, patria di adozione di Gomes, non passerà certamente inosservato.

Radio Vienna ad onde corte.

La Stazione radiofonica ad onde corte di Vienna (O.E.R. 11, lunghezza d'onda m. 49,4) informa che tutti i giorni dalle 15 alle 23 ora dell'Europa centrale trasmette il programma della Stazione di Bisamberg. I dirigenti la nuova trasmettente saranno grati a chi manderà loro delle informazioni sull'ascolto.

S.O.S. per gli automobilisti.

Minister Hore Beliska, ministro britannico dei trasporti, si è preoccupato assai delle condizioni e dei pericoli che corrono gli automobilisti in questo periodo di vacanze durante il quale decine di migliaia di macchine ingombrano tutte le strade del Regno Unito. Il ministro ha fatto incidere un apposito disco che viene diffuso generalmente il sabato e la domenica e che consiglia paternamente: « Automobilisti! Attenti. Rotta un'automobile se ne può comprare un'altra, ma è assolutamente impossibile ricomprare la propria pelle! » L'avvertimento viene diffuso anche da altoparlanti negli incroci di maggior traffico.



Bononcini.

Lanzi.

Mastroianni.

Facelli.

Guglielmi.

Poggioli.

Tavernari.

Caldana.

Gli atleti italiani che partecipano al Campionato Europeo.



A che ora ascoltate?



Una nuova inchiesta sulle ore di maggior ascolto reca come risultato niente di nuovo. Vi è un ascolto numeroso dalle 7 alle 9 del mattino e ciò giustifica le trasmissioni di notiziari giornalistici e di corsi di ginnastica o di corsi domestici. Dopo le 9 la curva crolla sensibilmente per rialzarsi alla mezzogiorno alle 13.30 ed anche alle 14. Infatti quasi tutti i radiomattatori amano far colazione in compagnia della radio ed è giusto quindi che le stazioni offrano a tale ora della « musica da tavola ». Alle 14 la curva scende di nuovo e nel pomeriggio non vi sono — generalmente — che le sigarette che amano la compagnia della Radio, mentre lavorano o ricevono. Verso le 18 gli ascoltatori aumentano considerevolmente, soprattutto nelle compagnie (tenendosi conto, bene inteso, del diverso ritmo delle stagioni) e nei piccoli centri ove si sta a tavola alle 18. Il più grande delle grandi città. Ma il massimo è dato dalle 20.30 alle 22.30. Allora si può dire che tutta la massa degli ascoltatori sia mobilitata. Dopo tale ora, resta ancora un buon numero di fedeli.

Notizie dell'estero.

La Radio norvegese ha deciso di costruire ad Oslo un modernissimo Palazzo della radio in sostituzione dei vecchi Studi. In occasione dell'Esposizione internazionale di Parigi, verrà indetto un concorso per lavori radiodrammatici. Il 26 settembre prossimo, tutta la catena della B.B.C. trasmetterà la cerimonia del varo del più grande transatlantico del mondo, il N. 534, al quale non è stato ancora fissato un nome. L'antico S. M. Re Giorgio V terrà il discorso inaugurale al microfono.

Radio giapponese.



La Radio nipponica partecipa intensamente all'evoluzione industriale e militare del Paese. La direzione della Radio ha deciso di consacrare 10 milioni di yen (circa 110 milioni) per realizzare il piano quinquennale che deve dotare il Giappone di una modernissima e completa rete radiofonica.

Tokio avrà una trasmissione di 150 KW, che costerà 3 milioni di yen, e dovrà entrare in attività entro 18 mesi al massimo. Anche Osaka e Kiotsio avranno, ciascuna, una stazione di grande potenza. Nei cinque anni verranno costruite anche 15 trasmissioni intermedie destinate alle regioni montagnose o lontane dai centri. Il numero dei radiomattatori giapponesi supera il milione e mezzo, 600.000 dei quali soltanto nella regione di Tokio. La Società radiofonica nipponica è un organismo autonomo controllato dallo Stato e costituito nel 1928. Nel 1930 estensero tutti i 9 stazioni e, in seguito, ne sono state costruite una trentina di relais di debole potenza. Importantissima è anche la rete della radio-polizia che libera costi dalle comunicazioni per capo, pericolose in caso di terremoti. Le trasmissioni sono quasi tutte di tono militare. Molte vengono destinate alla Corea ed alcune da bordo di navi apposite che percorrono il Mar Giallo e il Pacifico.

Grandi concerti di bordo.



Come è noto tutti i grandi transatlantici posseggono un'orchestra di bordo destinata a distrarre i passeggeri. Molte di tali orchestre sono eccellenti e perciò le trasmissioni tedesca di Amburgo si è specializzata nel diffondere concerti di bordo dai diversi porti della Germania. Tali trasmissioni servono anche, naturalmente, per altre pubblicità alle Compagnie di navigazione germaniche. Ma anche le altre Nazioni profitano della presenza nei porti di grandi transatlantici per trasportarvi il microfono a bordo. Così è avvenuto recentemente a Bergen con un programma gallese che è stato collegato da tutta la rete norvegese, e fra Belgio da Ostenda.



Organista Pietro Alessandria Yon.

Italianissimo di nascita e di educazione artistica — essendo nato a Sellima Vittone (Aosta) dove iniziò a sei anni la sua preparazione musicale, compiuta poi in Roma a Santa Cecilia — questo giovane maestro non ancora cinquantenne ha, negli Stati Uniti d'America, una larga notorietà per i numerosi concerti che ogni anno vi eseguisce e per la perfezione che sotto la sua guida ha raggiunto il coro della Cattedrale di S. Patrizio a New York. È stato nel 1905-1906 organista sostituto alla Basilica Vaticana e alla Real Chiesa del Sudario in Roma. Nel 1929 fu chiamato a New York come organista di S. Patrizio, la più importante chiesa cattolica della Confederazione stellata.

La Radio tra i ghiacci.



Un quotidiano di Mosca, la Izvestia, annunzia che la sezione delle radio-stazioni della Grande Via Marittima del Nord ha condotto a termine i preparativi per la costruzione di una radio-trasmittente nell'isola di Dikson (Mar di Kara). Questa sarà la stazione più potente della regione del Nord. Tutte le radiotrasmissioni settentrionali concentreranno i loro radiogrammi sulla stazione dell'isola Dikson dove verranno quindi diffusi a Mosca, Leningrado e le principali città dell'U.R.S.S. Questa catena servirà soprattutto per gli studi nei mari glaciali. Anche a Simferopoli (Crimea) è stata inaugurata una nuova trasmittente.

Vendemmia svizzera.

La stazione della Svizzera Romana dedicherà un intero suo programma alla festa della vendemmia che si svolge a Neuchâtel in fine settembre. Lo svolgimento della caratteristica cerimonia è stato ormai definito. Sfilerà un interessantissimo corteo al quale hanno già dato la loro adesione mille partecipanti che si riuniranno in diversi gruppi rappresentanti i vari giochi di carte. Seguiranno gruppi reclamatisti dei diversi vini e macchie americane. Tutta la festa sarà diffusa al microfono che collegherà anche le altre stazioni svizzere.

La rubrica

GIOCHI ED ENIGMI

si trova a pagina 34

Radioferroviaria Inglese.



La Radio sulla ferrovia ha avuto in questi ultimi tempi nuovi sviluppi. La B.B.C. fornisce alcuni dati interessanti. La radioferroviaria è stata per ora introdotta soltanto sui convogli che fanno servizio da Londra alla Scozia, della London and North Eastern Railway. Su ambedue gli espressi fra Londra ed Edimburgo ben 12.000 passeggeri hanno fino ad oggi usufruito delle trasmissioni radio trasmesse dal treno stesso. La stazione è installata in un vagone e diffonde repertori di musica riprodotta.

Radionovità.

La stazione di Brestavia, essendosi iniziati i lavori per l'aumento di potenza, lancerà per 45 giorni durante i quali verrà sostituita dalla vecchia trasmittente di 17 KW. I radioscaltatori svizzeri hanno raggiunto la cifra di 232.302 aumentando così, nell'anno in corso, di oltre 24 mila. La Polskie Radio ha indetto un concorso dotato di ricchi premi per una serie di radiocommedie nell'intento (problematicissimo) di liberare il microfono dal solito repertorio teatrale.

Radio sudamericana.

La locale direzione delle Poste e Telegraph ha suddiviso la Repubblica Argentina in 10 zone in modo da assicurare un perfetto servizio radiofonico. La prima fa capo alla capitale federale; la seconda comprende la zona della Pampa; la terza il Chaco, Formosa e le Missioni e così via. L'Argentina ha anche firmato un accordo radiofonico con l'Uruguay per una revisione delle lunghezze d'onda ed un regolare scambio di programmi.

Radioautomobili.



I fabbricanti americani di apparecchi radio per automobili sono ottimisti! Lo scorso anno hanno venduto negli Stati Uniti 700 mila di tali apparecchi, il quadruplo cioè del 1932. Il totale delle vendite nel corrente anno supera anche tale cifra e l'opinione è basata sul fatto che l'acquisto delle

automobili, in America, segue una curva ascendente — per la prima volta dopo il 1929 — e quasi tutti i costruttori tendono ad includere la radio nell'installazione della vettura normale. Anche i tassi nuovi di radio diventano sempre più numerosi. Attualmente una trentina di fabbriche — negli Stati Uniti — producono apparecchi radio per automobili.

Dodici milioni di ascoltatori.

È la cifra ufficiale che trasmette la Russia. Ma bisogna tener conto che in realtà i possessori di apparecchi radio non sono che due milioni e mezzo. Gli altri non sono che « ascoltatori » delle audizioni collettive regolarmente organizzate dal Governo. Per tali audizioni vengono utilizzati speciali amplificatori di grande potenza che alimentano altoparlanti disposti sulle piazze.

La radio in montagna.



Il record della radio utilizzata in alta montagna non è detenuto, come comunemente si crede, dal Monte Bianco, bensì dalla più alta montagna del mondo: l'Eberest, nel massiccio dell'Himalaya. Essa, che raggiunge gli 8850 metri, non è mai stata scalata. È stata invece sorvolata in aeroplano e nessun tentativo di raggiungere la vetta è mai riuscito. Lo scorso anno, la spedizione riuscì a collocare una stazione radio, nel campo di base a 16.800 piedi (5128 metri), la prima dove vennero a sostituire i corrieri ed assicurare le comunicazioni con il mondo civile e con le zone vicine. Man mano che la spedizione proseguiva nella ascesa anche la stazione radio si innalzava, dimodoché giunse a 16.800 piedi (5128 metri) costituendo così la trasmittente più alta della terra.

RADIOCORRIERE

MUSICA MODERNA AL FESTIVAL DI VENEZIA

Anche questa volta il programma del Festival si presenta interessante e variato quanto mai. Il numero delle singole esecuzioni è stato opportunamente scorcio rispetto a quello precedente del 1932, per meglio dare ad ognuna particolarmente quell'immediabile carattere di novità ed eccezionalità nel senso più vero della parola; inoltre perché, per molte ovvie ragioni, una maggior brevità, adeguata naturalmente agli scopi ed ai mezzi della manifestazione, non può che giovare, in linea di massima e di sintesi, allo svolgimento generale del Festival stesso. Al quale, è bene osservarlo, viene conferito ogni anno un elemento di interesse nuovo che, pur lasciandone inalterato il primitivo fine complessivo, ha una speciale, singolare attrattiva. Si cerca quindi in queste serate d'arte di giungere alla diffusione di nuove musiche con i mezzi artisticamente più vari oltre che più nobili e tali da offrire anche al profano (provano che così qualificherebbe per comodità d'espressione, ma persona capace di poter assistere a simile tipo di esecuzioni) un interesse particolare. Diffondere musiche nuove — quante volte è stato detto — è cosa difficilissima e si può quindi affermare con comminata sicurezza che unica organizzazione stabile nostrana la quale si sia prefisso un tale fine con mezzi italiani, con spirito italiano, con volontà effettiva e non con parole vuote, è il Festival veneziano, e dobbiamo essere grati a tutti gli organizzatori e ad Adriano Lualdi in primis se sulle manifestazioni di questo Festival appunto converge ogni due anni confidente e sicuro lo sguardo del mondo musicale, vitale ed attuale — non solamente italiano — sarebbe già molto) ma anche straniero.

La serata inaugurale del Festival, che durerà dall'8 al 16 settembre, sarà riservata a musiche nuove di giovani autori esposte da giovani direttori. Ecco un'idea simpaticissima e finora ufficialmente inattuata; per la prima volta dunque nel Festival di Venezia avremo questa forma solida e leale di collaborazione artistica che servirà a rendere in più armonici ed efficaci i contatti ed i rapporti tra direttori e compositori giovani. Le musiche che verranno presentate in questa prima seduta sono: Studio per la morte del Conte Orlando di Luigi Dalla Piccola (per voce femminile e orchestra), Saramanda e Fimble per pianoforte e orchestra di Virgilio Mortari, Salmodia per organo, voci e orchestra di Ludovico Rocca, Il canto del fiume in una notte di guerra poema sinfonico di Gastone Ughis e un Capriccio per pianoforte e orchestra di Riccardo Nielsen. Inoltre musiche straniere verranno offerte due composizioni dell'ungherese Paul Kodosa e del cecoslovacco Bohuslav Martinu. Sul podio si avventureranno ben tre direttori e precisamente Mario Rossi, Arrivando La Rosa Parodi e Oreste Piccardi.

Seguirà un concerto unico di musica nordica. Questa volta gli organizzatori, anziché stabilire come due anni or sono serate speciali di musiche d'una sola data Nazione (veri e propri padiglioni musicali quindi), hanno preferito avventurare in uno stesso programma musiche di vari Paesi togliendo quindi, per maggior varietà, un carattere di nazionalità strettissima, sia pur esteriore, così esclusiva e tassativa da avere una risonanza generale non troppo sicura. La serata di musica nordica, diretta da Isia Dobrowen, comprende i nomi dei finlandesi Klipphen, dell'austriaco Alban Berg, di Bjarni Brundt, di Ludvig Jensen, e di Knipper, Sestacovic, Vogel, rappresentanti questi tre ultimi della nuova musica sovietica. E' qui importantissimo notare come praticamente, eccetto qualche sporadica esecuzione, siano presentate per la prima volta tra noi ed in numero così rilevante musiche della nuova Russia le quali, non occorre dirlo, sono giustamente attese con notevolissima aspettativa. La terza serata è dedicata a musiche di autori-direttori. Si tratta anche in questo caso di una novità assai simpatica che non ha nessun

precedente nei Festival degli anni scorsi: l'idea infatti di vedere un musicista nella doppia veste di creatore e di interprete dell'opera propria dalla manifestazione in genere maggior grandezza che musicale, anche per così dire esteriore. Pizzetti dirigerà il suo nuovissimo Concerto per violoncello e orchestra, Maurice Ravel e Darius Milhaud i loro rispettivi Concerti per pianoforte e orchestra, l'inglese Lambert pure un suo Concerto per pianoforte e nove strumenti.

Dopo queste tre serate puramente sinfoniche (e lusinghiero notare in proposito che quest'anno l'Ente direttivo del Festival ha soppresso ogni concerto di musica da camera, conferendo quindi alla manifestazione in genere maggior grandezza ed importanza) seguiranno esecuzioni di musica teatrale interrotte soltanto da un ultimo concerto orchestrale eseguito dalla Filarmonica di Vienna che avrà luogo a Padova nel Salone della Ragione e che tra musiche di Beethoven, Verdi, Strauss e Wagner comprenderà, unica novità, un gruppo di Liriche per soprano e orchestra di Franco Alfano.

Il 12 settembre in Piazza S. Marco si avrà, presieduta dal Tullio Serafin, una magnifica esecuzione della Madama di Giuseppe Verdi con un complesso di 500 esecutori e con solisti quali Maria Caniglia, Vittoria Palombini, Beniamino Gigli e Tancredi Pasero. Per questa serata, il cui incasso andrà a parziale beneficio del E. O. A. della Regione, che sarà indubbiamente una delle più attese di tutto il Festival, serve una speciale, altissima preparazione.

Seguirà la sera del 14 l'esecuzione di Così fan tutte di Mozart che conta fra noi qualche sporadica lontana riproduzione; l'importanza di questa rappresentazione oltre che nell'interesse essenziale del lavoro sta moltissimo anche nella riproduzione attraverso la quale sarà esposto a Venezia. In questa occasione infatti si presenterà per la prima volta in Italia il complesso totale dell'Opera di Stato di Vienna che si muoverà sull'Austria convinta di 20 elementi; da cantanti a registi, da attrezzisti a coristi, da comprimari a professori d'orchestra a cominciare da Clemens Krauss, il direttore generale, ben noto tra noi, cui è affidata la direzione del concerto a Padova, della rappresentazione di Così fan tutte appunto e della Donna senz'ombra di Riccardo Strauss. Quest'opera chiuderà il ciclo delle manifestazioni del Festival; sebbene scritta nel 1916 la Donna senz'ombra comparirà in Italia per la prima volta e la rappresentazione, offerta sempre dal complesso artistico viennese, guerra alla presenza dell'illustratore. Questi due spettacoli onestici saranno divisi la sera del 15 settembre da una unica serata di Opera da Camera. Questo tipo di rappresentazione teatrale fu già felicemente sperimentato nel 1922 con l'esecuzione di brani a lavori scenico-musicali ed ebbe per la sua particolare attrattiva un successo notevolissimo: questa volta i lavori scelti sono di Antonio Verratti, di Vittorio Rieti e di Ernest Krének. Il primo presenterà una favola narrata e cantata da Ferdinando Smerio, Scuderi, Rettore e Passinari; i cantanti Lulli, Graziottini e Voyer. Registi saranno Wallerstein (per i due spettacoli del complesso viennese), Bragaglia, Salvini e Kochno. Inoltre a compimento della manifestazione musicale si avranno tre conferenze tenute da Rudi Martinelli, Carlo Bernelli, nonché un primo convegno per la cooperazione internazionale tra compositori.

Questo il programma del Festival nelle sue linee generali.

RENATO MARIANI.



Il maestro Adriano Lualdi.

SETTIMANA RADIOFONICA

La commedia lirica Così fan tutte di Mozart — che le stazioni settentrionali ritrasmettono diretta da Clemens Krauss, venerdì 14 dal teatro Goldoni di Venezia, — esaminata dal punto di vista esclusivamente musicale non può certamente essere considerata una partitura consultata o pigramente consueta.

Malgrado la deficiente versigliatura del Da Ponte, che in questo libretto non riuscì a trovare quella forma felice che aveva saputo conferire ai precedenti, la vena melodica di Mozart non è venuta meno; essa si svolge ampia e segnalata verso le sfere della poesia, rompendo nello sforzo del volo lirico il legame con le prosaiche e volgarucce situazioni del libretto. Diremo anzi di più: la mano di Mozart non è stata mai così sicura, la sua arte più perfetta, la forma più squisita; ma nell'insieme bisogna convenire che quest'opera non segna un progresso nella carriera del musicista. E' piuttosto uno sguardo al passato, un ritorno verso l'antica opera buffa, come La clemenza di Tito è un ritorno verso le consuete forme dell'opera seria.

Così fan tutte, ossia La scuola degli amanti, fu rappresentata al Teatro Imperiale di Vienna il 26 gennaio 1790. Mozart ne aveva incominciata la composizione il mese precedente, su commissione dello stesso Imperatore Giuseppe II, e si può dire che questa partitura fu scritta proprio in un batter d'occhio. Ma se quest'opera non può avere, per la critica e la storia, l'importanza che le Nozze di Figaro, del Don Giovanni o de Il flauto magico, resta, nondimeno, una delle partiture più seducenti e più perfette di Mozart.

Le preziose ridicole, opera in un atto di Felice Lattuada, che segue, nelle sere di mercoledì 12 e sabato 15 alla trasmissione de Il segreto di Susanna di Wolf-Ferrari, è un ritorno alle esperienze già universalmente accettate, alla tradizione a cui tutti si inchinano che ha già avuto più di un fortunato assai. Quest'atto corre sul binario dell'opera comica nostrana e ricalca i costrutti musicali che la vivificarono rendendola per secoli famosa e celebrata. Minuetti, gigue correnti ed altre forme caratteristiche dell'aggraziato secolo d'arante squadrano a strolce ed a strolce la partitura.

I personaggi dell'opera portano i panni musicali del loro tempo, leggermente alterati da segni caricaturali che generano, nella scherzosa e moraleggiante commedia di Molière, un tono di grottesco in cui l'ingegno di Lattuada brilla per una naturale facilità umoristica e la sua vena musicale vi zampilla continua ed abbondante. Forse in quest'opera sono più evidenti e pregevoli i particolari che non l'insieme dei quadri e delle scene, ma la musica che li commenta è sempre di nobile fattura e di linea purissima.



Una scena di « Così fan tutte » di Mozart.

I due concerti d'organo del maestro Pietro A. Yon — il primo giovedì 13 per le stazioni settentrionali, il secondo venerdì 14 per Roma-Napoli-Bari — sono da classificarsi fra le trasmissioni di particolare interesse di questa settimana. Tra i numeri più caratteristici di questi programmi citiamo tre lavori dello stesso Yon: *Rapsodia italiana* — composizione in cui s'intrecciano mirabilmente melodie popolari come la soave canzone *La violetta*, l'allegria *Bela Gijogin* e il nostalgico *Risveglio del soldato*, e canti patriottici italiani come l'eroico *Inno di Garibaldi*, — *Rapsodia americana* — che racchiude temi di canti popolari del Sud (*My Maryland*, canzoni guerriere (*Tramp-tramp-tramp* e *Dixie*), canti spirituali negri (*Deep river*, con lo spunto del quale è elaborato l'«adagio»), l'inno *Hail Columbia*, che in contrappunto con lo spunto del *Dixie* serve di tema per la toccata finale e il canto nazionale *Star Spangled banner* che chiude la rapsodia — e *Gesù bambino* — pastorale basata sul canto dell'*Adesste fideles* il quale si sviluppa in contrappunto con la melodia pastorale composta ad imitazione dei canti natalizi della Valle d'Aosta. Queste tre composizioni daranno modo agli ascoltatori di apprezzare, oltre le doti di valeroso esecutore di questo nostro artista, anche le spiccate qualità di compositore di alto sentimento e di profonda dottrina. Le ritrasmissioni di spettacoli pubblici dai vari teatri d'Italia sono, in questa settimana, numerose: dal teatro « La Fenice » di Venezia, martedì 11, il *Concerto sinfonico* degli autori-direttori con musiche nuovissime di Lambert, Milhaud, Pizzetti, Ravel; dal « Petruzzelli » di Bari, una recita di *Aida* e una di *Tosca*; dalla piazza San Marco di Venezia, la *Messa* di requiem di Verdi diretta da Tullio Serafin.

Inoltre da Camerino, domenica 9, e da Pesaro, sabato 15, saranno ritrasmessi i discorsi, rispettivamente tenuti dal M^o Alfano e dal M^o Mulè, per la celebrazione del grande musicista pesarese Gioacchino Rossini; lunedì 10, dall'Università per stranieri di Perugia, la proiezione del maestro Guido Visconti di Modrone, in occasione dell'inizio del corso di lezioni di storia della musica italiana del Seicento.

Baranno infine ritrasmessi alcuni dei concerti delle Bande che partecipano al Concorso Nazionale Bandistico indetto a Bari, a cura dell'Ente della Pira del Levante.

Nel campo della drammatica, in questa settimana notiamo programmate solo commedie in un atto: *Quel che non cambia* di Lucio Ridenti, *Tempo di minuetto* di Gino Danti, *Clementina Pielarouz* di Duvernois e *Una poltrona storica* di Ferrari, graziosissima vicenda semi-storica e semi-fantastica, ideata dal grande drammaturgo di Asti, Ileana è tratta dall'autobiografia dell'Alfieri, e descrive le bizzarrie d'amore e di capriccio di una marchesa torinese, insieme ai primi momenti del grande tragedia che iniziava, con una infelice Cleopatra, il ciclo delle sue stupende opere drammatiche.

Di operette: *La donna perduta* di Pietri, da Palermo, e *Luna-Park* di Lombardo e Ranzato, da Roma-Napoli-Bari.

E domenica 9 due importanti ritrasmissioni di avvenimenti sportivi: la radiocronaca dell'attraentissima battaglia per il « XII Gran Premio d'Italia » sul la nuova pista di Monza e quella delle finali del « Primo Campionato Europeo di Atletica leggera » dallo Stadio Mussolini di Torino. Il « Gran Premio d'Italia » vedrà quest'anno sull'autodromo di Monza tutte le vetture più recenti, trionfatrici dei grandi premi internazionali e tutti i più grandi « assi » europei del volante. Così, anche quest'anno, questa gara d'intense emozioni sportive potrà veramente considerarsi la giornata dell'automobile da corsa.

INFINIE sono le canzoni popolari italiane che, per sentimentalità e per toccante finezza, restarono impresse nella memoria e nel cuore non solo di nostra gente, ma, per essere ricolme di dolcezza, esse varcarono pure i confini del nostro Paese penetrando nello spirito di viventi in lontane regioni che ne provarono carezzevoli richiami o nostalgiche impressioni.

La stazione Radio Parigi ne fa buona testimonianza domenica 9, in una Serata di varietà dedicata alle *Canzoni popolari italiane* per baritone con a soli di mandolino. L'esecuzione avrà luogo in due tempi, alle ore 20 e 20.45.

Continuano, in lunga serie, le produzioni teatrali per la intera settimana: Lyon-la-Doua rappresenterà la domenica stessa una commedia in tre atti di J. Romains: *Boen* ovvero *Il possesso dei beni*; Bordeaux-Lafayette darà, con intermezzi di canto, due commedie: l'una di H. Duvernois, *Davanti la porta*, in un atto, l'altra di M. Maufrey, *Il farmacista*, pure in un atto. E così, di seguito, da Juan-les-Pins, lunedì, si avrà la recita di altra commedia, *Douska*, di B. Paintilber da Marsiglia, giovedì, due altre commedie di Amiel e di A. France, *Il viaggiatore*, in un atto e *La commedia di chi sposo una donna muta*, in due atti. La stazione di Bordeaux-Lafayette tornerà a prodursi giovedì con la commedia *L'argento*, in tre atti, di E. Fabre, e la sera di sabato trasmetterà la commedia di A. de Musset, *Non si scherza con l'amore*, in tre atti. Ancora Lyon-la-Doua diffonderà, venerdì, la commedia in tre atti di R. Le Tourneur de Breuil: *La fidanzata dei piccoli Darvay*; e, finalmente, sabato la stazione di Parigi Torre Eiffel chiuderà il ciclo delle serate teatrali con la tragedia in cinque atti *Phidias*, di Souchon, e la commedia *Les yeux de l'amour et du bridge*, di Piers e Calliaev.

Tra le esecuzioni musicali di maggiore importanza notiamo un Concerto orchestrale con intermezzi di canto, composto con dei brani di musica ispirati dal mondo canoro che la sera di mercoledì metterà in onda la stazione di Bordeaux-Lafayette; venerdì da Parigi P.P. radiodiffonderà altro Concerto orchestrale diretto da Th. Mathieu; Marsiglia: ugualmente un Concerto orchestrale sinfonico, diretto da Tomasi, e sabato la Radio Parigi eseguirà l'operetta *La principessa di Trebisonda*, di Offenbach, con artisti dell'Opéra Comique.

Trasmissioni di eccezione saranno quelle di Tolosa, giovedì, con la tragedia *Amleto* di Shakespeare, e quella Federale, consueta, di Strasburgo che martedì illustrerà *Cento anni di operetta francese*.

La rubrica

GIOCHI ED ENIGMI

si trova a pagina 34

D EWAN SHARAR è un autore indiano e un drammaturgo di buona reputazione. Egli presenta nei programmi di questa settimana una sua produzione espressamente scritta per il teatro che ha intitolato *friends*. Il lavoro è una ricostruzione romanzata di alcuni episodi della vita del celebre poeta persiano Omar Khayyám, basata su racconti originali persiani. La radiorecita include non solo alcuni frammenti della traduzione di Fitz Gerald del « Rubaiyat » ma anche brani tratti dalla traduzione meno conosciuta di Richard Le Gallienne che, secondo l'opinione dello Sharar, è una migliore riproduzione dell'originale. I radiomattatori potranno ascoltare questa trasmissione lunedì da Daventry National e il giorno dopo dalle stazioni regionali.

Giovedì Eddle Poia presenta la terza edizione di « America calling », nei programmi di Daventry National, e venerdì nelle stazioni regionali. E' un'ora di varietà prettamente americana in cui sono imitate le più fulgenti stelle del firmamento di varie e americane e introdotte le caratteristiche d'oltre oceano: rapidità, brevità, concisione. In questo terzo programma, essendo stato impossibile trovare altri artisti americani non sfruttati nelle due precedenti edizioni e che d'altra parte fossero più o meno noti al pubblico degli ascoltatori, sono stati introdotti alcuni artisti inglesi che si suppone siano in « tournée » in America.

Meno domenica, tutti gli altri giorni portano in programma un « Promenade concert » sempre diretto da Sir Henry Wood e ritrasmesse dalla Queen's Hall. Lunedì è una serata wagneriana ed è una serata sontuosa dal preludio del *Parsifal*, col quale ha inizio il concerto, all'*Idillio di Sigfrido* (preso dall'ultimo atto del *Sigfrido* e scritto dal compositore in omaggio alla propria moglie), alla *Danza degli apprendisti* (dal terzo atto dei *Maestri cantori*). È tutto un susseguirsi di titoli musicali che affascineranno gli ascoltatori, specialmente i novizi. Martedì il concerto è dedicato a Ciaikovski, Mercoledì a Brahms, giovedì a composizioni di Haydn e Mozart, e venerdì saranno eseguite opere di Beethoven. Solomoni, il celebre pianista, suonerà in questo giorno il *Concerto per piano e orchestra n. 4*.

Sabato è una serata mista con composizioni di Weinberger, Saint-Saëns, César Franck e un concerto di ultimo sarà eseguita la *Sinfonia in re minore* in tre tempi che data dal 1889. Come molti altri lavori coronati dall'immortalità in questi ultimi anni, essa fu in principio accolta con derisione specialmente dai colleghi francesi (Gounod, per esempio, la definisce come « un'incompetenza spinta ad una lunghezza dogmatica »), ma fu reso, rielaborata da Vincent d'Indy, le fu reso l'omaggio nato dall'ammirazione per il capolavoro.

La stazione di Vienna reca nei programmi di sabato una trasmissione che tutti gli italiani ascolteranno sicuramente con piacere. Si tratta della *Manon* di Massenet, che in una edizione accurata verrà eseguita nel Teatro dell'Opera. Non possiamo annunciare chi sarà il direttore d'orchestra perché i programmi non sono ancora noti.

Mercoledì invece in una trasmissione che dura circa due ore: verrà commemorato il compianto Cancelliere Engelbert Dollfuss, insieme ad un altro grande austriaco, P. Marcus von Aviano. Oltre al discorso commemorativo dell'attuale Cancelliere Schuschnigg il programma reca un concerto orchestrale diretto dal maestro Kabasata. Tutta la manifestazione ha luogo nella « Grosse Konzerthaus ».

Da Muehlacker martedì sera notiamo un balletto dovuto a J. J. Rudolph, un compositore nato in Strasburgo nel 1730 e morto nel 1806 a Parigi, ma vissuto dal 1761 al 1766 in Stoccarda. Il titolo è *Rinaldo e Armida*, il manoscritto è di Eduard Reinacker e l'azione si svolge nel Teatro di Ludwigsburg.

Lunedì un'opera in un atto verrà trasmessa dalla stazione di Koeningwusterhausen. E' la *Prova dell'opera* di Lortzing che sarà diretta da Hans Georg Görner e sarà ritrasmessa anche da Heilsberg.

Dalle altre stazioni abbondano i concerti di musica popolare e brillante, buone raccolte di *Lieder*, ricchi concerti corali, ma mancano le trasmissioni eccezionali sulle quali si possa polarizzare l'attenzione degli ascoltatori.

INTERVISTE

Quel che è meno montagna in questo paese di monti è l'albergo, che tenta inutilmente di diventare un grande hôtel. I giovinetti e le giovinette, vestiti di bianco, vi passano la giornata a lanciare bianche palle per l'aria; gli adulti, protetti da una generale omertà, sfogano una volta tanto il desiderio di dire tutto il male, che pensano del loro prossimo, appena ognuno si allontana di quei pochi metri che dividono l'albergo dalle regie poste e dal negozio della braccia alpina, per poi riacquistare con cordiali abbracci appena questo prossimo ritorna nel sacro recinto. La montagna non è qui: è a due passi, ma infinitamente lontana. Bisogna prendere per una viottola sassosa fra i prati, dove si posano poche baite come casine di fate. Dopo due o trecento metri le voci dei villeggianti non si sentono più; appena qualche campana di mucca. E poi domina il motivo profondo della valle, il rumore e il canto delle acque. Ce n'è per tutti i gusti: il piccolo rivolo che dalla fontana vien giù traverso l'insalata dell'orto e fa un salto di due metri, fino alla spumeggiante cascata, che straromba dalla montagna di fronte a sé e si divide in due cascatelle, che paiono ricingere il cubo bianco della centrale elettrica. Ma nel bel mezzo sempre vivo, ora prossimo, ora allontanato dal vento, ora rombante nella piena, che a stare sul ponte di legno si sentono i tonfi dei sassi trascinati, il fiume dirige l'orchestra della montagna. Ognuna delle acque ha la sua voce, che nei giorni calmi è distinta da non potersi sbagliare; nei giorni temporaleschi si confonde col fruscio delle foglie, con le risposte degli echi, con l'incanalarsi del vento coerente giù per la vallata. Dopo la cappelletta s'incomincia a salire. L'altra sera, a mezza strada per Orsina, mentre guardavo dall'altra parte della valle spegnersi l'ultimo rosa di questi rapidi tramonti, ho veduto un valigiano, che saliva per la viottola con sulle spalle un gerlo dei più vari utensili. Saliva da solo col passo tranquillo, coi piedi sfilenti ai calzari, e nel fresco d'alta sera sonava per sé solo una piccola armonica di quelle che si passano sulle labbra e se ne trae un sonino, così alla buona, non turbato neppure dagli alti e bassi della salita. Sonava per farsi compagnia, come noi battiamo, nell'ombra della sera, pareva addirittura immobile; pareva diventare una statua, una di quelle rustiche Madonne scolpite nel legno che ninnano il Bambino Gesù.

Qua e là altre cassette disperse. Questi montanari lenaci, astuti ed avari vivono di niente: di latte e formaggi, di formaggi; vendono latte e uova e si arricchiscono a forza di sobrietà di pazienza e di avvedutezza. D'inverno i giovani se ne vanno. Gli altri piombano in una specie di letargo, dentro queste case di legno, scaldate da qualche ceppo e dalla grande staccionata aperta che lascia passare il fato caldo delle mucche. E' sempre più montagna. Là in alto in quel giro buio e profondo di cime non ci sono che pastori e pastore, accampati nella buona stagione; curano le bestie, fanno dei figli, danzano al suono della fisarmonica e al lume della luna come le tene.

Bisogna guardare dall'altra parte per dimenticare i villeggianti che dicono tutto il male che pensano, gli uomini che zufolano e vendono formaggio; dall'altra parte ci sono le cime bianche dei ghiacciai, le vette sottili come le guipre del Duomo, le montagne degli angeli. A quest'ora tutto è tutto è leggero e aereo; la luce gioca con l'ombra. Il ghiaccio prende tenerezza e bagliori. Tace anche il motivo dominante delle acque; non c'è che lento sciogliersi di ghiacci. Il resto è silenzio e vento, che porta lontano polveri di neve.

ENZO FERRIERI.

9 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
BARI: kc. 1050 - m. 283,3 - kW. 20
MILANO II: kc. 1348 - m. 292,6 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 291,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II

9,40: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11-12: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: (Roma-Napoli): Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita.

12,30-13: Dischi.

13-13,15: TRASMISSIONE DALL'AUTODROMO DI MONZA DEL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'ITALIA.

13,15-13,45: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13,45-14,15: DISCHI DI CELEBRITÀ (Vedi Milano).

14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

14,15-15: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino: PRIMO CAMPIONATO EUROPEO DI ATLETICA LEGGERA - Radiocronaca della partenza della Maratona.

15-15,15: FASE FINALE DEL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'ITALIA.

15,15-16,30: Conversazione di Maria Luisa Fiumi.

16,30-17: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino: PRIMO CAMPIONATO EUROPEO DI ATLETICA LEGGERA - Radiocronaca della Staffetta metri 400 e attivo della Maratona.

17: CONCERTO STRUMENTALE E Vocale con il concerto del soprano Maria Luisa Da Conto, del baritono Guglielmo Castello e della violinista Renata Pellegrino - Negli intervalli: Notizie sportive.

18,15-18,20: Bollettino dell'Ufficio presagi.

19,30: Notizie sportive - Comunicazioni del Doposportivo - Notizie.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45:

Luna Park

Operetta in tre atti di
C. LOMBARDO e V. RANZATO
diretta dal M^o NICOLA RICCI.

Personaggi:

Luna Park Dirce Marella
Thea D'Orsay Gisella Carmi
Clara Battagione (la Garçonne) Amella Mayer
Tibullo di Baluskan Giacomo Osella
Conte Sergio di Bligny Vincenzo Capponi
Charlot Riccardo Massucci
17: Concerto strumentale e vocale con la
conversazione di Carlo Veneziani - Notiziario.

Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLO.

23: Giornale radio.

23,5-24: Trasmissione di musica da ballo dal Giardino dell'Albergo Quirinale.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 308,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 293,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 386 - m. 301,3 - kW. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 50

ROMA III: kc. 1258 - m. 248,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

9,40: Giornale radio.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti; Gesù nell'Evangelo; (Torino): Don Gioacchino Pino; Luci evangeliche;

CELEBRAZIONI MARCHIGIANE

MILANO - TORINO
GENOVA TRIESTE FIRENZE BOZZANOTRASMISSIONE
DA CAMERINODELLA COMMEMORAZIONE
DIGIOACCHINO
ROSSINITENUTA DAL
MAESTRO

FRANCO ALFANO

(Genova): Padre Teodosio da Voltri: Il Vangelo vissuto; (Firenze): Mons. Emanuele Magri: Episodi evangelici; (Trieste): P. Pelazzi: Le aureole del sacerdozio.

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - TRASMISSIONE DALL'AUTODROMO DI MONZA DEL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'ITALIA.

13,15-13,45: PROGRAMMA CAMPARI - Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13,45-14,15: DISCHI DI CELEBRITÀ: 1. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, preludio e siciliana; 2. Marchetti: *Ruy Blas*, gran duetto atto terzo; 3. Verdi: *Nabucco*, « Tu sul labbro dei veggenti »; 4. Giordano: *Andra Chénier*, finale atto quarto.

14,15-15: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino: PRIMO CAMPIONATO EUROPEO DI ATLETICA LEGGERA - Radiocronaca della partenza della Maratona.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOZZANO
Ore 14,15 e 16,30

TRASMISSIONE DALL'O

STADIO MUSSOLINI

DI TORINO DEL

1° CAMPIONATO EUROPEO
DI ATLETICA LEGGERARADIOCRONACA DELLA MARATONA E
DELLA STAFFETTA 4 X M. 400

DOMENICA

9 SETTEMBRE 1934 - XII

15-15.15: FASE FINALE DEL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'ITALIA.

16.15: Dischi - Notizie sportive.
16.30-17: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino: PRIMO CAMPIONATO EUROPEO DI ATLETICA LEGGERA: Radio-cronaca della Staffetta metri 400 e arrivo della Maratona.

17: Eventuali dischi.
17.15: CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA (dischi):
1. Auber: *Fra Diavolo*, ouverture; 2. Pedrollo: *L'uomo che ride*, «O padre mio»; 3. Massenet: *Marion*, duetto atto III; 4. Leoncavallo: *Zaza*, «Zaza piccola zingara»; 5. Riccardo Strauss: *Intermezzo*, valzer; 6. Giordano: *Andrea Chénier*, «Un di mèra di gioia»; 7. Rossini: *La Cenerentola*, «Signore una parola»; duetto; 8. Mascagni: *I tabeau*, «La canzone del falco»; 9. Thomas: *Mignon*, «Leggendaria rondinella»; 10. Verdi: *Semiramide*, sinfonia.

18.15: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18.20-18.30: Notizie sportive.
19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dopolavoro - Dischi.
20: Notizie sportive e varie - Dischi.

20.45: **Concerto della Banda**

della R. Guardia di Finanza

diretta dal M^o ANTONIO D'ELIA.

1. D'Elia: *Marcia eroica in mi bemolle*.
 2. Sponlini: *Olimpia*, sinfonia.
 3. Beethoven: *Sonata quasi una fantasia* «Al chiaro di luna»; a) Adagio sostenuto, b) Allegretto, c) Presto agitato. Conversazione brillante di Achille Campanella.
 4. De Nardis: *Scene abruzzesi*, Suite 1^a: a) Adunata a S. Maria, b) Pastorale, di Saltarello e temporale.
 5. Puccini: *Turandot* (trascrizione libera di D'Elia).
 6. Verdi: *I Vespri Siciliani*, sinfonia.
- 23.15: **MUSICA DI VARIETA'**
23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 530 - 10 550.7 - kW. 1

9.40: Giornale radio.
10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Candido B. M. Penso, O. P.).
12.30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GRAN PREMIO D'ITALIA.
13.15-13.45: PROGRAMMA CAMPARI - Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
13.45-14.15: DISCHI DI CELEBRITA' (vedi Milano).
14.15-15: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino - Campionato di atletica leggera - Maratona.
15: GRAN PREMIO D'ITALIA.
16.15: Dischi - Notizie sportive.
16.30-17: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino - Campionato di atletica leggera - Staffetta m. 400 - Arrivo maratona.
17: Dischi.
17.15: MUSICA VARIA.
18.15: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18.20-18.30: Notizie sportive.
19:30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
20: Notizie sportive e varie - Dischi.
20.45: **CONCERTO DELLA BANDA**

DELLA R. GUARDIA DI FINANZA

diretta dal M^o ANTONIO D'ELIA.

23.15: **MUSICA DI VARIETA'**
23: Giornale radio.
PALERMO
Kc. 565 - m. 531 - kW. 3
10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto Carboni).

MILANO - TORINO
GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
BOLZANO - ROMA III
Ore 20.45

CONCERTO DELLA BANDA DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 20.45

LUNA PARK

Operetta in tre atti di

C. LOMBARDO
e V. RANZATO

12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.
12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Auber: *I diamanti della corona*, sinfonia; 2. Lehár: *Fra-squita*, fantasia; 3. Duetto; 4. Marbot: *A noi non importa*; 5. Angelo: *Reminiscenze*; 6. Duetto; 7. Gounod: *Romeo e Giulietta*, valzer di Giulietta; 8. Goldwyn: *L'arrivo della piccola guardi*.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18.30: **CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE:**

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI Bucarest - Ore 20: Musica d'opere italiane (orchestra della stazione). Composizioni di Cimarosa, Pochielli, Verdi - Radio Parigi. Ore 20 e 20.45: Serata di varietà, Canzoni popolari italiane per baritone, con soli di mandolino (esecuzione in due tempi) - Bordeaux-Lafayette. Ore 20.30: Serata teatrale. Commedie in un atto di H. Duvernois e di M. Manfrey. - Lyon-La-Deu. Ore 20.30: Serata teatrale. Boën ovvero Il possesso dei beni, commedia in tre atti di J. Romieux. - London Regional. Ore 21.5: Sezione d'archi dell'orchestra filarmonica di Londra. Negli intervalli: Arie per tenore (sette numeri).

AUSTRIA

Vienna: kc. 591; m. 506.8; kW. 150. - Graz: kc. 880; m. 338.8; kW. 2. - Ore 18.45: Letture. 19.15: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. 19.30: Concerto vocale e pianistico di canzoni inglesi e tedesche. 20: Etti e proverbii. 20.45: Concerto vocale di arie e Lieder per soprano. 20.46: Rescontro del Concerto Bologna-Admira per la Coppa Europa. 20.48: Julius Burger, Strauss-Lanner, pol. g. r. rad. c. d. c. Notiziario. 21.05: Musica da jazz. 21: Musica zingana (da Budapest).

BELGIO

Bruelles I (Francese) kc. 830; m. 483.9; kW. 15. - Ore 19.15: Conversazione religiosa. - 19.30: Giornale parlato. - 30: Concerto di una banda militare. - 31: Concerto di dischi (selezioni di una commedia). - 21.30: Continuazione del concerto di musica militare. - 21: Giornale parlato. - 22.10: Musica brillante e da ballo. - 22: Fine della trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga I: kc. 838; m. 470.7; kW. 150. - Ore 19: Notiziario - Meteorologia. - 19.6: Irmu. - 19.46: «Il congresso di psicolenica», conversazione - 20: Concerto orchestrale di musica popolare ceca. - 20.45: Attualità. - 21: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione J. Beethoven: *Sinfonia n. 8 in fa. 2*. Dvorak: *La falce del mezzogiorno*, poema sinfonico op. 108; 3 Nardi: *Elegia e danza*. - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22.20: Dischi. - 22.25: Notiziario in tedesco. - 22.30-22.30: Concerto di musica da jazz.

Bratislava: kc. 1004; m. 998.8; kW. 13.5. - Ore 19: Praga. - 19.5: Irmu. - 19.46: Praga. - 20.45: Conversazione. - 21: Praga. - 22.20: Notiziario in ungherese. - 22.30-23.30: Praga.

Bmo: kc. 991; m. 355.4; kW. 32. - Ore 19: Praga. - 19.5: Concerto corale di canti slovacchi. - 19.46-23.30: Praga.

1 a) Cimara: *Odina*, b) Cialkowski: *Berceuse* dall'opera *Mazepa*, c) Arditi: *Il bacio*, valzer (soprano Hella Helt Di Gregorio); 2. Max Bruch: *Concerto in sol*; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro (violinista Jole Rondini); 3 a) Giachino: *Sogno*, b) Gounod: *Romeo e Giulietta*, valzer (soprano Hella Helt Di Gregorio); 4. a) Schubert-Manno: *La rosetta*, b) Tartini-Kreisler: *Fuga* (violinista Jole Rondini); al pianoforte il M^o Giacomo Cottone.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale radio.

20.20: Dischi.
20.25: Notizie sportive.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20.45:

Concerto di musica teatrale

diretto dal M^o CORRADO MARTINEZ.

1. Mascagni: a) *Amico Fritz*, intermezzo; b) *Il piccolo Marat*, gran duetto atto secondo (soprano Silvia De Lisi, tenore Salvatore Pollicino).
 2. Puccini: *Manon Lescaut*: a) Intermezzo atto terzo; b) Duetto Manon-De Grieux, atto secondo (soprano De Lisi, tenore Pollicino).
 3. Boito: Atto terzo dell'opera *Mefistofele* (esecutori: *Margherita*, soprano De Lisi; Faust, tenore Pollicino; *Mefistofele*, basso A. Oliva).
 4. Smetana: *La sposa venduta*, ouverture. Ne' intervallo: G. Rutelli: «Architetture palermitana nel '700», conversazione.
- 23: Giornale radio.

Kosice: kc. 1168; m. 258.1; kW. 9.6. - Ore 19: Praga. - 19.5: Irmu. - 19.46: Praga. - 20.45: Conversazione. - 21: Praga. - 22.20: Bratislava. - 23.30: Praga.

Moravsko-Ostava: kc. 1131; m. 269.5; kW. 11.3. - Ore 19: Praga. - 19.46: Praga. - 19.45: Conversazione. 20: Concerto pianistico: J. Debussy: *Estampes*; 2. Stravinskij: *Itaq-tun*. - 20.25: Concerto di sassofono. - 30.45-33.30: Praga.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1178; m. 555.1; kW. 10. - Kalundborg: kc. 838; m. 1361; kW. 75. - Ore 19: Notiziario. 19.15: Segnale orario. - 19.30: Conversazione. - 20: Campare. - Radioteatro. - 20.15: Concerto orchestrale e vocale di musica danese. - 21.15: Attualità. - 21.45: Musica da ballo popolare danese. - 22: Notiziario. - 22.10: Concerto vocale di arie e canti popolari danesi. - 22.50-30: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077; m. 278.0; kW. 12. - Ore 19.30: Estrazione di premi - Dischi. - 19.45: Bollettino sportivo. - 30: Concerto di dischi. - 20.20: Serata radio-teatrale con intermezzo (canto). - 21: H. Duvernois: *Duanni la porta*, commedia in 1 atto; 9 Cantos; 3 Max Manfrey: *Il farmacia*, commedia in 3 atti. - 21: Indi: Notiziario a segnale orario.

Lyon-La-Deu: kc. 848; m. 483; kW. 15. - Ore 19.45: Consigli per i radio-diffondenti. - 19.53: Conversazione. - 20: Concerto di dischi. - 20.30: Serata radio-teatrale Jules Romieux: *Rain*, ovvero *Le bacio del bene*, commedia in 2 atti. - In seguito: Notiziario. - 22.30: Musica da ballo.

Marsiglia: kc. 740; m. 400.6; kW. 5. - Ore 18.30-21: Trasmissione da un'altra stazione.

Nizza-Julianes-Pins: kc. 1248; m. 240.2; kW. 2. - Ore 16: Bollettino sportivo - Notiziario sportivo. - 20.10: Radio-concerto. - 21: Informazioni dell'Beharrat de Nice. - 21.15: Dischi. - 21.30: L'ora degli ascoltatori. - 22.30: Trasmissione speciale in lingua inglese.

Parigi P. (Posto Parisien): kc. 959; m. 312.8; kW. 100. - Ore 19.20: Giornale parlato. - 19.35: Bollettino sportivo. - 19.46: Dischi. - 19.50: Dischi. - 20: Informazione. - 20.16: Concerto di music hall. Orchestra diretta da George Haly. - 22.30: Informazioni.

Parigi Torre Eiffel: kc. 215; m. 1295; kW. 13. - Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie. - Attualità. - 20: Concerto vocale di arie e canti popolari. - 20.45: Dischi.

Radio Parigi: kc. 122; m. 1648; kW. 5. - Ore 18: Il Guignol di Radio Parigi. - 19.30: La vita pratica. - 20: Serata di varietà. Canzoni popolari italiane per baritone, con soli di mandolino. - 20.30: Rassegna della stampa. - 20.45: Concerto. - 20.50: Continuazione della serata di varietà. Canti e melodie popolari. - 21.15: Informazioni. - Bollettino sportivo. - 21.30: Continuazione della serata di varietà. Recitazione di poesie, canzoni, brani di musica popolare russa. - 21.30: Musica da ballo.

Strasburgo: kc. 859; m. 345.2; kW. 15. - Ore 18.30: L'ora di opere: 1. Colin: *Le lezioni impre*.



CRANE RADIO AND TELEVISION CORP.

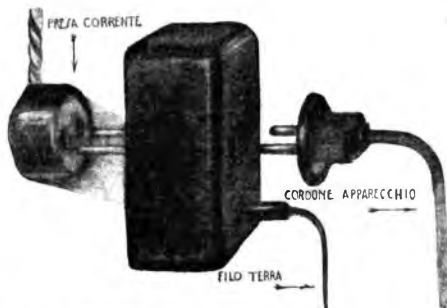
CHICAGO, ILLINOIS - U. S. A. - AGENZIA PER L'ITALIA
 TORINO - CORSO CAIROLI, 6 - TELEF. 83-743

Contro i Radio - disturbi

APPLICATE AL VOSTRO RICEVITORE I NOSTRI DISPOSITIVI ANTI-DISTURBATORI DI GARANTITO RENDIMENTO E DI SICURA EFFICACIA

I vantaggi che ne potete trarre sono i seguenti : *Risparmio dell'impianto di un'antenna esterna*
Aumento del rendimento del Vostro ricevitore
Diminuzione considerevole dei disturbi
Aumento della selettività del ricevitore
Diminuzione del fading

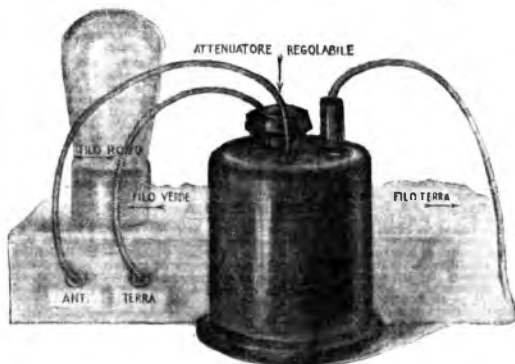
MASSIMA PUREZZA DI RICEZIONE CON UN MINIMO DI DISTURBI



RETEX

Il filtro della corrente elettrica che protegge il ricevitore da sbalzi e scosse brusche della corrente eliminando tutti i disturbi convogliati con la rete elettrica (motori elettrici, trams, trasformatori, linee ad alta tensione, campanelli, ascensori, lampade al néon, ecc.) ad un trascurabile minimo. Essendo facilissima applicazione a qualsiasi tipo d'apparecchio radio.

Si spedisce c/ assegno di Lit. 60



VARIANTEX CON ATTENUATORE REGOLABILE

Sostituisce un'antenna esterna di circa 30 metri di lunghezza. Filtra l'onda d'arrivo attraverso un triplo filtraggio riducendo quindi i disturbi atmosferici (scariche temporalesche, interferenze, disturbi d'antenna, ecc.) ad un trascurabile minimo. Essendo regolabile, è adatto per qualsiasi tipo di ricevitore, qualsiasi luogo d'impianto e qualsiasi condizione di ricezione. Permette di ricevere le stazioni lontane con un minimo di disturbi ed un massimo di purezza.

Si spedisce c/ assegno di Lit. 48

RADIOAMATORI DESIDERATE UN RIMEDIO VERAMENTE EFFICACE SIA CONTRO I DISTURBI ELETTRICI CHE CONTRO QUELLI ATMOSFERICI?

VI SPEDIREMO AMBEDUE I DISPOSITIVI CONTRO ASSEGNO DI LIT. 100

Visitateci alla FIERA di BARI - Sezione Radio - Stand 3

Chiedete listini delle nostre insuperabili SUPERETERODINE ORIGINALI AMERICANE CRANE RADIO

ARCOBALENO

«O Italia, terra adorabile,
ogni tua pietra è cantabile».

IL GRANDE VIAGGIO DI UBI

Di prima mattina quando la luce pare venire dal fiume dove le ore si lavano dal sonno gli occhi, e i galli chiamano il sole e il bosco è fresco come dopo la pioggia, nella casetta del legnaiolo Bargan si sente cantare un etenaceno.

Si fa sulla porta un bimbo scalzo con il pane in mano.

Nel cielo grande c'è ancora qualche stella e nel bosco l'ombra non sa liberarsi dai pruni bassi che l'hanno presa. Il sentiero è bianco e soffice di polvere appena inumidita dalla rugiada e i fiori guardano il cielo con un occhio.

Sarà un giorno di sole. Vale la pena di alzarsi. Nel nid caldi le orecchie guardano giù e dicono ai piccini che vorrebbero ancora sul capo una coltre d'ala: — Ecco Ubi che va a servir Messa. Diciamo le orazioni.

La chiesetta è sul colle non vicina, non lontana. Gode la vallata dall'alto e canta con due campane le ore del Signore.

Ubi ha già indossato la colla bianca dura di amido e si tiene vicino al messale posato sul grande armadio di quercia.

Tutta la Messa è una cosa grande e soave, ma ad Ubi piaceva la benedizione, col Signore che sorge nell'ostensorio sull'orizzonte dell'altare, così sfavillante che la gente non può tenerli su gli occhi; e l'odore dell'incenso che brucia nel turibolo e manda nuvolette bianche che escono dalle finestre alte e cercano il cielo.

E, d'incenso, quella mattina Ubi aveva voluto prenderne per sé un grano, un grosso grano dalla navicella.

Ora, rifacendo la strada del bosco toccava con la mano nel fondo della sacoccia quel pezzo di farina e quel grano.

Sapeva dove trovare un foco di carbonai. Uno di quei fuochi abbandonati che macchiano di nero la radure erbose e mantengono lungamente la brace anche dopo che sembrano soffocati dalla cenere. Trovò il fuoco; lo ravvivò; vi buttò su il grano d'incenso e siette a guardare la nuvoletta che ne usciva, sottile, bianca, odorosa. Non vera vento e la nuvola prendeva una sua forma e una sua statura, una sua vita ondata e quasi umana.

Nasceva da quel fiato di cosa bianca una creatura con bei capelli e bello ridente e braccia portate a gesti confidenti. Consumato il grano d'incenso rimase sulla radura con Ubi un angelo. L'angelo prese per mano il fanciullo e disse: — Vieni con me.

Viaggiarono insieme lungamente. Forse un attimo solo. Ma videro tutto il mondo.

Giunsero così a una casa di canne e di fango con capelli d'edera e pennacchio di fumo mio. Bussarono. Una voce di dentro disse:

— Ave.

La casa era arredata di cose semplici e i mobili di quercia avevano il colore dei secoli.

Un uomo più vecchio del mondo stava leggendo su un gran libro di pergamena. Una grande pace era sul suo volto. L'occhio seguiva senza inquietudine le parole del libro fatidico.

«Ecco», disse l'angelo. «Siamo venuti fin qui per sentire dalla tua bocca, vero pozzo di saggezza, le parole della verità eterna. Io non sono che una nuvola d'incenso e dalla mano di questo bambino ho avuto vita.

«Non così», disse il vecchio — non così. Per quanto il tuo fiato abbia l'odore delle cose che piacciono a Dio e la mano che l'ha cavato dal fuoco sia quella innocente di un fanciullo, pure è necessario che la tua vita incominci dai gradini dell'altare. Non ad altri che a Dio si conviene la tua esistenza. Ritorna sul tuo cammino.

L'angelo e Ubi se ne andarono e passando davanti a una chiesetta vollero entrare. Allora l'angelo si sentì nascere le ali che prima non aveva e si alzò nel cielo fino a scomparire.

E Ubi aprì gli occhi dal sogno. E si ritrovò nella tasca il grano d'incenso che aveva rubato. Rifecce la strada fino alla chiesa e ripose nella navicella d'argento quella goccia di resina dura che solo si conviene al Re dei re: perché non è profumo di servi.

IL BUON ROMEO.

10 SETTEMBRE 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 113 - m. 490,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 217 - kw. 1,5
BARI: kc. 1060 - m. 983,3 - kw. 90
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1377 - m. 2211 - kw. 0,9
MILANO II e TORINO II
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi
12,30-14,15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

13,5-13,30 e 13,45-14,15 (Roma-Napoli): TRIO CHEST-ZANARELLI-CASSONE (Vedi Milano).
13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16,30: Giornale del fanciullo.

16,50: Giornale radio - Cambi.
17: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Veracini: *Sonata in si minore* (Violonista Pina Bari); 2. a) Gomes: *Salvator Rosa*, arioso, b) Boito: *Me-fistofele*, «Ballata del mondo» (basso Adolfo Antonelli); 3. a) Padre Martini-Kreisler: *Andantino*, b) Paganini: *Dodicesima sonata* (Violonista Pina Bari).

17,50-18: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.
18: Trasmissione da Perugia: Guido Visconti di Modrone: «La musica nella vita italiana del Seicento».

19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.
19,15 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Bari): Programma speciale per la Grecia: 1. INNO GRECO e GIOVINNEZZA; 2. *Manna ke ios* (Madre e figlio); 3. *Mitras* (Il melo); 4. Spiro Samara: a) *Marzia*, b) *Valse caressive* (pianista Ornella Puliti Santoliquido); 5. *Kefalintopùla* (La giovane da Cefalonia); 6. *Manavis* (Il fruttivendolo); 7. INNO A ROMA.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Istituto Nazionale sportivo - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20: Dischi
20,30: CRONACHE DEL RECORD.
20,45-21,45 (Milano II - Torino II): Dischi.
20,45:

Programma Canpari

Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

21,45: Toddi: «Il mondo per traverso: Buonumore a onde corte».

22:

Concerto

della Banda presidiaria di Bari

1. Verdi: *Rigoletto*, fantasia.
 2. Schubert: *Sinfonia incompiuta*, primo e secondo tempo.
 3. Westehout: *Rimembranze pugliesi*.
 4. Wagner: *Tannhauser*, sinfonia.
- 23: Giornale radio.



ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II Ore 22	ROMA - NAPOLI - BARI MILANO - TORINO GENOVA - TRIESTE FIRENZE Ore 18
CONCERTO DELLA BANDA PRESIDARIA DI BARI	LA MUSICA NELLA VITA ITALIANA DEL '600
	Conferenza del Sen. G. VISCONTI DI MODRONE (Fornisce dall'Univest degli Stranieri di Favia)

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 815 - m. 388,6 - kw. 50 — TORINO: kc. 1140 - m. 203,2 - kw. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1229 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 810 - m. 401,8 - kw. 30
ROMA III: kc. 1248 - m. 228,5 - kw. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: CONCERTO BANDISTICO (Dischi): 1. Wagner: *Lohengrin*, marcia; 2. Puccini: *Manon Lescaut*, minuetto; 3. Mascinielli: *Intermezzi sinfonici* della «Cleopatra» di Cossa; 4. Marchesini: *Polonaise da concerto* (assolo di tromba); 5. Purarelli: *Bambola del Settecento*, minuetto; 6. Borodin: *Principe Igor*, danze; 7. Pennacchio: *Serenata* (assolo di tromba); 8. Biernati: *Boiera per clarinetto*; 9. Verdi: *I vespri siciliani*, sinfonia; 10. Benedic: *Canzone di Venezia* (assolo di tromba); 11. Wagner: *Tannhauser*, marcia.

12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: TRIO CHEST-ZANARELLI-CASSONE: 1. Grieg: *Danze norvegesi*; 2. Corfopassi: *Dolce cuore*; 3. Albeniz: *Tango*; 4. Cardillo: *Catali! Catali!*; 5. Berlioz: Frammenti sull'opera *La damnazione di Faust*; 6. Chesti: *Scherza infantile*; 7. Schebek: *Minuetto miniature*; 8. Nucci: *Ritocchi allegri*.

13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.

16,45: Cantucelo del bambino (Milano): Favole e leggende. (Torino): Radio-giornale di Spumolino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Ballate a noi» - Giochetti e sorprese della Radio (L'Amico Lucio); (Firenze): Il nano Bagonghi: Corrispondenza, enigmistica e novella.
17,10: Musica da ballo: ORCHESTRA TAVAZZA del DANCING PAGODA di Torino.

17,50-18: Comunicato dell'Ufficio presagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18: Trasmissione da Perugia: Guido Visconti di Modrone: «La musica nella vita italiana del Seicento».

18-19,15 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.
19,45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL RECORD.
20,45-21,45 (Roma III): Dischi.

LUNEDÌ

10 SETTEMBRE 1934 - XII

20.45: Programma Campari

Musiche richieste dai radio-ascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

21.45: «Colloqui con le vendemmiatrici», conversazione di Gigi Michelotti.

Concerto di musica da camera

col concorso del Quartetto dell'E.I.A.R. (proff. Armando Gramigna, Virgilio Brun, Giovanni Trampus e Antonio Valisi) e dell'obolista Italo Toppi.

1. Mozart: *Quartetto in fa maggiore*, per oboe, violino, viola e violoncello.
 2. Schumann: *Quartetto in c maggiore*.
- Dopo il concerto: Dischi.
23: Giornale radio.

BOLZANO

Kc. 565 - m. 531 - kW 3

12.25: Bollettino meteorologico.

12.30: Dischi.

12.45: Giornale Radio

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-14: Tempo di minuetto

Commedia in un atto di GINO DANTE Personaggi:

L'Attrice Maria De Fernandez

Giorgio Dino Penazzi

Il Direttore Cesare Armani

Alla fine: Dischi

17-18: CONCERTO DEL SESTETO.

19: Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20: Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45:

PROGRAMMA CAMPARI

Musiche richieste dai radio-ascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano)

21.45: Conversazione di Gigi Michelotti.

22: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
Dopo il concerto: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW 3

12.45: Giornale radio.

13-14: MUSICA VARIA.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30-18: Dischi.

18-18.30: La OPERATA DEL BALLEA.

Corrispondenza di Fatina Radio.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.

20.20: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20.45:

Musica da camera

col concorso del violoncellista GIUSEPPE CAMINITI, della pianista GABRIELLA SCALA e del soprano SILVIA DELISI.

1. Vivaldi Gentili: *Concerto in mi minore* (violoncellista G. Caminiti).
2. Caminiti: a) *Imitazione*, b) *A se stesso* (soprano Silvia Delisi).
3. a) Chopin: *Notturmo*, b) Mendelssohn: *Presto* (pianista G. Scala).
4. a) Mule: *Ninna-nanna*; b) I. Pizzetti: *I pastori* (soprano Silvia Delisi).
5. Respighi: *Adagio con variazioni per cello e pianoforte* (violoncellista G. Caminiti, pianista G. Scala).

Dopo il concerto: Dischi.

23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Juan les Pies - Ore 21.15: Douska, radiocanta in un atto di F. Faubler - (Belgrado) - Ore 20: *La Bohème*, opera in quattro atti di G. Puccini (dal «Teatro Nazionale» di Zscharia). - Lou don Regional - Ore 20: Concerto sinfonico della B.R.C. diretto da sir H. Wood e ritrasmesso dalla «Queen's Hall» - Lipsia - Ore 22.50: Sinfonia da camera in 5 tonalità maggiore, opera 27, di P. J. J. J. per oboe, clarinetto, fagotto, corno, due violini, viola, violoncello e piano.

AUSTRIA

Vienna: kc. 592; m. 506.8; kW 120. - Graz: kc. 800; m. 338.6; kW 2; ore 18.45: Conversazione - «La scalata all'Olimpo» - 19.15: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - 19.35: Concerto di musica camerale - 20.20: Attualità - 20.30: Seguito del concerto - 21.20: Trasmissione da studio - 21.55: Italiani: *Quintetto in fa minore* op. 43, con piano - 22.30: Notiziario - 23.50: Musica da ballo.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc. 620; m. 403.9; kW 16. - Ore 19.15: Dischi - 19.20: Giochi infantili - 20: Soli di piano. Dondar de Severac *Certain*, studi pianistici per piano - 20.30: Corrispondenza con i radioascoltatori - 20.45: Concerto orchestrale da Vichy (vedi Strasburgo). In seguito: giornale radio - Fine.

Bruxelles II (Fiamminga): kc. 932; m. 371.9; kW 15. - Ore 18.30: concerto di dischi - 19.15: conversazione - 19.30: giornale parlato - 20: concerto orchestrale - sintonico - 1. H. H. *Il mio distretto* - M. M. *Sinfonia G. G.* - 2. Beethoven *Balletto del Prometeo*, 3. Grieg *Impegnamento* - 20.45: Conversazione - 21: Continuazione del concerto - 1. V. V. *Canzoni di festa* - 2. Benoit *Panna singolare* per piano e orchestra - 3. Van Nieuwenhove *Fantasia su antichi canzoni fiamminghe* - 4. Paul Gilson *Alla maniera* - F. de Botman *Il mio distretto* - 22: giornale parlato - 22.10: Concerto di dischi - 23: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga: kc. 628; m. 470.2; kW 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario - 19.10: Maly *La festa patriottica del villaggio* - scene radiotelevisive - 19.55: canni indiani e negri - 20.30: G. B. Shaw *Le due sorelle* - 20.45: *Il mio distretto* - 21: *Il mio distretto* - 21.10: Conversazione - 21.25: Italiani: *Quintetto in mi minore* n. 2 op. 43. - 22: Segnale orario - Notiziario - 22.15: Dischi - 22.45-23: Notiziario in tedesco.

Bratislava: kc. 1004; m. 298.8; kW 13.5. - Ore 19: Praga - 19.10: conversazione - La Russa e la Russia sovietica in un secolo - 20.15: Musica slovacca per piano - Schmitt *Prologo sulle tre stelle notturne* - 2. Lankov *Dante storico* - op. 17 n. 3, 4, 5, 7 - 20.45: Zayevko *Atto radiotelevisivo russo*, scena in un atto - 21: Concerto vocale di arte - 21.25: Praga - 22.45-23: Notiziario in ungherese.

Brno: kc. 922; m. 355.4; kW 32. - Ore 19: Praga - 19.10: Concerto di fanfare - 19.55: Soli di flauto - 21.45: Conversazione musicale - 21.25-23: Praga.

Kosice: kc. 1158; m. 259.1; kW 2.6. - Ore 19: Praga - 19.10: Bratislava - 21: Canzoni inglesi con accompagnamento di pianoforte - 21.25: Praga - 22.45-23: Bratislava.

Moravsko-Ostava: kc. 1113; m. 285.5; kW 11.2. - Ore 19: Praga - 19.10: Dischi - 21.15: Conversazione - 21.25: Praga - 22.45-23: Dischi.

DANIMARCA

Copenaghen: kc. 1176; m. 255.1; kW 10. - Kalundborg: kc. 826; m. 1281; kW 76. - Ore 19: Notiziario - 19.10: Segnale orario - 19.20: Conversazione - 20: Canzoni - Concerto vocale di canni popolari danesi - 20.15: Conversazione letteraria e letture: *Il Dio Giovanni di Byron* - 20.45: Soli di viola - 21.6: G. Nielsen *Il mio distretto*, commedia - 21.55: Notiziario - 22.10: Concerto orchestrale variato - 22.30-20: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1077; m. 274.6; kW 19. - Ore 19.30: Informazioni e canni - 19.35: La settimana a Bordeaux cent'anni fa - 19.50: Estrazione di premi - 20: Concerto di dischi - 20.30: Concerto ritrasmesso da Vichy (vedi Strasburgo). In seguito: Notiziario e segnale orario.

Lyon-La Doua: kc. 648; m. 463; kW 16. - Ore 19.30: Radiocassetta di Lione - 19.40-19.45: Conversazioni varie e cronache - 20.45: Concerto wagneriano da Vichy (vedi Strasburgo) - In seguito: Notiziario.

Se potete scrivere potete **DISEGNARE**

Il DISEGNO, come tutte le cose di questo mondo, si impara.

Ma come è necessario un Metodo per imparare a leggere o a contare, così è necessario un Metodo per imparare a disegnare.

Questo ha compreso la nostra Scuola creando il METODO A.B.C. che, altrettanto semplice quanto razionale e pratico, rende ormai possibile a chiunque di imparare rapidamente a disegnare e a dipingere.

Qualunque sia la vostra età, residenza e occupazioni, voi potrete in breve tempo divenire abile disegnatore e pittore, riavendo per corrispondenza le lezioni dei professori della Scuola A.B.C. che sapranno intradurvi verso quel ramo che preferite: *illustrazione moda, caricatura, ritratto, decorazione, ecc.*

Il nostro Programma viene spedito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta. Indirizzare a:

Scuola A. B. C. di disegno

TORINO

Via Lodovica N. 4 - Ufficio R. 100



ANGELO MICHELLONI - Martignacco - Udine (Rifugio di paesaggio a matita)

Marsiglia: ke. 740; m. 406,5; kW. 5. — Ore 18.30: Giornale radio — 19.45: Dischi — 20: Conversazione — 20.15: Conversazione sportiva — 20.30: Yacht — 20.45: 23. Concerto orchestrale da Vichy (vedi Strasburgo).

Nizza Jean-Les-Pins: ke. 1240; m. 240,3; kW. 2. — Ore 20: Notiziario e bollettini diversi — 20.10: Bollettino di conversazione sportiva — 20.15: Bassetta della stazione — 20.30: Dischi — 21: Informazione dell'Editeur de Nice — 21.15: Radioteatro: Benjamin Franklin: *Insolita*, radiodramma in un atto.

Parigi P. 2 (Paris-Parijien): ke. 659; m. 312,8; kW. 100. — Ore 19.10: *Le matin paréto* — 19.30: Composizioni di Offenbach — 19.50: Concerto di dischi — 20: Intermezzo — 20.10: Mezz'ora di allegria con Max Renner e la sua compagnia — 20.40: Intermezzo — 20.50: Jean Valéry Hayssé: *Le puzzle algère*, commedia-conversazione — 21.30: Intermezzo — 21.45: Concerto di dischi di jazz "hot" — 22.20: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: ke. 215; m. 1395,5; kW. 13. — Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità - 20.45: Concerto orchestrale da Vichy (v. Strasburgo).

Radio Parigi: ke. 162; m. 1648; kW. 75. — Ore 18.50: Bassetta di dischi di nuova edizione — 19: Cronaca cinematografica — 19.30: La vita pratica — 20: L'umorismo degli scrittori e dei compositori — 1. *L'humour anglosassone*, presentazione a cura di artisti della Comédie Française; 2. *Libro d'immagini*, presentazione di brani vocali e strumentali; 3. *Un'ora agli "Ambassadeurs"*, verso il 1890 — 20.20: Bassetta dei giornali di alta sera - Bollettino meteorologico — 21.15: Bollettino di informazioni e notizie sportive - Conversazione di Pierre Szize — 22.20: Musica da ballo ritrassense.

Strasburgo: ke. 850; m. 369,2; kW. 16. — Ore 18.30: Concerto orchestrale variato — 19.30: Segnale orario - Notiziario - 19.45: Dischi — 30: Bassetta della stampa in tedesco - Comunicati — 20.30: Di da Comer, ritrassense da Vichy: L. Debussy: *Il mare*; tre schizzi sinfonici; 2. Mahler: *Adagietto*, per archi earpa; 3. Liszt: *Melissa*, valzer; 4. Bolivier: *Preludio coraggioso*; 5. Schostakovic: *Ritmo*, poema; 6. Stravinsky: *L'uccello di fuoco*, suite sinfonica — 23.15: Bassetta della stampa in francese - Fine.

Tolosa: ke. 912; m. 358,8; kW. 60. — Ore 19: Atti di operette — 19.15: Orchestra virtuale — 19.20: Notiziario — 19.45: Atti di operette — 20.15: Musica sinfonica — 20.20: Modulo — 21: Cori — 21.30: Soli vari — 22: Musica di film — 22.15: Notiziario — 23: Musica ritrassense — 23.15: Modulo — 23.30: Atti di operette — 23.50: Chiffre bavallane — 24: Notiziario — 0.5: Fantasia radiofonica — 0.15 e 0.30: Frammi di opere.

C GERMANIA

Berlino: ke. 901; m. 331,9; kW. 100. — Ore 18: Monaco — 19: Bollettino meteorologico — 19.33: Concerto corale di *Lieder d'amore antiche* — 19.45: Attualità — 20: Notiziario — 20.10: Elberthal: *Mattias Kappeler*, radiodramma — 21: Kassel: *Westphalen* — 23: Notiziario — 23.00: Intermezzo musicale — 23.24: Concerto orchestrale (da Pilsberg): 1. Mozart: *Concerto dell'Idomeneo*; 2. *Grig. Rigori di notte a Todi*; 3. *Luciano*; *Ballata agli storni*; 4. *Semler*; *Canzone degli uccelli*; 5. *Carl*; *Sono d'amore*, valzer; 6. *Lacempe*; *Sotto il battevo*; serenata; 7. *Blon*; *Intorno delle compagnie sotto bandiere*, marcia.

Berlino: ke. 841; m. 367,7; kW. 100. — Ore 18: Monaco — 19: Concerto dell'orchestra della stazione — 20: Notiziario — 20.15: Paul Hindemith: *Sinfonia n. 3 in re bemolle maggiore* — 21.10: Trasmissione letteraria variata dedicata a Morike — 22: Dischi — 22.20: Notiziario - Meteorologia — 22.50. 21: Concerto orchestrale variato di musica brillante con soli vari.

Breslavia: ke. 950; m. 315,8; kW. 17. — Ore 18: Monaco — 19: Concerto variato dell'orchestra della stazione — 20: Notiziario — 20.10: Conversazione sulla Saar — 19.45: Attualità — 21: Concerto di musica da camera: 1. Schubert: *Quintetto in re minore* (La morte e la fanciulla); 2. Beethoven: *Quintetto in sol minore*, op. 79, n. 2 — 22.25: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia — 22.46. 24: Concerto di musica da ballo.

Francforte: ke. 1195; m. 261; kW. 17. — Ore 18: Monaco — 19: Dischi — 19.30: Conversazione sulla Saar — 19.45: Attualità — 20: Notiziario — 20.15: Trasmissione da stabilire — 21: Concerto vocale di ballate di Loewe — 21.45: Racconti — 22.20: Segnale orario - Notiziario — 22.35: Munchlacker — 22.45: Notizie regionali - Meteorologia — 23: Heilsberg — 24: Munchlacker.

Heilsberg: ke. 1031; m. 291; kW. 20. — Ore 18: Monaco — 19: Concerto variato dell'orchestra della stazione — 20: Notiziario — 20.10: Radio-chaquet (dischi); 2. Erwin Zillinger: *Dieci canti tedeschi*, per coro misto, tenore solo e piano — 22: Notiziario - Meteorologia — 22.30. 24: Concerto di musica da ballo.

Königsbrunn: ke. 191; m. 157, kW. 60. — Ore 18: Monaco — 19: Bresslavia — 20: Notiziario - Meteorologia — 20.15: Trasmissione brillante variata: *Passatempo musicale* — 21: Lortzing: *La prova del coperto*, opera comica in un atto — 22: Notiziario - Meteorologia — 22.30: Conversazione sportiva — 23.45: Bollettino del mare — 23.24: Dischi.

Langenberg: ke. 838; m. 456,9; kW. 60. — Ore 18: Monaco — 19: Concerto orchestrale e vocale di

musica camerata — 20: Notiziario — 20.15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Adam: *Preludio di San Giovanni*; 2. Komzak: *Ricordi del Baden valzer*; 3. Donizetti: *Melodia dalla Lucia di Lammermoor*; 4. Aliberti: *Impagato californico*; 5. Meyer: *Allegretto*; 6. Bellini: *Suite del balletto Sylvia*; 7. Wainwright: *Brava o buona*, valzer; 8. Petras: *Il Tirolo nel canto e nella danza* — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia — 22.30. 24: Musica brillante e da ballo.

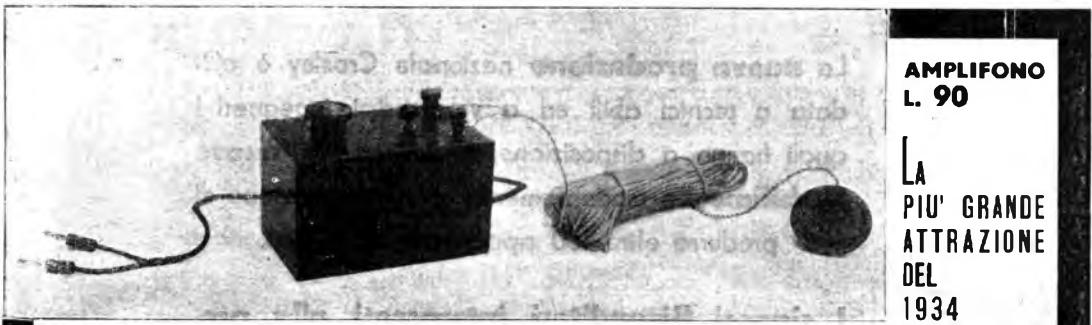
Lipsia: ke. 785; m. 352,2; kW. 120. — Ore 18: Monaco — 19: Concerto orchestrale variato — 19.35: Radiopoesia della cerimonia di chiusura della Biennale di Lipsia — 20: Notiziario — 20.15: Concerto di musica sinfonica: 1. Schubert: *Concerto del diavolo*; 2. Haydn: *3 danze tedesche*; 3. Lortzing: *Musica di balletto dall'indiana*; 4. Verdi: *Melodie dal Trovatore* — 21: Paul Hindemith: *Panorama*, pezzo alla Biennale di Lipsia - conversazione — 22.20: Notiziario — 22.50: Paul Jann: *Sinfonia da camera in sol bemolle maggiore* op. 25 per choro, clarinetto, fagotto, corno, due violini, violoncello e piano — 23.35 e 0.30: Dischi.

Monaco di Baviera: ke. 740; m. 405,4; kW. 100. — Ore 18 da Norimberga: Discorso di Hitler a chiusura delle manifestazioni politiche di Norimberga — 19: Concerto di cori e di mandolini — 20: Notiziario — 20.15: Concerto dell'orchestra della stazione con arte per soli: 1. Weber: *Overture dell'Evangelio*; 2. Gounod: *3. Messe*; *Prezzo di concerto in sol minore* per piano e orchestra; 3. *Canzone*; 4. Beethoven: *Adagio per viola da camera e orchestra*; 5. Gounod: *3. Sarcasmo*; *Alle righe* per violino e orchestra; 6. Gounod: *3. Canzone*; *Kammermusik*; *Fantasia su due canti popolari russi*; 10. Wagner: *Overture del Lohengrin* — 23: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia — 23.20: Intermezzo variato — 23.24: Concerto di musica da camera: 1. Beethoven: *Quartetto d'archi in sol bemolle maggiore*; 2. Borzak: *Quartetto d'archi in la maggiore*.

München: ke. 874; m. 522,4; kW. 100. — Ore 18: Monaco — 19: Dischi (varie) — 19.30: Francforte — 19.40: Segnale orario - Meteorologia — 20: Notiziario — 20.10: Trasmissione da stabilire — 21: *Italia*: *Teodorico*, concerto orchestrale e vocale; 1. Pfitzner: *Lieder* per mezzo soprano con arc. di orchestra; 2. Liszt: *Due episodi dal Faust* di Lenau — 22.10: Segnale orario - Notiziario — 22.25: *Due soli* per choro — 22.45: Notizie regionali - Meteorologia — 23: Musica da ballo — 24: Musica popolare e brillante.

INGHILTERRA

Daventry National: ke. 800; m. 1850; kW. 30. — London National: ke. 1149; m. 261,1; kW. 60. — North National: ke. 1013; m. 298,2; kW. 50. —



AMPLIFONO L. 90
LA PIU' GRANDE ATTRAZIONE DEL 1934

L'Amplifono pone in grado ogni radiomatore di sentire nell'altoparlante del suo apparecchio radiorecettore tutto ciò che avviene in qualsiasi locale della sua casa od ufficio.
Mille possibilità, mille applicazioni: sorveglianza di uffici, negozi, laboratori, ecc., ascolto non sospettato di conversazioni, ascolto di esecuzioni musicali, sorveglianza notturna, pubblicità vocale potente ed efficace ponendo l'altoparlante all'esterno, amplificazione anche a distanza di discorsi, letture, prediche, canti, musiche, ecc.
L'Amplifono è corredato di una speciale capsula microfonica che va posta, anche mascherata, nel locale dal quale si desidera effettuare l'ascolto, e di 20 metri di sottile condoncino per il collegamento della capsula all'Amplifono.
La capsula microfonica può venire anche decuplicata senza che l'intensità di ricezione abbia a soffrire.
Dall'Amplifono esce un breve cono che penetra nella presa per fonografo (presa per pick-up) del radiorecettore.
La sensibilità è tale che si può agevolmente seguire anche una conversazione che si svolge a bassa voce a parecchi metri di distanza dalla capsula microfonica.
Siamo in grado di dare assoluta garanzia del perfetto funzionamento dell'Amplifono, pronti a riceverlo di ritorno rifondendo l'importo qualora non rispondesse ai requisiti susseposti.
Prezzo dell'apparecchio completo Lit. 90, franco destino, pagamento anticipato o contro assegno.
N.B. — Nell'ordinazione indicare il tipo della presa per fonografo del radiorecettore (se bipolare comune, se a Jack od a morsetti).

FRACCARO - RADIOINDUSTRIE - CASTELFRANCO VENETO

Altra produzione e brevetto FRACCARO: **DISPOSITIVO PER IDENTIFICARE LE STAZIONI RADIO**
Consente di sapere DIRETTAMENTE il nome di ogni stazione che si sente.
Prezzo Lire 10 (o Lire 12 se in assegno). Rifondiamo l'importo al non soddisfatti.

CROSLLEY

THE CROSLLEY RADIO CORPORATI

Due completi e poderosi organismi industriali e commerciali, tecnicamente e finanziariamente indipendenti, si sono accordati per mettere nuovamente a disposizione del pubblico italiano i più riusciti esemplari dei notissimi apparecchi Radio Crosley.

Alla prossima Mostra Nazionale della Radio in Milano - 22/30 Settembre - sarà esposta questa nuova serie di ricevitori, pienamente rispondenti alle esigenze del mercato italiano e costruiti su schemi originali Crosley.

La **nuova produzione** nazionale Crosley è affidata a tecnici abili ed a valentissimi ingegneri i quali hanno a disposizione, in Milano, un **nuovo Stabilimento** modernamente attrezzato, capace di produrre oltre 150 apparecchi al giorno.

I signori Rivenditori interessati alla presente comunicazione sono pregati di rivolgersi alla Sede della SIARE in PIACENZA, richiedendo cataloghi e condizioni di vendita.

CROSLLEY

SOCIETÀ ITALIANA APPARECCHI
RADIO SIARE - C

Y • SIARE

N - CINCINNATI (OHIO) U. S. A.

La

Crosley Radio Co. of America

antica Ditta apprezzata in tutto il Mondo,
con gli Stabilimenti in piena efficienza e
con una enorme produzione di apparecchi
Radio, garantisce alla SIARE la migliore
collaborazione tecnica per la costruzione in
Italia degli apparecchi

Crosley Produzione Milano

Fra i 30 tipi che la Crosley costruirà durante
la stagione Radio 1934/35 in America, sa-
ranno realizzati in Italia gli apparecchi che
si sono dimostrati più adatti alle necessità
della nostra Nazione, tanto per qualità
quanto per prezzo.

*Vi sarà un tipo di ricevi-
tore per ogni esigenza!*

Le consegne si inizieranno a partire dal 15
corr. mese, secondo l'ordine di prenotazione.

RADIO

RADIO ELETTRICI - PIACENZA
ROSLEY RADIO

GINNASTICA DA CAMERA

Le lezioni della settimana

1° ESERCIZIO — Posizione prona (decubito ventrale) — Braccia lungo il corpo — Punte delle mani a terra — Elevare il busto ad arco dorsale rabbonendo quanto più è possibile (dal suolo) e quindi abbassare. (Esecuzione lenta a movimenti continui)

2° ESERCIZIO — Posizione in piedi — Gambe unite e ritte — Braccia in basso — Elevare la gamba sinistra (tra polsino e ginocchio) piegata elasticamente la gamba destra sino a sollevarsi sul tallone destro; mani a terra ai lati del piede destro — Tornare elasticamente ritte a gambe unite

3° ESERCIZIO — Posizione in piedi — Gambe divaricate in fuori — Mani appoggiate ai fianchi — Flettere elasticamente il busto indietro — Tornare di ritolito a busto eretto ed eseguire una seconda flessione. (Esecuzione elastica, fluida, senza scatti)

4° ESERCIZIO — Posizione in piedi — Gambe ritte — avampoli avvoltoli — Braccia in alto — Piegare le gambe con intellegimento e contemporaneamente flettere il busto avanti ed oscillare le braccia in basso. (Esecuzione elastica, continua, con movimenti di abbandono)

5° ESERCIZIO — Posizione in piedi — Esercizi di respirazione.

(Esecuzione di ogni esercizio è regolata con alti e bassi respiratori)

della piccola orchestra della stazione: 1. Gluck: Marcia religiosa; 2. Haydn: Aria del Concerto grosso n. 3; 3. Haydn: Andante della Sinfonia n. 6; 4. Scarlatti: Romanza; 5. Henckell: Spessato in forma di minne; 6. Weis: maggiore, op. 25; 7. Mahler: Adagetto della Sinfonia n. 5; — 21:40: Notiziario — Indir. Conduzione del concerto: 7. J. H. v. Glas: Pettegole; 8. Weisly: Ouverture Kreuzfahrten; 9. Heykins: Il mattino adunata; Intermezzo; 10. Gelger: Ballata di Zola; pot-pouri; 11. Monti: Corde; 12. Lortzing: Frammenti di Zar carpenterie — 22:40 23:30: Dischi.

POLONIA

Varsavia: ke 324; m. 1338; kW. 120. — Katowice: ke 758; m. 385,8; kW. 175. —
 19: Per i Tiratori — 10:25: Conversazione su questioni sociali. — 19:30: Conversazione. — 19:45: Programma di donazioni — 19:50: Bollettino sportivo — 20: Canzoni popolari (da Vlna) — 20:40: Melodie di rim dischi — 30:45: Giornale radio — 30:55: Conversazione « come si lavora in Polonia » — 21: Concerto popolare dell'orchestra sinfonica della stazione con intermezzo di canto: 1. Delbes: Suite del balletto Coppelia; 2. Intermezzo di canto; 3. Montusko: Mare; 4. Konzack:

Le ragazze di Huden valzer — 21:45: Conversazione su problemi scientifici. — 22: Recitativo e concerto (dischi) — 21:45: Musica da ballo da un caffè — 23: Bollettino meteorologico. — 23:35: Continuazione del concerto di musica da ballo.

ROMANIA

Braiso: ke 160; m. 1676; kW. 90. — Bucarest: ke 823; m. 364,6; kW. 16. —
 19: Conversazione — 20:45: Dischi — 19:45: Conversazione — 20: Concerto di musica da camera (quartetto) — 20:30: Conversazione. — 20:45: Concerto vocale per soprano — 21:15: Musica romania moderna per pianof. 1. Vanace: Preledia e fugue; 2. Mihalache: Pesci improvvisati; 3. Perles: Sonata; 4. Silvestri: Canate e Teneate; — 21:45: Giornale radio — 21:55: Trasmissione di musica da un ristorante.

SPAGNA

Barcellona: ke 795; m. 327,4; kW. 5. — Ora 19: Concerto di violino e piano. — 19:30: Giornale parlato — Continuazione del concerto. — 20: Concerto di dischi (a richiesta degli ascoltatori). — 20:20: Bollettino sportivo. — 20:30: Quotidiani di Borsa. — 21:10: Dischi scelti — 21:45: Notiziario. — 22: Campate — Previsioni meteorologiche. — 22:5: Note di società — Quotidiani di mercati valori e cambi. — 22:10: Rivista di notizie per gli interessati ai vari — 22:20: Notiziario eseguito dalla Cia (Barcellona Albert Mar) — 22:30: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Nicolai: Ouverture dello zar; 2. Concerto di tiratori; 3. Suite: Ouverture di Cavalleria leggera; 4. Gomes: Ouverture del canzoni. — 23:20: Radio-gazzetta di vita catalana. — 24: Trasmissione di ballabili. — 1: Notiziario — Fine.

Madrid: ke 1035; m. 974; kW. 7. — Ora 19: Etimologia del giorno. — Ouverture corale. — 19:30: Quotidiani di Borsa (concerto orchestrale — Concerto di canto — 20:30: Giornale parlato. — 21:15: Bollettino sportivo — Notiziario — Continuazione del concerto — sintonizzato — 22: Campate — Segnale orario — Selezione della Valskira di Wagner (dischi). — 0:45: Giornale parlato. — 1: Campate — Fine.

SVEZIA

Stoccolma: ke 704; m. 426,1; kW. 55. — Metala: ke 316; m. 1339; kW. 40. — Göteborg: ke 941; m. 216,8; kW. 10. — Norby: ke 1131; m. 165,3; kW. 10. —
 19:18:45: Conversazione. — 19:30: Radiocronaca di un avvenimento della giornata. — 19:45: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Glaziov: Carnevale; ouverture 2. Offenbach: Musica di balletto dai barocchi di Hoffmann; 3. Liszt: Tasso; 5. Debussy: Ouverture (L'opéra bouffe); 6. Utskyev: Concerto (Mozzkovskj) (Ouverture - 1812) — 21:15: Conversazione. — 22:25: Concerto pianistico con canto e recitazione. — 23:30: Sonata in sol maggiore per pianoforte con canto; 4. Beethoven: Chopin: Op. 50:2; 5. Mazurka in sol bemolle minore; 6. Valse in sol bemolle maggiore; 7. Valse in sol minore.

SVIZZERA

Bernomünster: ke 656; m. 530,8; kW. 60. — Ora 19: Segnale orario - Meteorologia - Conversazione: « Lingua e musica » — 19:30 22:15: Trasmissione da Soltenis.

Monte Ceneri: ke 1127; m. 852,3; kW. 16. — Ora 19:45: Annuncio. — 19:45: Notiziario. — 20: Pirasuisse (dalla Soltenis): Rivista della compagnia René Herstein — 21:15: Il racconto del lunedì: Era domani a tre personaggi; rivista (Renaud) — 21:30: (da Soltenis) Concerto di violini. — 21:45: Fine.

Geneve: ke 877; m. 443,7; kW. 25. — Ora 19: Bernomünster. — 19:30: Concerto variato della piccola orchestra della stazione — 20: Concerto vocale di aria. — 20:30: Conversazione: 1. Giulio; 2. Händel: Rinaldo; 3. 21:45: Notiziario in francese e in tedesco. — 21:30: Significato dell'ebareto. — 22:15: 21:35: Relazione sui lavori della Società delle Nazioni.

UNGHERIA

Budapest 1: ke 548; m. 549,5; kW. 120. — Ora 19:40: Conversazione. — 19:10: Concerto di dischi. — 20:10: Conversazione. — 20:40: Concerto di musica zingaresca. — 21: Concerto dell'orchestra dell'Opera, diretto da Louis Hailer; 1. Mozart: Il flauto magico; 2. Beethoven: Concerto in do minore per pianoforte; 3. Haydn: Sinfonia in sol maggiore. — 21:15: Musica da ballo per orchestra jazz.

U. R. S. S.

Mosca I: ke 174; m. 1274; kW. 600. — Ora 19:30: Trasmissione per le campagne — 20: Concerto serale. Canto secondo la rivista « Il campo di battaglia » — 20:45: Dischi — 21: Conversazione in tedesco sull'ereditarietà. — 21:45: Dalla Piazza Rossa - Campate del Cremlino — 22:8: Trasmissione in inglese: serata letteraria (giornale) e risposte. — 22:8: Trasmissione in ungherese: « La nostra economia per il popolo ».

Mosca III: ke 401; m. 748; kW. 100. — Ora 21:30: Notiziario.

Mosca IV: ke 833; m. 360,8; kW. 100. — Ora 19:30: Teatro radiofonico « Il signora di Camille » — 20: Concerto serale; 1. Offenbach: racconti di Hoffmann. — 21: Musica da ballo.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Rabat: ke 801; m. 499,3; kW. 0,8. — Ora 20:30-23:30: Concerto di radio offerto da una ditta privata.

LUNEDÌ

10 SETTEMBRE 1934 - XII

Scottish National: ke 1050; m. 386,7; kW. 50. — West National: ke 1149; m. 501,1; kW. 50. —
 19: Concerto da Motet Regionali. — 19:30: Concerto vocale per basso e contralto. — 20: Concerto dell'orchestra del Caffè Colombe — Musica da ballo del continente. — Negli intervalli canzoni. — 20:40: 19:45: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 22: Concorso di alcuni avvenimenti della vita del poeta persiano Omar Khayyam basata sulla traduzione del «Rubayyat» di Eita Gherard e di R. Le Gallienne — 23: Nati discendenti valzer da concerto: «Der duell» di Edt Gherard e di R. Le Gallienne — Concerto orchestrale di musica di Erik Satie: 1. Suite del balletto «The Jester of the Wedding»; 2. Morose; 3. La ninfale della foresta; valzer; 4. The Selfish Giant; fantasia; 5. Nati discendenti valzer da concerto: «Der duell» di Edt Gherard e di R. Le Gallienne — 23:50: Letture. — 23:55: Musica da ballo.

London Regional: ke 877; m. 342,1; kW. 50. — Ora 19:30: Midland Regional. — 19:30: Incestry National. — 20: Concerto Sinfonia della BBC diretto da Sir Henry Wood e ripreso dall'«Opera's Hall» — Compilazioni di Wagner: 1. Prelludio del Parsifal; 2. Canto a Billio di Sigfrido; 4. Canto 5. Marcia nel Tannhauser; 6. Canzoni. — 19:55: Segnale orario. — Notiziario. — 22: Segnale orario — Dischi. — 23:30:24: Musica da ballo.

Midland Regional: ke 787; m. 391,1; kW. 16. — 19:30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19:30: Incestry National. — 20: London Regional. — 21:40: Notiziario. — 22: Segnale orario. — 22:4: 5. Canzoni e arie vecchie e nuove. — 22:45:21: London Regional.

North Regional: ke 888; m. 449,1; kW. 50. — Ora 19:30: Midland Regional. — 19:30: Incestry National. — 19:30: London Regional. — 21:40: Notiziario. — 22: Segnale orario — Concerto dell'orchestra della stazione — Musica brillante e popolare. — 19:30:24: London Regional.

Scottish Regional: ke 804; m. 372,1; kW. 50. — Ora 19:30: Midland Regional. — 19:30: Incestry National. — 20: London Regional. — 21:40: Notiziario. — 22: Segnale orario — Bollettino. — 22: Segnale orario. — 23: Concerto vocale e recitazione di poesie — Sentimenti di un mondo sereno. — 23:30:24: London Regional.

West Regional: ke 977; m. 307,1; kW. 80. — Ora 19:30: Midland Regional. — 19:30: Incestry National. — 20: London Regional. — 21:40: Notiziario. — 22: Segnale orario. — 22: Concerto di una società corale di Bristol. — 22:45: Trasmissione in galles. — 23:20:24: London Regional.

JUGOSLAVIA

Belgrado: ke 686; m. 447,3; kW. 8,5. — Ora 19:10: Dischi. — 19:30: Conversazione. — 20 (dal Teatro nazionale di Zagabria): Purcell: «L'opera in 3 atti» — In un intervallo segnale orario. — Notiziario.

Lubiana: ke 637; m. 390,3; kW. 5. — Ora 19:30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19:30: Conversazione. — 19:50: Segnale orario — Comunicati. — 20: Conversazione giornale. — 20:30: Dischi. — 20:40: Conversazione. — 21: Segnale orario — Notiziario. — 21:10: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22: Trasmissione dalla Borsa.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: ke 530; m. 1304; kW. 150. — Ora 19:30: Risultati di corse ippiche. — 19:35: Concerto di musica polacca (dischi). — 22: Notiziario in francese e in tedesco. — 20:30: Concerto in forma polacca: 1. Montusko; Fantasia su Italia — 20:35: Tendenza del mercato internazionale. — 30:40: Continuazione del concerto di musica polacca. 2. Paderewski: Minuetto; 3. Dabrowski: Minuetto; 4. Boronkiewicz: Canzoni; 5. Petras: Ricordi di Chopin; fantasia. — 31:30: Concerto di musica polacca (dischi). — 31:30: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione con soli del pianista Lenia Hochmann; 1. Beethoven: Concerto per piano e orchestra; 2. Moszkowski: Step. — 31:30: Musica da ballo (dischi).

NORVEGIA

Oslø: ke 280; m. 1154; kW. 60. — Ora 19: Informazioni. — 19:10: Bollettino meteorologico - Informazioni. — 19:30: Segnale orario — Concerto vocale per soprano. — 20:30: Conversazione. — Concerto di soli: Baritone e oboe. — 21:10: Conversazione sulla politica estera. — 21:40: Bollettino meteorologico. — 21:45: Informazioni. — 22: Conversazione di attualità. — 22:55: Segnale: Concerto di musica brillante.

OLANDA

Mulden: ke 966; m. 308,1; kW. 20. — Ora 19:30: Oratorio e preludio. — 22: Trasmissione del concerto «Marxthal» a Zeist. — 22:45: Concerto



LA PIÙ GRANDE CASA

DITESSUTI

Per Signore e per Uomo

Alle famiglie residenti fuori

Milano, che ne faranno richiesta,

La Tessile italiana, senza alcun spesa,

il magnifico CAMPIONARIO

contenente 900 Tipi di Tessuti

per Signore e per Uomo

Richiederlo con semplice cartolina alla

Cassetta postale N. 1225 - Milano

giudando questo Giornale



LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ONDE

Yehudi Menuhin non è soltanto quel valentissimo, strabiliante virtuoso che tutti conoscono; è anche un pensatore. Un po' presto, alla sua età, ma tant'è e non causi stupore la notizia. Non contento della gloria meritata e purissima che l'aristia si è conquistata con le sue precoci, sbalorditive interpretazioni musicali, si è messo a scrivere, a parlare. L'aver preferito silenzio, raccolto, tutto dedito agli studi « che non frusciano mai », ma un baldò giovanotto come Menuhin non sa certo che farne di consigli altrui, e tanto meno dei miei, di un ignoto qualunque. Come Tolstoj proruppe un giorno col suo « non posso tacere ». Anche Menuhin ha sentito l'irresistibile bisogno di spezzare l'incantevole mistero che avvolgeva la sua anima. E ci ha svelato i suoi tormenti più intimi. Negli ultimi dodici anni — dal '22 al '34 — Menuhin non ha fatto altro che viaggiare l'Europa in lungo e in largo, dando centinaia e centinaia di concerti: oggi a Londra, domani a Londra, dopodomani a Parigi, e poi a Berlino, a Milano, a Vienna, a Bucarest, a Varsavia ecc.; ora egli è stato colto da un'irresistibile frenesia di americanismo e scaglia fulmini contro il povero vecchio indiosso continente che gli ha creato la celebrità e regalato una fortuna.

Che Menuhin sia oggi tormentato da un'insospetito ardore politico è cosa che ci interessa fino a un certo punto; ciò che ci sembra esagerato è che egli intenda porre sulla stesso piano musicale l'America e la vecchia Europa, via, ci sembra esagerato ragionare di Milano, Amsterdam, Liegi, Vienna, Monaco e Mosca, a San Francisco, Cincinnati, Washington, Chicago e Nuova York non persuade davvero. « Gli abitanti di una piccola borgata americana — dice Menuhin — sentono lo stesso bisogno di nutrimento estetico e spirituale, e questo è un fatto. Ma cosa prova una simile affermazione? Nulla, se non questo: che la musica, come la poesia, la luce, l'aria sono necessità spontanee irrefrenabili, innate nell'uomo. Anche i negri soffrono di bisogni estetici e spirituali; specialmente i negri d'America, che i bianchi accanono, disprezzano e qualche volta, lanciano. Soprattutto bisogna vedere come si soddisfano tali bisogni: se con mezzi propri, o seguendo Beethoven, o Mozart, o Bach, con il tam-tam o con il giazz-band.

Quanto agli interpreti delle opere musicali — afferma il virtuoso — gli americani danno all'Europa almeno quanto l'Europa dà ad ognuno di essi e a tutti gli Stati Uniti». Gentile e imprudente Menuhin, attenzione, attenzione, vi state orientando in questi sproporzionati alle vostre forze di pensatore esordiente; i virtuosi americani (ma lo sono poi americani?) danno un bel niente all'Europa; al massimo dei massimi restituiscono quello che ci hanno portato via: l'arte imparata dai nostri maestri. Dice il vigoroso e grande violinista che i « migliori concerti, le esecuzioni d'opere liriche più perfette » si danno a Nuova York, che è la miglior orchestra « si trova nel Nord America, che, in generale, le manifestazioni musicali europee sono inferiori a quelle che si svolgono al di là dell'Oceano. Ma Menuhin dimentica di soggiungere che i teatri lirici, le orchestre sinfoniche sono costituite in prevalenza da elementi italiani, francesi, belgi, tedeschi e russi, che in taluni « organizzazioni » non c'è traccia di americani, che l'enorme maggioranza dei direttori sono europei e di autori europei le opere. Oh! ingrato!

Il giovane virtuoso ha compiuto i suoi primi studi — fa-d-c-e — presso Louis Persinger, un maestro americano di S. Francisco, Benissimo. Ma chi ha fatto di lui il prodigioso virtuoso che tutti lodano (troppo) non è l'ignoto Persinger di S. Francisco, ma Giorgio Enesco, l'ineguagliabile artista romeno che Menuhin conobbe nel 1927 a Parigi: « Quando Enesco tornò a Sinaia, in Romania, i miei genitori ed io lo seguimmo. Per studiare Bach, Beethoven, Mozart e Brahms andammo con lui nei Carpazi ».

Se « l'atmosfera musicale europea » non esiste, come asserto il violinista con tanta (troppo) disinvoltura, perché andare nei Carpazi? Non bastavano le Montagne Roccose o Hollywood?

GALAR.

II SETTEMBRE 1934. XII

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
 NAPOLI: kc. 1194 - m. 971,7 - kw. 1,5
 BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kw. 20
 MILANO II: kc. 1348 - m. 922,0 - kw. 4
 TORINO II: kc. 1537 - m. 921,1 - kw. 0,9
 MILANO II o TORINO II
 Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

- 7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
 7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.
 12,30: Dischi.
 13,5-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA (vedi Milano).
 13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
 16,30: Giornale del fanciullo.
 16,50: Giornale radio - Cambi.
 17: Maria Savilla Sartorio: Dizione di poesie.
 17,10 (Bari): CONCERTO DEL QUINTEFFO ESPERIA.
 17,10 (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA VARIA.
 17,55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.
 18-18,10: Quotazioni del grano.
 18,10-18,15 (Roma): Segnali per il Servizio radioatmosfera trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.
 19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
 19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.
 19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notizie sportive.
 19,45 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni della Reale Società Geografica Italiana - Comunicazioni del Dopolavoro.
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
 20,10: Dischi.
 20,45-23 (Milano II-Torino II): DISCHI.
 20,30: CRONACHE DEL REGIME.
 20,45: Dischi.
 21: Trasmissione dal Teatro Petruzzelli di Bari.

Tosca

Opera in tre atti di G. PUCCINI.
 Direttore d'orchestra M. VINCENZO BELLEZZA
 Maestro del coro: GIUSEPPE PAPI.
 Personaggi:
 Floria Tosca . . . Augusta Concato
 Mario Cavaradossi, Angelo Minghetti
 Scarpa Giuseppe Dante
 Angelotti Luigi Balzan
 Il Sacrestano Michele Fiore
 Spoletta Luigi Nardi
 Sciarame Enrico Pignatero
 Negli intervalli: Dialogo di Stefanello e Girola - Notiziario.
 Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
 TRIESTE - FIRENZE
 ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1120 - m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 301,3 - kw. 10
 TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20
 ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1
 ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45
 7,30: Ginnastica da camera.
 7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
 11,30-12,30: DISCHI DI OPERETTA.
 12,30: Dischi.
 12,45: Giornale radio.
 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
 13,15-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA FERUZZI.
 13,30-13,45: Dischi e Borsa.
 14,15-14,25 (Milano): Borsa.
 16,35: Giornale radio.
 16,45: Cantuccio dei bambini: Yambo: Dialoghi con Cluffettino.
 17,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. De-

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II
 Ore 21

TOSCA

OPERA IN TRE ATTI DI
 GIACOMO PUCCINI

TRASMISSIONE DAL
 TEATRO PETRUZZELLI DI BARI

bussy: Children's corner; 2. Bizet: Jeux d'enfants; 3. Blech: Suite des Canti pel bambino; 4. Casella: « Ronda di fanciulli », dal Convento veneziano.
 17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
 18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
 19-19,15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.
 19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.
 19,30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.
 19,45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
 20,30: CRONACHE DEL REGIME.
 20,45: Clementina Pifaroux
 Commedia in un atto di ENRICO DUVERNOIS
 Interpreti:
 Febo Mari - Nera Carini - Guglielmo Barnabo - Minnie Rossini.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
 BOLZANO - ROMA III
 Ore 21,30

III FESTIVAL
 INTERNAZIONALE DI MUSICA

TRASMISSIONE DAL
 TEATRO "LA FENICE",
 DI VENEZIA

CONCERTO
 SINFONICO
 DEGLI
 AUTORI-DIRETTORI

MARTEDI

II SETTEMBRE 1934 - XII

21.30: Trasmissione dal teatro « La Fenice » di Venezia.

TERZO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA

Concerto sinfonico degli Autori - Direttori

1. Constant Lambert: *Concerto per pianoforte e nove strumenti.*
2. Darius Milhaud: *Concerto per pianoforte e orchestra.*
3. Idebrando Pizzetti: *Concerto per violoncello e orchestra.*
4. Maurice Ravel: *Concerto per violoncello e orchestra.*

Nell'intervallo: Conversazione musicale di G. M. Clampelli

Dopo il concerto: Giornale radio.

BOLZANO

Ke. 506 - m. 550,7 - kW 1

- 12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-14: CONCERTO DEL SESTETTO.
17-18: Dischi.
19: Radio-giornale dell'Ent - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.15-20: Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45:

CLEMENTINA PIEFAROUX

Commedia in un atto di ENRICO DUVERNOIS.
21.30:
Trasmissione dal Teatro « La Fenice » di Venezia - Terzo Festival Internazionale di Musica
CONCERTO SINFONICO
DEGLI AUTORI-DIRETTORI

Nell'intervallo: Conversazione.
Dopo il concerto: Giornale radio.

PALERMO

Ke. 165 - m. 531 - kW 3

- 12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Dalmaini De Spinto: *Verso la mezzanotte*; 2. Meniconi: *Ad alta tensione*; 3. Romanza; 4. Mengoli: *Signor Annibale*; 5. Ricci-Signorini: *Beghine in chiesa*; 6. Romanza; 7. Vaccari: *Lanterna despettada*; 8. Puligheddu: *Boiero*
18.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

TAPPETI SARDI arazzi, pannelli, borse, tessuti a mano di arte poesana, adatti per regalo caratteristico ed originale. A prezzi non remunerativi liquidanti disponibili e accettanti ordini su misura - Rivolgerti al Cav. Piras.
Nuovo ribasso di prezzi del 10%
DIRETTORE DELLA SCUOLA DEL TAPPETO SARDO IN ISILI (Nuoro)

17.30: Salotto della signora.
17.40-18.10: Dischi.
18.10-18.30: LA CAMERA DEL BALLATA: Variazioni ballistiche e Captain Bombarda.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Ent - Giornale radio.
20.20: Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20.45: Crispino e la comare

Opera buffa in tre atti di F. PAVE
Musica di LUIGI e FEDERICO RICCI
(Registrazione).

Personaggi:

Crispino Ernesto Badini
Annetta Nilde Frattini
Contino del Fiore Alfredo Sernicola
Fabrizio Igino Zangheri
Mirabolano Bruno Carmassi
Don Asdrubale Alessio Soley
La Comare Maria Marcucci
Bortolo N. N.
Lisetta N. N.
Direttore d'orchestra: ATTILIO PARELLI
Maestro del coro: GIORGIO VENTURA.
Negli intervalli: G. Filippucci: *Materia e spirito*; conversazione - Notiziario.
Dopo l'opera: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Praga - Ore 19.30: Le teste di cane, opera in tre atti di Kovačic (dal Teatro Nazionale di Praga) - Monte Ceneri - Ore 20 e 21.45: Mehtu fele, opera in quattro atti di A. Buita (seguita in due tempi). Direttore d'orchestra L. Mulaoli - Heilberg - Ore 20.40: Concerto orchestrale variato (doi due numeri) - Monaco - Ore 19.55: La Bohème, opera in quattro quadri di G. Puccini (dallo Staalstheater) - Stambul - Ore 20.30: Trasmissione federale. Cento anni di operetta francese - Vienna - Ore 19.45: Concerto orchestrale e vocale dedicato alle melodie di Verdi e di Puccini. - Muehlacker - Ore 20.10: Concerto dell'orchestra della stazione dedicato alle opere ed alle operette (undici numeri)

AUSTRIA

Vienna: ke. 593; m. 506,8; kW. 130. - Graz: ke. 886; m. 338,4; kW 7. - Ore 18.30: Conversazione: Signa Mater Austriae - 19.16: Comunicati - 19.15: Segnale orario - Notiziario Meteorologico. 19.45: Concerto orchestrale e vocale similare alle melodie di Verdi e di Puccini - 21.30: Trasmissione variata: La foresta viennese - 22.30: Notiziario. 22.50: Concerto di musica viennese. 24.1: Concerto di strumenti a plectro.

BELGIO

Bruxelles 1 (Francese) ke. 650; m. 483,9; kW. 15. - Ore 19: Opere di Chopin. - 19.15: Opera opera. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Concerto dell'orchestra della stazione. - Negli intervalli canti. 1. Hamdoul: *Canzo del trionfo in Giuda Macabeo*; 2. Schubert: *Opertura in re*; 3. Pjermi: *Sulle variata*; 4. Albeniz: *Canti di Spagna*; 5. Grandos: *Pezzi spagnuoli*. - 21: *Conversazione*. 21.15: Concerto dell'orchestra della stazione. Marche e valzer. - 22: Giornale parlato. - 22.10: Dischi illustrati. - 22.55: Liszt: *Christus vincit*. - 23: Fine.

Bruxelles 11 (Francese) ke. 932; m. 351,8; kW. 15. - Ore 18.30: Musica lirica. - 19.30: Giornale parlato. 20: Concerto orchestrale sinfonico. Musica spagnuola. 1. Taparra: *Ritmi spagnuoli*; 2. Intermezzo di canto; 3. Albeniz: *Edgion*; 4. Suite; 4. Intermezzo di canto. - 20.45: Conversazione. - 21: Concerto orchestrale sinfonico (continuazione); 1. Albeniz: *Catibogio*; 2. Intermezzo di canto; 3. T. Pina: *Giochi sulla*; 4. Intermezzo canto; 5. De Falla: *Danz.* - 22: Giornale parlato. - 22.10: Concerto di dischi. - 23: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga 1: ke. 638; m. 470,2; kW. 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19.10: Brno. - 19.25: Introduzione alla trasmissione seguente. - 19.30 (dal Teatro Nazionale): *Rotazione* (teatro di cam. opera in tre atti). - 22.30: Notiziario. - 22.45-23: Notiziario in inglese.

Bratislava: ke. 1004; m. 598,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga. - 19.10: Brno. - 19.25: Praga. - 22.45: Brno. - 22.45-23: Notiziario in ungherese.

Brno: ke. 922; m. 335,4; kW. 32. - Ore 19: Praga. - 19.10: Brno. - 19.25: Praga. - 22.45: Concerto di strumenti a plectro. - 22.45-23: Praga.

Kosice: ke. 1158; m. 358,1; kW. 2,8. - Ore 19: Praga. - 19.10: Brno. - 19.25: Praga. - 22.15: Brno. - 22.45-23: Bratislava.

Moravsko-Ostrava: ke. 1113; m. 209,5; kW. 11,3. - Ore 19: Praga. - 19.10: Brno. - 19.45: Praga. - 22.15: Brno. - 22.45-23: Dischi.

DANIMARCA

Copenaghen: ke. 1178; m. 265,1; kW. 10. - Kallunburg: ke. 728; m. 126,4; kW. 7,5. - Ore 19.10: Praga. - 19.15: Segnale orario. - 19.30: Conversazione. - 20: Campanie - Dischi. - 20.10: Trasmissione di un concerto di musica popolare americana. - 21.40: Dizione di poesie svedesi. - 21.45: Notiziario. - 22.15: Concerto pianistico. - 22.45: Conversazione liristica. - 23.00: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: ke. 1077; m. 278,6; kW. 12. - Ore 19.30: Informazioni a canali. - Estrazione di programmi. - 19.35: Parigi. - 19.45: Parigi. - 19.45: Concerto di dischi. - 20.30: Trasmissione federale (vedi Strasburgo). - In seguito: Notiziario e segnale orario.

Lyon-La Doua: ke. 648; m. 163; kW. 15. - Ore 19.30: Radio-gazzetta di Lione. - 19.40-20.30: Conversazioni varie. - 20.30: Trasmissione federale. (vedi Strasburgo). - In seguito: Notiziario.

Marsiglia: ke. 299; m. 400,8; kW. 5. - Ore 19.30: Giornale radio. - 19.45: Dischi. - 20: Conversazione. - 20.15: Conversazione. - 20.30: Trasmissione federale (vedi Strasburgo).

Nizza-Juan-les-Pins: ke. 1948; m. 240,3; kW. 2. - Ore 20: Notiziario e bollettino diversi. - 20.10: Conversazione agricola. - 20.20: Conversazione di attualità. - 20.25: Radio-concerto di dischi. - 20.45: Notiziario. - Informazioni dell'Allier. - 21.00: Bollettino meteorologico. - 21.15: Informazioni da Monte Carlo di un concerto orchestrale diretto da Marco Cesare Scotti.

Parigi P. P. (Parigi) ke. 558; m. 312,8; kW. 100. - Ore 19.10: Giornale parlato. - 19.15: Intermezzo. - 20.10: Concerto di un coro laica. - 20.25: Mezzora di canzoni liriche. - 20.45: Intermezzo. - 20.45: Concerto di musica da camera. - Fauré: *Quartetto in 2*; egn. - 21.00: Informazioni. - 21.10: Mezz'ora di musica da ballo. In seguito informazioni. Parigi Torre Eiffel: ke. 315; m. 1385; kW. 13. - Ore 19: Notiziario. - Bollettino meteorologico. - Conversazioni varie. - Attualità. - Trasmissione federale (vedi Strasburgo).

Radio Parigi: ke. 182; m. 1648; kW. 75. - Ore 18.45: Dischi. - 19: Conversazione. - Parigi di ieri, ricordi. - 19.30: La vita parigina. - 20: Concerto di musica da camera; 1. Montedison: *Quartetto in fa minore*; 2. Intermezzo di canto; 3. Recitazione di poesie; 4. Marguerite Canal: *Tre brani romantici*, per piano. 5. Intermezzo di canto; 6. Jean Fras: *Quartetto*. - 20.30: Musica. - 20.45: Bollettino meteorologico. - 21.15: Informazioni. - Bollettino sportivo. - 22.30: Musica da ballo ritrasmessa.

Strasburgo: ke. 659; m. 349,3; kW. 35. - Ore 19.20: Concerto del teatro della stazione. - 19.30: Segnale orario - Notiziario. - 19.45: Notizie dalla Saar. - 20: Rassegna della stampa in tedesco. - Comunicati. - 20.30: Trasmissione federale: 100 anni di operetta francese. 1. Offenbach: *Tramite di un'opere* in un atto; 2. Terrasse: *Chonchette*, operetta in un atto; 3. Rosenthal: *Hanon des soieries*, opera buffa in un atto. - 21.15: Rassegna della stampa in francese.

Tolosa: ke. 913; m. 338,6; kW. 80. - Ore 19: Aria di operette. - 19.15: Orchestra viennese. - 19.30: Notiziario. - 19.45: Aria di opera. - 20.15: Soli di cello. - 20.25: Heliodor: *Le 400*. - Selezione della *Redna ritmica*. - 21.30: Musica militare. - 22: Musica di film. - 22.15: Notiziario. - 22.30: Aria regionale. - 23: Trameo di cinema. - 23.15: Scene comiche. - 23.30: Musica campestre. - 23.45: Cori. - 24: Notiziario. - 0: Fantasia radiofonica. - 0.15-0.20: Brani di operette.

DOTT. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI

TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Nasri deformi, Orecchie, ecc.

Chirurgia estetica del seno.

Eliminazione di nei, macchie, angomi.

Peli superflui - Depilazione definitiva.

MILANO - Via O. Magri, 8 (diato la Posta) - Riceve ore 19-18

ANTENNA SCHERMATA MULTIPLA
ANTENNA SCHERMATA REGOLABILE
in assegno L. 55. - **FILTRO DI FREQUENZA**
OPUSCOLO ILLUSTRATO NOVITÀ RADIO

sostituisce con vantaggio ogni altra antenna. Si spedisce in assegno L. 35.

ha i pregi della multipla, eliminando anche le noiose interferenze fra Stazioni. In

elimina i disturbi industriali convogliati dalla rete elettrica. Assegno L. 55.

80 pag. testo-schemi e norme pratiche per migliorare l'Apparecchio Radio.

Si spedisce contro invio di L. 1 anche in francobolli.

Laboratorio specializzato Riparazioni Radio - Ing. TARTUFI - Via del Milite, 24 - TORINO - Tel. 48-249

MARTEDÌ

II SETTEMBRE 1934-XII

ITALIACOMEDIA — 22: Segnale orario - Notiziario — 13:23:30: Musica brillante e da ballo ritrasmessa
Lubiana: kc. 877; m. 589,3; kW 5. — Ore 19: Per i fanciulli — 19:30: Dischi — 19:50: Segnale orario — 20:00: Dischi (ted.)

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: kc. 230; m. 1304; kW 150. — Ore 19:30: Risultati di corsa (puro) — 19:55: Conversazione letteraria sul Lussemburgo — 19:50: Concerto di dischi — 20: Notiziario in francese e in tedesco. — 20:30: Sott. di piano — 20:35: Tendenze del mercato internazionale — 20:40: Concerto di musica belga (1. Rogier: Ouverture di Alceste; 2. De Teye: Valsez tralle; 3. Demary: Minuetto sentimentale; 4. Coulis: Quelque pare; 5. Demars: Humoresque; 6. Kalman: Intenerimento n. 1; 7. Brunnmann: Schizzi pianistici).
 21:30: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione, con soli di violoncello: 1. Haydn: Concerto per violoncello e orchestra; 2. Ciaikovski: Ouverture di Capriccio — 22:3: Concerto vocale — 22:30: Musica da ballo del jazz della stazione

NORVEGIA

Oslo: kc. 260; m. 1184; kW 50. — Ore 19: Informazioni — 19:15: Bollettino meteorologico — 19:30: Segnale orario - Concerto orchestrale — 20: Conversazione — 20:30: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Alessandro Scarlatti: Concerto grosso in fa minore, per archi; 2. J. S. Bach: concerto per due pianoforti e orchestra; 3. Gluck: Suite di balletto. — 21:30: Conversazione — 21:40: Bollettino meteorologico — 21:45: Notiziario.
 22: Conversazione di attualità — 22:15: Continuazione del concerto orchestrale: 1. Offenbach: Kokodji, ouverture; 2. Zeller: Finimenti del venditore di uccelli; 3. Naxos: Fantasia sulla; 4. Chabrier: Marche allegra.

OLANDA

Mulden: kc. 995; m. 301,6; kW 20. — Ore 19:55: Conversazione di attualità — 19:15: Dischi — 19:35: Concerto dell'orchestra della stazione — 20: Conversazione — 20:10: Notiziario — 20:15: Continuazione del concerto — 20:25: Val filodini: Antiquaria, radio-recita — 21:40: Continuazione del concerto: 1. Liszt: Concerto (strumenti); 2. Puccini: Fantasia sulla Madama Butterfly; 3. Beethoven: Tre danze. — 22:10: Notiziario — 22:15-23:40: Dischi

POLONIA

Varsavia I: kc. 814; m. 1230; kW 150. — Kattowice: kc. 748; m. 395,8; kW 15. — Ore 19: Concerto vocale con accompagnamento di piano — 19:20: Conversazione di attualità — 19:30: Concerto di musica da camera (dischi) — 19:40: Programma di domani — 19:50: Bollettino sportivo — 20: Risposte a questi musicali — 20:15: Trasmissione da Leopold (voce letteraria) — 20:45: Giornale radio — 20:55: Conversazione: « Come si lavora in Polonia » — 21: Il fascino di Giza, radio reportage musicale. — 22: Incendio e concerto di dischi — 22:15: Musica da ballo ritrasmessa — 22:45: Conversazione in lingua estera. — 23: Bollettino meteorologico — 23:45: Continuazione del concerto di musica da ballo

ROMANIA

Bucarest: kc. 100; m. 1875; kW 50. — Bucarest I: kc. 823; m. 384,5; kW 15. — Ore 19: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione, diretti da Naima Blasiu: 1. Wagner: Ouverture del Vascello fantasma; 2. Chabrier: Arpa, rap-solla spagnola; 3. Castaldi: Morsina, poema sinfonico — 21: Conversazione — 21:15: Continuazione del concerto sinfonico: 4. Beethoven: Sinfonia n. 3. — 21: Giornale radio

SPAGNA

Barcellona: kc. 795; m. 377,4; kW 5. — Ore 19: Concerto dell'orchestra della stazione — 19:30: Canzoni catalane — 20: Concerto di un quartetto vocale. — 20:15: Conversazione di sport — 20:30: Quotazioni di Borsa - Conversazione letteraria — 21: Quattro minuti di radiopedagogia — 21:40: Conversazione di un membro del Comitato contro la guerra. — 21:50: Dischi scelti — 21:55: Notiziario — 22: Campagne - Previsioni meteorologiche — 22:45: Note di società - Trasmissione riservata alle famiglie degli equipaggi in rotta (trasmissione eventuale) - Quotazioni di merci, valori e azioni — 22:10: Trasmissione di variabilità. — 22:20: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22:30: Notiziario - Fine

Madrid: kc. 1005; m. 374; kW 7. — Ore 19: Effemeridi del giorno - Conversazione d'igiene. — 19:30: Quotazioni di Borsa - Concerto pianistico (concerto orchestrale (brani di opere) — 20:15: Informazioni di caccia e pesca. — 20:30: Giornale parlato - Sott. di piano - Concerto orchestrale — 21:30: Bollettino sportivo. — 22: Campagne - Segnale orario - Concerto di chitarra. — 22:30: Conversazione —

23: Giornale parlato - Sintesi radiofonica della poesia spagnola (quarta trasmissione, con interruzioni musicali e recitazione) — 2:45: Giornale parlato — 2: Campagne - Fine.

SVEZIA

Stoccolma: kc. 704; m. 426,1; kW 55. — Motala: kc. 219; m. 1389; kW 45. — Ostergo: kc. 341; m. 318,8; kW 10. — Norby: kc. 1131; m. 385,3; kW 10. — Ore 19:15: Dischi — 19:30: Discussione politica. — 21:30: Dischi. — 22:30: Discussione politica

SVIZZERA

Basilea: kc. 558; m. 530,8; kW 60. — Ore 19: Sott. n. 19:30: Dischi — 20: Dizione e conversazione - Il Lied di Schiller sulla campagna — 20:30: Concerto di Gauth — 21:15: Sott. n. 21:30: Concerto vocale di canti popolari scozzesi e irlandesi — 22:15: Fine

Menta Concert: kc. 1487; m. 857,1; kW 15. — Ore 19:45: Annuncio. — 19:55: Notiziario — 20: Metistofe, opera in quattro atti di Arrigo Boito (fraseo, atto primo e secondo) (Riproduzione fonografica) — 21:30: Guardiamo in alto: La lava (Marta Margherita Lupi) — 21:45: Metistofe, atto terzo, quarto e epilogo. — 22:55: Fine

Sott. n. 2: kc. 877; m. 443,1; kW 25. — Ore 19: Per gli alpini! — 19:30: Beromunster — 21:15: Notiziario in francese e in tedesco — 21:30:

Beromunster. — 22:18-22:35: Relazione sui lavori della Società delle nazioni.

UNGHERIA

Budapest I: kc. 548; m. 540,5; kW 150. — Ore 19: Concerto corale — 19:50: Trasmissione di due concerti in un atto — 21:35: Giornale parlato. — 21:55: Concerto di musica da camera (danza, abozz. Arpa) — 22:30: Musica riprodotta. — 23: Musica riprodotta.

U. R. S. S.

Mosca I: kc. 174; m. 1724; kW 500. — Ore 21: Serata letteraria in tedesco. — 21:55: Dalla Piazza Rossa - Campione del Cronismo — 22:5: La donna ai posti di comando - conversazione in francese — 22:55: Museo per i fanciulli - conversazione in olandese.

Mosca III: kc. 401; m. 748; kW 100. — Ore 21:30: Notiziario

Mosca IV: kc. 219; m. 368,8; kW 100. — Ore 21: Musica da ballo

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Rabat: kc. 807; m. 408,2; kW 6,8. — Ore 20: Trasmissione in arabo — 20:45: Conversazione musicale con interpretazioni vocali. — 21:25: Concerto orchestrale, Opera di Schubert. — 22: Notiziario - Informazioni - La attualità della settimana — 22:15-23: Programma di musica variata — 22:30-23: Concerto di dischi



ROSSO porpora per Signora

BIANCO per adulti e fumatori

ROSA per bambini

PRODOTTO ITALIANO DI LUSSO.

Medica - Disintetta - Imbianca

STABILIMENTI VENUS - IMPERIA - GRUGLIASCO (Torino)

LA RADIO IN TUNISIA

Anni or sono, entrato in uno dei tanti caffè di Tunisi, in uno di quelli secondo la moda del paese, non sontuoso, né grande, ma accogliente, fresco e raccolto, quasi misterioso, vi passai un'ora dolcemente cullato da una nebulosa monotonia gracchiata in sordina da un vecchio grammofono a tromba. Caffe di quello a tempo ce n'erano molti, ed i concerti che vi si potevano godere erano tutti di quel genere, per tutta la giornata.

Il grammofono era come un'istituzione; un tempo lo si era desiderato ed apprezzato, ora lo si subiva con quell'indolenza e quel fatalismo di chi ha adottata la rassegnazione a norma di vivere. Primi erano stati i caffè del centro ad adottare il grammofono, ben presto imitati dai localucci del suburbio quale rimedio al diradare della clientela. Oggi, entrato nello stesso caffè, non ho più trovato il vecchio grammofono gracchiante ma una radio nuova fiammante, che un cameriere manovrava con vera perizia. Gli ho fatto i miei complimenti, e mi sono intrattenuto a chiacchiere a un po'.

Mi dice della lotta sostenuta con l'elemento indigeno conservatore che si oppone con tutte le forze ad ogni innovazione, ad ogni nuovo portato della scienza e della civiltà meccanica. Soltanto gli europei benestanti qui residenti hanno munito la loro casa della radio, e la sua voce miracolosa li lega alla loro Patria lontana.

Nei caffè, dicevano, la radio è stata adottata perché strumento di commercio commerciale ed è ormai tollerata dagli indigeni, però essa deve servire soltanto ad audizioni musicali, nelle quali anche i più ortodossi musulmani non hanno trovato pericolo. Ma quando hanno inizio le trasmissioni parlate, allora l'apparecchio viene fatto immediatamente tacere, che si teme la propaganda che esso potrebbe fare.

La stazione radio del Cairo ha creduto di poter vincere questa ritrosia facendo delle speciali trasmissioni religiose: i versetti del Corano recitati da cantori arabi su arie beduine, con accompagnamento di strumenti tipici arabi. I musulmani tunisini sono rimasti un po' disorientati, ed hanno chiesto consiglio ai loro Ulema; la risposta dei Sapienti è stata categorica: «Non si devono ascoltare i versetti del Corano trasmessi per radio perché è immorale ascoltare il sacro Testo in ambiente profanato da bettori, fumatori, ed injesti».

Se altra bate e con altre mire, la stessa discussione appassionata anni or sono i cattolici quando si trattò di decidere se si dovevano o meno trasmettere per radio gli Uffici divini, ma tra i cattolici si concluse per il «sì»; con l'ascolto della Messa per Radio non si soddisfa al precetto, ma, nonostante questo, si consiglia di stare religiosamente in ascolto a quanti si trovano nella impossibilità di recarsi in chiesa.

In Tunisia la trasmissione della Stazione locale viene seguita durante il giorno, in attesa che le tre serali permettano la ricezione di altre stazioni, quali quella del Cairo, quelle spagnole e soprattutto quelle francesi ed italiane.

Purtroppo gli italiani residenti in Tunisia, per stragrande maggioranza lavoratori manuali, sterratori, muratori ed agricoltori, che vivono se non alla giornata certo in strettezza, che hanno non indifferente carico di famiglia, non possono permettersi il lusso di una radio. Già si trovano sul mercato buoni tre valvole per 300 franchi, e forse non è lontano il giorno in cui tale prezzo sarà ridotto alla metà, ed allora anche gli umili lavoratori tunisini, facendo qualche sacrificio, potranno acquistarsene uno. Essi intanto la radio la vanno ad ascoltare nei caffè, quando possono andare, cioè alla domenica. Ma non sempre essi possono permettersi neanche quel lusso.

Ecco perché ho trovato nei pressi dei caffè dei capannelli di connazionali sostanti in ascolto, tendendo l'orecchio nella speranza di poter sentirne, ma fosse che per brevi istanti, la voce della magica cassetta la voce di Radio Roma, la voce della loro Patria lontana, alla quale pensano sempre con nostalgia; ed oggi che grandissimo è il prestigio dell'Italia in questi paesi, pensano alla loro Patria con immenso orgoglio, sentendosi congiunti alla terra madre da mille aerei, legami, da uno stesso vincolo di fede e di passione.

M. G. DE ANTONIO.

MERCOLEDÌ

12 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5
BARI: kc. 1059 - m. 263,3 - kW. 20
MILANO II: kc. 1343 - m. 222,6 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II

iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi.

13.5-13.30 e 13.45-14.15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.

13.30-13.45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Borsa.
16.30 (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo; (Bari): Cantuccio dei bambini; Fata Neve.

16.55: Giornale radio - Cambi.
17.10 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.
17.10 (Roma-Napoli): MUSICA VARIA (Vedi Milano).

17.55: Bollettino dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Quotazioni del grano.
19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.
19.30-20 (Roma II): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese) - Dischi.

19.30-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.
19.40-20 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20.10: Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45 (Bari): Programma speciale per la Grecia: INNO GRECO e GIOVINENZA - Esecuzione della commedia: «QUELLO CHE NON CAMBIA» di Lucio Ridenti - CONCERTO SINFONICO: «MESSA DA REQUIEM» di Verdi. - Dopo il concerto: Giornale radio - Notiziario in lingua greca - INNO A ROMA.

20.45-23 (Milano II-Torino II): DISCHI.
20.45:

Quello che non cambia

Due dialoghi e una verità di LUCIO RIDENTI.

Personaggi:

Donna Erminia Piera Pieri Arduo
Ruggero, suo fratello Ettore Piergiovanni
Hedy Giovanna Scotti
Luciano Giovanni Cimara

21.30: Trasmissione dalla Piazza S. Marco di Venezia:

TERZO FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA.

Concerto sinfonico

diretto dal M^o TULLIO SERAFIN.

Verdi: MESSA DA REQUIEM.

Solisti: Beniamino Gigli, Tancredi Pasero, Maria Caniglia, Vittoria Palombini.

Maestro del coro: FERRUCCIO CUSINATI.
Dopo il concerto: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI
Ora 21.30

TRASMISSIONE
DALLA PIAZZA SAN MARCO DI
VENEZIA DEL

III FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DI MUSICA

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

TULLIO SERAFIN

VERDI

MESSA DA
REQUIEM

SOLISTI:

BENIAMINO GIGLI
TANCREDI PASERO
MARIA CANGILIA
VITTORIA PALOMBINI

MAESTRO DEL CORO

FERRUCCIO CUSINATI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,8 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 263,3 - kW. 7. - GENOVA: kc. 960 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1229 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 411,8 - kW. 20
ROMA III: kc. 1328 - m. 246,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7.30: Ginnastica da camera.
7.45: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE:
1. De Micheli: Stornellando; 2. Solazzi: Canò l'amore, intermezzo; 3. Tarenghi: Danza russiana; 4. Manetti: Marinaresca; 5. Delibes: Lakmé, fantasia; 6. Leoncavallo: Zingari, serenata; 7. Szjmal: Romanza ungherese; 8. Firpo: Consuetudine.

12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.

13.5: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Mascagni: L'amico Fritz, preludio; 2. Pich-Mangiagalli: La passeggiata e Pantomima (dalla suite «Peste galanti»); 3. Cilea: Adriana Lecouvreur, intermezzo atto terzo; 4. Koerke: Danza ungherese; 5. Lattuada: Intermezzo romantico; 6. Dvorak: Valse n. 1; 7.

MERCOLEDÌ

12 SETTEMBRE 1934 - XII

Kreisler: *Tamburino cinese*; 8. Giuliani: *Infermezzo lirico*; 9. Albeniz: *L'autunno*.
13.30-13.45: Dischi - Borsa.
14.15-14.25 (Milano): Borsa.
16.35: Giornale radio.
16.45: Cantuccio dei bambini: Favole e leggende.

17.10 (Milano-Torino-Genova): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA, col concorso dell'obolista D. MORIOTTI, del violista AGOSTINO GIRARDI e del violinista ITALO VALLEORA. 1. Couperin-Kreisler: *Clairson Louis XIII e Pavane per viola*; 2. Marcello: *Concerto per oboe*; 3. Schubert: *Duo per piano e violino*; 4. a) Padre Martini: *Prefghiera*; b) Bach: *Vivace per viola*; 5. Collino: *Maggiolata per oboe*.

17.10 (Trieste): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA, col concorso del soprano ROSITA AMADI e del pianista BRUNO DECASSI. 1. Beethoven: *Dodici variazioni in la maggiore* (pianoforte); 2. Schubert: a) *Calma gentile*, b) *Serenata*, c) *La rosetina* (canto); 3. a) Schumann: *Nozzeletta*, b) Spuller: *La danza degli Eri* (pianoforte); 4. a) Debussy: 1) *Vaghiissima sembianza*, 2) *Madonna Renoula*; b) Gomes: *Salvator Rosa*, «Mia picciarella» (canto).

17.10 (Firenze): CONCERTO DEL VIOLINISTA ALESSANDRO BORTOZZO. 1. D'Ambrosio: *Concerto per violino*; 2. Francoeur-Kreisler: *Stelliana e Rigolando*; 3. Sarasate: *Zingaresco*.
17.55: Comunicato dell'Ufficio pesaggi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano dei maggiori mercati italiani.

19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Ente e comunicazioni del Dopopiano.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.
19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.
19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Ente e del Dopopiano.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CROCHACCH DEL REGIME.
20.45 (Milano-Torino-Genova-Firenze):

Il segreto di Susanna

Commedia lirica in un atto di
ERMANNO WOLF-FERRARI
Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e artistica».

Le preziose ridicole

Commedia lirica in un atto
del M° FELICE LATUADA
Direttore d'orchestra: M° OLIVIERO DE FABRITIIS.
Maestro del coro: EMILIO CASOLARI.
20.45 (Trieste):

Concerto vocale e strumentale

col concorso del violinista CESARE BARISON, del soprano LUCIA GUTSMANN-ROVATTI e del pianista VITTORIO MENASSE.
22: Notiziario.
22.10:

CONCERTO VARIATO

23: Giornale radio

BOLZANO

Kc 538 - m. 560.7 - k.w. 1.

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13.5-14: CONCERTO del violinista LEO PETRONI:
1. Haydn: *Serenade*; 2. Schumann: *Schumacher-Hed*; 3. Martini: *Gaopita*; 4. Suk: *Quasi ballata*; 5. Neruda: *Chaconne*; 6. Tartini: *Variationi*.
Nell'intervallo alla fine: Dischi.
17-18: SETTEMO dell'E.I.A.R.
19: Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopopiano.
19.15-20: Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CROCHACCH DEL REGIME.

20.45: IL SEGRETO DI SUSANNA
Commedia lirica in un atto di E. WOLF-FERRARI.
Nell'intervallo: Conversazione.
LE PREZIOSE RIDICOLE
Commedia lirica in un atto del M° F. LATUADA.
Dopo l'opera: Giornale radio.

PALERMO

Kc 565 - m. 531 - k.w. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Gurrieri: *Lorette, originale*; 2. Gounod: *Faust, fantasia*; 3. Canzone; 4. Mazzanti: *Faenza illuminata*; 5. Piglia: *Presso la culla*; 6. Canzone; 7. D'Asidia: *Farfalla d'oro*; 8. De Micheli: *Canzone vagabonda*.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17-18.10: MUSICA DA CAMERA. Pianista FINA BARONE: 1. Beethoven: *Sonata*, op. 26; 2. Mendelssohn: *Preudio in si minore*; 3. Liszt: *Studio da concerto «Un sospiro»*; 4. Chopin: *Ballata in sol minore*.
18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Teatrino.
20: Comunicazioni del Dopopiano - Radiogiornale dell'Ente - Giornale radio.
20.20: Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20.45:

Musica operettistica italiana

(Selezioni).

1. Pietri: *Addio, giovinezza!*
2. Cuscinà: *La Vergine rossa*.
3. Ranzato: *I pezzi di Venezia*.
- 22: MUSICA DA CAMERA
1. Hoffmann: *Andante e rondò per due fagotti* (esecutori Ettore Castagna e Mario Pampllonia).
Guido Raimondi: «Figure della strada», conversazione.
2. Pierne: *Solo da concerto per fagotto e pianoforte* (solista Ettore Castagna).
- 22.30 (circa): MUSICA BRILLANTE: 1. Banckner: *L'oiseleur, ouverture*; 2. Ketyelbey: *Flowers all the way, fantasia*; 3. Conrad: *Berlino come piange e ride, ouverture*.
- 23: Giornale radio.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - FIRENZE
ROMA III
Ore 20.45

IL SEGRETO DI SUSANNA

Commedia lirica in un atto di
ERMANNO WOLF-FERRARI

Personaggi:

Conte Gil	Emilio Ghisardoni
Contessa Gil	Ines Maria Ferrari
Maset N. N.

LE PREZIOSE RIDICOLE

Commedia lirica in un atto di
FELICE LATUADA

Personaggi:

Madison	Iris Adami Curadotti
Calisto Elio Klim
Mescazzini Nino Kertele
Josellari Edoardo Fullantini
Corbusio Antonio Ribetti
Maset Michele Aruffo
Lagarone Nino Mazziotti
Coisy Luigi Bernatti

DIRETTORE D'ORCHESTRA
OLIVIERO DE FABRITIIS

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALE ORARIO: Monte Coneri - Ore 20.15: Concerto sinfonico dedicato ad A. Ponchielli (1824-1911). Direttore d'orchestra L. Casella. - Bourlesque-Lafayette - Ore 20.30: Concerto orchestrale con intermezzi di tanto (treddi numeri). - Francoforte - Ore 23: Concerto orchestrale e vocale dedicato a Ciaikovski. - Strasburgo - Ore 20.30: Serata di opere.

AUSTRIA

Vienna: kc 592; m. 506.8; k.w. 190. - Graz: kc. 888; m. 328.6; k.w. 7. - Ore 19.45: Conversazione. - La sala dei leopoldi nell'Africa occidentale. - 19.10: Segnale orario. Notiziario. Meteorologia. - 19.25: Concerto corale di arie e Lieder. - 20 (dalla Konzerthaus): Trasmissione in memoria dei grandi austriaci P. Mircau, Van Aviano e Dr. Engelbert Dolfuss. 1. Discorso del Cancelliere Schuschnigg; 2. Walter: *Impressioni sul Lieberplatz* (organico); 3. Schubert: *Lampiolella*, m. 29, n. 3 (contralto); 4. Tittel: *Vorlesung e Jugend* (ultimo nazionale austriaco). - 11.45: Concerto di musica brillante. - 22.30: Notiziario. - 22.60: Seguito del concerto. - 22.30: Musica da jazz.

BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc 670; m. 483.9; k.w. 15. - Ore 19.15: Dischi. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Dischi. - 20.15: «Il regno di Leopoldo II, re dei belgi». Rievocazione. - 21.35: Dischi. - 22: Giornale parlato. - 22.15: Dischi di musica da ballo. - 23: Fimo.

Cecoslovacchia

Praga I: kc 838; m. 476.2; k.w. 100. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19.10: Lantini: *Il serpente e l'antico*, *Les jours radieux*. - 19.55: Conversazione. - 20.10: Bruco. - 21: Segnale orario - Notiziario. - 22.15: Dischi. - 22.45. 93: Notiziario in Francese.
Bratislava: kc 7004; m. 992.8; k.w. 115. - Ore 19: Praga. - 19.10: Discorso. - 19.20: Concerto di mandolini. - 19.55: Praga. - 20.10: Concerto di piano. - 20.30: Kates: *I fuochi*, commedia in un atto. - 21: Concerto di musica da camera: 1. Stanek: *Quintetto in re minore*; 2. Jivask: *Quartetto in mi maggiore*. - 21.40. 90. - 21: Praga. - 22.45. 23: Notiziario in ungherese.

Brno: kc 932; m. 395.8; k.w. 32. - Ore 19: Praga. - 20.10: Beethoven: *Serenata in re per flauto, violino e viola*. - 20.30: Concerto corale e recitazione: *Metoda e ritmo nella poesia*. 21: Concerto orchestrale di musica brillante slava o viennese.
Moravska-Ostrava: kc 1153; m. 280.5; k.w. 11.3. - Ore 19: Praga. - 20.10: Brno. - 20.30: Radiocommedia. - 21: Brno. - 22: Praga. - 22.45. 23: Dischi.

DANIMARCA

Copenaghen: kc 1178; m. 956.1; k.w. 10. - Kalundborg: kc 228; m. 1761; k.w. 75. - Ore 19: Notiziario. - 19.15: Notiziario. - 19.15: Segnale orario. - 19.30: Conversazione. - 20: Campanie. Beethoven: *Quartetto d'archi in do maggiore*, op. 59 n. 3. - 20.30: Attualità. - 21: Grande serata danteica dedicata ai giovani. - Alle 23.15. 24: Jark Hyllton (da Londra).

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc. 1073; m. 278.6; k.w. 15. - Ore 19.30: Informazioni. - Estrazione di premi. - 19.40: Conversazione cinematografica. - 19.55: Notiziario e bollettini diversi. - 20.5: Concerto di dischi. - 20.30: Concerto orchestrale con intermezzi di canto: Gli uccelli. I Schlegel: *Rondini di Vienna*, musica; 2. Wobanka: *Capriccio e usignuolo*, valzer; 3. Hirschmann: *Le rondini*, ouverture; 4. R. Berger: *Prigione step*; 5. Gumbert: *Uccelli leggeri*, melodia; 7. Gungl: *Le prime rondini*, valzer; 8. Lucien Boyer: *La vita delle rondini*, conversazione con cantanti; 9. Danane: *Il partito politico*, polca per flauto; 10. Missa: *Duane*; 11. *Le prime valzer* assai; 11. Pesce: *L'ortica delle rondini*; 12. Lalo: *La canzone dell'aldilà*; 13. Loceca: *Il duettino*, fantasia. In seguito: Notiziario e segnale orario.

Lyon-La-Doux: kc 648; m. 463; k.w. 15. - Ore 19.30: Radio-gazzetta di Lione. - 19.40. 20.30: Conversazioni varie. - 20.30: Concerto di dischi. - 21 (circa): Ritrasmisione di un concerto bandistico al l'aperto. - In seguito: *Parlari e musica da jazz* sino alle 23.

Marsiglia: kc 749; m. 400.6; k.w. 5. - Ore 18.30: Giornale radio. - 19.45: Dischi. - 20: Conversazione in esperanto. - 20.15: Conversazione. Serata brillante varata: *I vecchi successi francesi*. Parigi: P (Posta-Parisien): kc 659; m. 312; k.w. 100. - Ore 19.15: Giornale parlato. - 19.30: Presentazione di attualità Paramount. - 19.45: Dischi. - 20: Intermezzo. - 20.45: Ritrasmisione di una commedia musicale dal Teatro delle novità. - 21: Fimo.

GIOCHI ED ENIGMI

CURIOSITÀ, PASSATEMPI E SVAGHI CON PREMIO E SENZA PREMIO

Degenera

INDOVINELLO

Viene da un mondo dominatore che universale gode il favore, ma effe si piccola, si parva cosa. Il pregio allora vanar non essa.

Corona

ANAGRAMMA (7)

Io credo l'aria, il larice, la rosa, le pietre, gli animali ed ogni cosa dall' stessa materia originata. Io non sono lesiva, e pur se il mio partner Matritti o Insutti allora vengo un leone. E il mondo a dormir cogli animali.

Fonte: Utano.

Ne a destra, ne a sinistra, né...

ANAGRAMMA DIVISA, A FRASE (67-112)

Stanno o non stanno dunque nei padri ad esercitar la nostra volontà, senza imperciò di nuoverci, potoni o cavalieri, e andar di qua o di là. Ma ecco invece quel che a discrezione e che a talento suo fermar ci può anche levare il di circolazione. La sua parola è logico, arborio o no? Chi mi scono, tra due cammini opposti amica seguendo ritrilo la meta? L'uida guida, a me vitti non fosti per me scosa o saltir vitelio è rita.

Matulesta

La vita

DEI FRASI TRIANGOLARI SILLABICHE
XXX XXZ XXZZZ nell'aspra battaglia in scara mio rosa, al no, non sbaglia di ben porbo gioia son prodita ai cori del genere umano, un dono osario.

Il casto di Venezia.

Bramosia.

FRASE A SCAMBIO DI VOCALE

JOSIEE XX JYSR
JYSRXX XX JYSR

Il desiderio ardente di tagliarelle, ben condite, al dente, e a mia disposizione quattrenti pronti per la riscossione.

Aranisi.

Buio e male

INTARNO

XXXXXXXX

Quando il son lontano creco di avvicinarci a te pian piano, tu poi mi fai spavento e con ragione, chè solo si purtar miseria e steno, e il tenon davvero lo persone cui fai soffrir eradell patimenti.

Aranisi.

L'hai con me? FRASE AD ANTIPODO
Io, per esempio, dico «salve» e tu la mia parola non ripeti più. Sottoppo.
Il damerino EPENTESI (8-9)
Io son fatto per stare in evidenza e di teatri e balli sono amante dell'ornamento suo la quindessanza e d'ogni festa amato con costanza; ma se in sono lo mio core più che sia, allora più non mi scorge, in fede mia.

Prima e dopo ANAGRAMMA (9)
Per questo è un braco lo possa somigliare, un ornamento in son, non lo scordare; offuscan poi la vista, in verità, che a noi non son che ombrosità. Carmen.
Spieguro BISTICCIO
(Frase a scambio d'iniziale)
Il cor mio lo dicea chei mentiva, mentire tentate a casa periferica con la oxxx xxx xxx, ed io bambina pensando che non sarò più sua sposa. COIRA XXXX XXX XXX lo lo scova solo accorto a un altro ricato: pallida lo viso tosto io mi fermai col cor battuto da un acuto strato. Non si commise affatto il traditore alla mia vista, l'altra le un sorriso di scherzo, che mi fece a pezzi il cuore: che come volentieri l'avrei ucciso. Aranis.

Allo e basso

FRASE INCASTRO

XX XX XXX

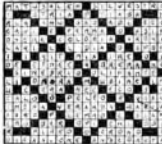
Ne' monti ho la mia cuffa e minacciosa non sono finche sto saldo in riposo... Invece m'accompagnò alla chiara onda che sussurrando va a lecciar la sponda... quel flutto che spumante ed atrato... nel periglio tavolva lo ha gettato.

Mémento

FRASE INCASTRO

Da certe leuzioni sono lontano chi mantere vuol libera da cocente nato va a lecciar lo spondo; e voi, che la tranquillità bramate, di XOOO OXXX XXXXX, amici cari, dell' troppo non stiate.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI



Quattro sillabico
PA RA DI SO
RA RI MA LI
DI MA GI TA
SO LI TA RIO
Metagrammi: Calore, Ericolo, Lucore, Colore, Luore.
Insestro: Serio, toino = Serruolo
Seconde alterna: Orna, dizione = OdalInazione.
Setolare: Ite = Isolamento.

GIOCO A PREMIO N. 34

PA	NIE	RE		LO	RE	TO
NIE		SI	CU	RO		RI
RE	SI	STE	RE		CO	NO
	CU	RE		CAL	ME	
LO	RO		CAL	ZET	TA	RO
RE		CO	ME	TA		MI
TO	RI	NO		RO	MI	TA

Tra le numerosissime soluzioni pervenute, i premi sono stati assegnati alla signorina Diana Casponi, via Roma 87, Trigolo; al ballia Angelo De Ferrante, San Paolo Bisito (Napoli) ed alla signora Gina Ciribantani, via Nazario Sauro 1, Crema. Ai premiati invieremo a parte i tre volumi del «Don Chisciotte» del Cervantes.

GIOCO A PREMIO N. 36

PAROLE BICROCIATE A SILLABE

Le parole ricavate dalle definizioni date in appresso vanno scritte una sillaba per sillaba. Il primo numero indica la scritta orizzontale; il secondo la verticale. Se la soluzione è esatta, le parole diverranno leggibili tanto verticalmente come orizzontalmente.

Le soluzioni del presente gioco a premio - scritte su semplice cartolina postale - debbono pervenire alla Redazione del «RadioCorriere», in via Arsenale 21, Torino, entro sabato 15 settembre.

1	2	3	4
	5	6	
7	8		9
	10		
11			12 13
	14		15
16			17

11: Quelle fuori corso, alla volte, han più valore - 12: Cavallo da corsa - 13: Icai paura, se ti piazzi la giustizia. - 14: Angelo osario - 15: Una sillaba di bessi con obora, annessa - 16: Mi affretto più che posso - 17: 15: Mestesa d'acqua dolce - 18: 9: Usi questa, quando ti manca la luce - 18: Alto notarile - 17: 12: Lo è generalmente il bimbo.



Ogni momento scilite rigelere che nella via ci sono tante ingustizie. Buon segno. Vuol dire che l'osquia della giustizia è sempre attiva in chi parla, sebbene qualche volta obnubilata da improprie raulazioni che confondono il giusto col lontano.

meritole di forte d'esistenza migliore, ed è logico che l'avevemento della giustizia si presenti sempre in ritardo sui nostri desideri: senza di che, sazi affatto, non aremmo da sperare più niente.

Un'assenza della spiritualità è, anzi, quella di valori delle stesse nostre attuali insufficienze, degli angusti risentimenti e delle più misere nostre competizioni, pur d'indirizzarci, quando anche a nostra insaputa, ai principi che vincono il mondo ed afrancano la volontà.

L'esperienza di tanti appetiti contraddetti ci fa sperare almeno nell'appagamento d'interessi comuni prevalenti sulle rinunzie individuali. Non sopprimiamo la ristretta sfera della nostra personalità, ma ne spainchiamo le finestre all'o spirito della simpatia sociale. Allora facciamo tutt'uno con la società; esercitiamo la nostra sensibilità non più per nostro conto privato ma per conto del corpo sociale. Il miracolo è compiuto nel momento che non crediamo più che «giustizia» sia non far niente di male, ma pretendiamo che sia non permettere mai che altri subisca ingiustizia. Piace vedere come questa esigenza morale, tanto difficile da codificare, si sia affermata al massimo grado nel Codice Penale del nostro Paese, recentemente rifatto, come tutti sanno.

Ad ogni modo rimann sempre una giustizia che non sarà mai possibile codificare. Essa scaturisce dall'intimo della moralità pura ed è perennemente anteriore alle sanzioni statali. E' la giustizia più necessaria, proprio inquantoche priva di sanzione esterna. Non ha, come questa dei Tarocchi, bilancia, ai d'angolo e spada; deposta la spada punitrice ha solo bilancia e ali d'angolo. La bilancia trae origine dal concetto d'uguaglianza e di reciprocità, di giusta commutazione del tuo al mio, di proporzionalità e d'asattezza; per il fatto stesso che è una bilancia, non può essere unilaterale: non conosce, cioè diritti senza doveri. In quanto alle ai d'angolo, questo simbolo l'ho trovato soltanto nei Tarocchi, ed è bellissimo per la Giustizia, designando appartenenza ad un mondo superiore, dedizione della propria volontà ai beni universali, perfetta pienoza di libertà, razionalità assoluta, puro amore. Esso mette in luce un aspetto essenziale della Giustizia, aspetto che, per intenderci, potrei chiamare di soprannaturalità, per distinguere la legge morale, suprema volontà di giustizia, dalle leggi naturali che sono puramente meccaniche.

La necessità del Teorema di Pitagora e della Legge di Gravità è tutt'altra cosa dalla necessità della Giustizia. Il titolo di validità di quest'ultima è solo nelle ali d'angelo che l'uomo le ha dato.

NOVALESA.

CAMILLO ANTONA TRAVERSI

Ho qui sul tavolo l'ultima lettera sua che porta la data del 7 luglio! Povero ed ottimo amico! Egli aveva trascorso gran parte della sua vita a Parigi dove godeva molte simpatie e dove contava numerosissimi amici, specie negli ambienti artistici e letterari. Morì di quelle Roseno che Cesare Rossi portò al trionfo nel dicembre del 1899, lavoratore instancabile ed appassionato, ebbe la vita immeritalmente dolorosa. Egli si è ora ricongiunto alla mamma adorata, che soffrì tanto per questo figliuolo troppo generoso, troppo altruista, incorreggibile e refrattario ad ogni insegnamento dato dall'età e dalla esperienza! Egli continuava a prodigarsi, ad aiutare, a consigliare, a dispensare, in ogni forma, il bene, anche sapendo che ne avrebbe avuto, presto o tardi, ingratitude o peggio.

La forza che il mondo teatrale esercitava su di lui era così grande che, se una qualunque prova dell'umana iniquità lo feriva, bastava parlargli di teatro per fargli dimenticare tutto e per indurlo ad abbandonarsi a vere e proprie orazioni che, nelle strade, facevan fermar la gente.

Eduardo Boulet, che fu di Camillo Antona Traversi ammiratore profondo ed amico fratello, diceva: «Quando ad una prima rappresentazione udite, fra un atto e l'altro, grida furibonde e sempre in difesa degli autori o degli attori, potete giurare che il tumulto è suscitato dal Traversi; quando alle prove vedete un uomo che s'impia, gettato, si disperare, vedete un delirio nel quale è tutto in convulsione... una barba, un soprabito, delle mani, delle gambe, un nuvolo di giornali spiezzati, mentre una voce tonante cerca di esprimere il linguaggio delle passioni da lui portate sulla scena, rifacendo Dio solo sa come!... le frenesie dell'attore ad i piagnucolosi della prim'attrice, potete giurare che quell'uomo delirante è il Traversi. E se, nell'istante della calma relativa a quello stato di continua sovraeccitazione per la scena di prosa, chiedete a quell'uomo sofferente: «Ma perché un'ora di pupilate così crude?», egli, con le lacrime agli occhi, tremante d'emozione, con tono commovente, vi risponderà: «È passione! è passione!». Quante volte all'ingiusto giudizio del pubblico, dal fondo della platea, faceva eco qualche apostrofe rovente che era, naturalmente, del caro Camillo!

La sua onestà, figura d'artista e di studioso dovrebbe essere ricordata in modo degno.

Letterato, critico, docente, portò sulla cattedra e nei suoi giudizi il fervore stesso che sentiva per il teatro. Notevoli ed assai apprezzati fra i moltissimi — i suoi studi sul Foscolo e sul Leopardi. Con essi egli portò un contributo nuovo alla storia ed alla critica letteraria. Del teatro tentò tutti i generi. Tordi e fringuelli, una graziosissima pochade, ebbe, ai suoi tempi, un successo clamoroso.

Camillo Antona Traversi era di un'attività prodigiosa, di un dinamismo quasi morboso. Mentre lavorava ad un tema, fosse esso di letteratura o di critica o di erudizione o di teatro, pensava ad una commedia. E mentre una commedia era in prova, un'altra era già presso un capocomico, un'altra attendeva sul suo scrittoio gli ultimi ritocchi, un'altra era annunciata in vari teatri, e l'idea embrionale di un altro lavoro, custodita nel piccolo taccuino dei suoi appunti. Affaccendato sempre, sempre frettoloso come se temesse di non giungere in tempo, premuroso più per gli altri che per sé, riusciva a seguire l'attività artistica di tutti gli autori italiani, gli fossero o non gli fossero amici. Non c'era autore di cui si rappresentasse un lavoro, che non ricevesse dal buon Camillo i giornali che riportavano la notizia del successo, segnata nervosamente e con emozione. Se invece di un successo era un Roscio, egli inviava il giornale che aveva scritto parole meno aspre e dure ed accompagnava l'invio con una lettera affettuosa ed incoraggiante. Del resto Giannino, il suo caro fratello, «il nostro Giannino» è, in questo, emulo del caro scomparso! Camillo agiva così perché intendeva, mediante il giornale, il teatro, lo stato pensò di chi affronta le platee e la critica e cercava di attenuarne lo spasio crudele.

Ed è come amico, come fratello che egli resta nella memoria di quanti lo conobbero e lo ebbero caro. DAYELLE.

13 SETTEMBRE 1934 - XII

**ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II**

ROMA: kc. 713 - m. 430,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - dl. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1029 - dl. 283,3 - kw. 30
MILANO II: kc. 1348 - m. 229,0 - kw. 4
TORINO II: kc. 1557 - m. 221,1 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 30,45.

7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera. 7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi. 13.5-13.30 e 13.45-14.15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa. 16.30 (Napoli): Bambinopoli - La palestra del perché - Corrispondenza giuochi.

16.30 (Roma): Giornalino del fanciullo. 16.30 (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Trerotoli-Adami).

16.55: Giornale radio - Cambi.

17-17.55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. G. S. Bach: Sonata in si minore per violino e pianoforte (violinista Jole Rondini e pianista Lilia Salomone); 2. a) Bassani: *Posate, dormite!* b) Franck: *La procession*, c) Donizetti: *Lucia di Lammermoor*; «Tomba degli avi miei» (tenore Mario Cavagnis); 3. a) Plick-Mangiagalli Simoni (soprano); b) Castelnuovo-Tedesco: *Capitan Fracassa* (violinista Jole Rondini); 4. Quattro canzoni italiane interpretate da Maria Luisa Malpassuti, soprano; a) Bianchini: *La perla*, b) Pratella: 1. *Ninna-nanna*, 2. *Canzone pisana*, c) Confalonieri: *Canzone di nozze valdostana*.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. 18-18.10: Quotazioni del grano.

18.10 (Napoli): Conversazione culturale del prof. A. Cutolo.

19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ent - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma) Notiziario in lingue estere. 19.15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19.30-20 (Roma III): Dischi. 19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notezze sportive - Radio-giornale dell'Ent - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notezze sportive. 20.30: Dischi.

20.45-21 (Milano II-Torino II): Dischi. 20.45: Trasmissione dal Teatro Petruzzelli di Bari:

Aida

Opera in quattro atti di G. VERDI
Direttore d'orchestra M^e VINCENZO BILLEZZA
Maestri del coro: GIUSEPPE PAPI.

Negli intervalli: Conversazione di Carlo Dell'Angaro: «Dalla rana di Galvani ai miracoli della radio» - Notiziario - Giornale radio.

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE**

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1160 - dl. 283,9 - kw. 7 - GENOVA: kc. 486 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 265,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - dl. 431,8 - kw. 30
ROMA III: kc. 1348 - m. 229,0 - kw. 4
ROMA III entra in collegamento alle ore 30,45.

7.30: Ginnastica da camera. 7.45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: TRIO CHEST-ZANARDI-CASSONE: 1. Strauss: *Voci di Primavera*; 2. Elgar: *Saluto d'amore*; 3. Scassola: *Piccola gelsa*; 4. Catalani: *In sogno*; 5. Lehár: *La vedova allegra*, selezione; 6. Petrelli: *Serenata*; 7. Granados:

ROMA - NAPOLI - BARI
Ore 21

AIDA

OPERA IN
QUATTRO ATTI DI
GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI:
Aida Iva Pacetti
Radames Giovanni Martini
Amoroso Giovanni Biondi
Annara Irene Magliani Cattaneo
Ramfis Giulio Tomet
Il Re Luigi Balzan
Un messaggero Gaetano Panelli
Direttore d'orchestra M^e V. BILLEZZA

Trasmissione dal
Teatro Petruzzelli di Bari

Danza spagnola; 8 Thomas: *Motivi sull'opera Mignon*; 9. Marghesi: *Il valzer della gioia*.

12.30: Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: Calendario della Moda. 13-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA 13.30-13.45: Dischi - Borsa.

14.15-14.25 (Milano): Borsa. 16.35: Giornale radio.

16.45: Cantuccio dei bambini. (Milano): Alberto Casella: *Sillabario di poesia*; (Torino): *Radio-giornale di Spumettino*; (Genova): *Paestra dei piccoli*; (Trieste): «Ballata, a noi!» - In radio-viaggio con l'amico Lucio; (Firenze): *Colondi Nipote*: *Divergazioni di Paolino*.

17.10: DISCHI DI MUSICA VARIA. 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notezze agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Ent - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere. 19.30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA. 19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Ent e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME. 20.45:

**Concerto
dell'organista Pietro A. Yon**

1. Bach: *Toccata e fuga in re minore*.
 2. Bossi: *Ave Maria*.
 3. Boex: *Marcia campestre*.
 4. Schumann: *Réverie*, dalla suite «Scene infantili».
 5. Yon: *Il Natale in Sicilia*.
 6. Yon: *Rapsodia italiana*.
- Nell'intervallo: Giovanni Banfi: «Inconvenienti di mensa».

A=6

Audioletta

LA RECENTISSIMA SUPERETERODINA
A 4 VALVOLE

NUOVO TIPO DI NOMENCLATORE DI STAZIONI
(SCALA PARLANTE) DI CHIARA E FACILE LETTURA

L. 925
PER CONTANTI

A RATE: L. 190. IN CONTANTI
E 12 EFFETTI MENSILI
DA L. 65. CADAUNO.



SUPERETERODINE

A 4 - 5 - 6 - 8 - 10 - 12 VALVOLE

RADIOFONOGRAFI
FONOTAVOLINI

PRODOTTI ITALIANI

Valvole e tasse govern. comprese - Escluso l'abbon. alle radioaudizioni.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'-MILANO



RADIO

UN CONGRESSO INTERNAZIONALE
ELETTO-RADIO-BIOLOGIA

A Venezia, sotto l'alta presidenza di S. E. Gu-
golino Marconi e del conte Volpi di Misu-
rata, l'attuale primo Congresso Internazionale di
Elettro-radio-biologia dirà come l'uomo si trovi
oggi all'inizio di un'epoca nella quale le più in-
credibili meraviglie della vita e della natura po-
trebbero avere una reale giustificazione.

Su quale terreno si svolge questa che si po-
trebbe anche chiamare *mossa tattica della*
scienza? Non è facile trovare una definizione,
quantunque elettricità, radio e biologia stiano tre
termini sufficientemente chiari riguardo al
campo dei fenomeni ai quali essi s'interessano.
Tuttavia uno dei dogmi fondamentali afferma
che oggi, più o meno bene identificati, onde e
correnti elettriche e manifestazioni vibratorie,
si trovano alla base di qualsiasi manifestazione
vitale (da cui l'unione alla biologia) e che, con-
seguentemente, la materia animata, intesa nel
senso più lato della parola, viva in funzione di
questi fattori, che possono quindi essere emessi,
assorbiti, respinti, polarizzati e trasformati nei
modi più diversi ed impensati.

La battaglia che ora s'impugna su tale terreno
è grande e della massima complessità e tutto
lo stato maggiore della scienza mondiale con-
temporanea è stato chiamato all'appello per di-
scuterla e combatterla. Malgrado che il Con-
gresso abbia una sua definizione, in verità è ol-
tremodo difficile delimitare l'obiettivo preciso al
quale esso mira, perché quando si mettono insieme
i tre termini: *elettricità, radio e biologia,* si
mette insieme un qualche caso che è tutta la
natura e nulla, nello stesso tempo, per la infinita
grandiosità con la quale si presenta tale alleanza.

La vita della natura — e non si dice nulla
di nuovo giacché questa è sensibilità comune —
e quindi la biologia, che è lo studio dei feno-
meni vitali, ha forma e manifestazione per fatti
elettrici e per mezzo della radio, nello stesso modo
come per creare è necessaria la fusione tra un
uomo e una donna. Quello che fino a poco
tempo fa ci ha dato l'impressione di poter stare
«e funzionare» a sé, oggi ci si presenta con
l'incontestabile necessità di avere in sé altri at-
tributi che nessuno avrebbe mai pensato di ac-
coppiargli.

Da trenta anni a questa parte la scienza non
ha fatto altro che ordinatamente dividersi e s-
suddividersi: e così a furia di ordinare si è creata
una ordinata incomprendibile. Ecco perché,
quando avete chiesto al biologo un fatto
normale nel funzionamento del vostro orga-
nismo potesse trovare le sue cause in agenti
fisici situati magari a distanza, egli non ha sa-
puto risponderci con sicurezza. Ecco perché,
quando avete domandato ad un fisico perché
un raggio elettrico potesse rivoluzionare il com-
portamento di una forma vivente, egli vi avrà
sottoposto delle formule, ma non vi avrà mai
dato una logica spiegazione. Ecco perché, quando,
soffermati dall'angoscia di tutta questa mischia
assurda organizzazione, vi siete domandati la
ragione di un fenomeno qualsiasi, semplice, spon-
taneo, comune, modestissimo, non avete mai
trovato un pensiero che dominasse esattamente
questa armonia vitale. Ognuno — e con ragioni
validissime — la pensava a modo suo. Nessuno
la pensava a modo di tutti.

L'elettro-radio-biologia che si vuole chiamare
scienza nuova, è invece scienza arcaica. E' la
formula che abbiamo trovato che ci dà l'im-
pressione del nuovo. Ma la natura è stata sempre
normale in questa sua vita infinita di tale neces-
sità. Oggi ne incominciamo a comprendere la
trama, mentre ieri ne osservavamo al microscopio
della nostra impazienza del sapere semplice-
mente e fidi.

Tale a me sembra l'intonazione generale di
questo Congresso, e, compresa questa, non vedo
chi possa negare che per la prima volta in que-
sto secolo, più che assistere ad una riunione di
dotti, sentiamo che da quest'ultima un nuovo
orientamento si prepara per la conquista del terro-
re per la comprensione di questa magica com-
plessità della vita che ci anima e che anima
quanto ci circonda.

MARIO LA STELLA.

14 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 714 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1103 - m. 717,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1053 - m. 283,3 - kw. 30
MILANO II: kc. 1748 - m. 222,6 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2

MILANO II e TORINO II
iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera,
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale
radio - Lista delle vivande - Comunicato
dell'Ufficio presagi.
12,30: Dischi.
13,5-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA MALATESTA
(Vedi Milano).

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comu-
nicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.
16,30: Giornale del fanciullo.
16,50: Giornale radio - Cambi.
17: CONCERTO DELLA STABILE ORCHESTRALE FIO-
RENTINA - Parte I (vedi Milano).

18: TRASMISSIONE DA PISARO DELLA COMMEMORA-
ZIONE DI GIOACCHINO ROSSINI TENUTA DAL MAESTRO
GIUSEPPE MULÉ.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Emi-
- Comunicazioni del Dopolavoro.
19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.
19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - No-
tiziario in lingue estere.
19,30-20 (Bari): Programma speciale per la
Grecia: 1. INNO GRECO e GIOVINEZZA; 2. *An ugin*
aitia (Se si avverano); 3. *Sun paramithi* (Come
un racconto); 4. Mancinelli: Suite orchestrale
dall'opera *Ero e Leandro*; 5. *Zitate na sas po*
(Chiedete chio vi dica); 6. *Galaziani*; 7. *Inno*
a Roma.

19,30-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto
Internazionale di Agricoltura (francese-spagnuo-
lo-tedesco) - Dischi.

19,40-20 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto -
Notizie sportive - Bollettino della Reale Società
Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,10: Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.
20,45-23 (Milano II-Torino II): Dischi.

Concerto

dell'organista Pietro A. Yon

1. J. S. Bach: *Preludio e fuga in la min*
2. G. Pagella: *Duetto lirico*
3. P. Yon: *Pastori in festa*
4. F. Schubert: *Serenata*
5. P. Yon: *Grande bizzoso*
6. P. Yon: *Rapsodia americana*
- 21,45: «Vagabondaggio» di Luigi Antonelli
- 22:

Un'ora con E. Kalman

Musiche delle opere *La Contessa Maritza*,
La Batadera, *La Principessa del Ciardo*,
La Principessa del Circo, *La Duchessa di*
Chicago.

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE-FIRENZE
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1150
m. 263,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 263,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 267,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kw. 90
ROMA III: kc. 125,8 - m. 248,5 - kw. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.
7,45: Segnale orario - Giornale radio e lista
delle vivande.

11,30-12,30: ORCHESTRA FERUZZI.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BELLUNO - ROMA III
Ore 21,30

III FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA
Prima rappresentazione dell'Opera di Stato
di Vienna diretta dal Maestro C. Kraus

COSÌ FAN TUTTE

OPERA IN
DUE ATTI
DI

VOLFRANGO A. MOZART

Trasmissione dal Teatro Goldoni di Venezia

13-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA
MALATESTA: 1. Verdi: «L'Estate», balletto dello
Quattro stagioni dell'opera *I Vespri Siciliani*; 2.
Albion: *Malagueña*; 3. Bruckner: *Scherzo della*
«Prima Sinfonia»; 4. Dupont: *La Cabrera*; 5.
Liment: *Alla casentinese*; 6. Kreisler: *Penza*
d'amore; 7. Ketebej: *Il pendolo e le statuette*
di Sévres; 8. Lewis: *Serenata à la fleuse*.

13,30-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,35: Giornale radio.
16,45 (Milano-Torino-Genova-Firenze): Can-
tuccio dei bambini: *Il nano Bagogni*; (Tri-
este): il teatrino del Ballila (Zio Bombardieri).

17: Trasmissione dalle TERME DI MONTECATINI
del concerto della Stabile Orchestrale Fio-
rentina diretta dal M^o FERNANDO PELLICIA, col
concerto del violinista ARRIGO PELLICIA: 1. Stre-
tani: *La sposa venduta, ouverture*; 2. Pärtino:
Sardagna; 3. Respighi: *Arie antiche e danze*; 4.
Beethoven: *Leonora III*; 5. Brahms: *Concerto*
in re per violino e orchestra (solista Arrigo Pel-
liccia).

Nell'intervallo: Comunicato dell'Ufficio pre-
sagi - Notizie agricole - Quotazioni del grano
nei maggiori mercati italiani.

19 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): radio

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE
Ore 17

CONCERTO DELLA
STABILE
ORCHESTRALE
FIORENTINA

DIRETTO DAL MAESTRO

FERNANDO PELLICIA

COL CONCERTO DEL VIOLINISTA

ARRIGO PELLICIA

(Trasmissione dalle Terme di Montecatini)

VENERDI' 14 SETTEMBRE 1934 - XII

giornale dell'EnIt - Comunicazioni della R. Societa' Geografica e del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano-Torino-ID): MUSICA VARIA.

19.45-20 (Genova): Comunicazioni della R. Societa' Geografica e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME. 20.45: Varieta'

21.15: Conversazione di Rinaldo Kufferle. 21.30: Trasmissione dal teatro "Goldoni" di Venezia della prima rappresentazione straordinaria dell'OPERA di STATO di VIENNA diretta dal maestro CLEMENS KRAUSS.

Così fan tutte Opera in due atti di W. A. MOZART. Personaggi: Fioriligi, Dorabella, Guglielmo, Ferrando, Despina, Don Alfonso.

Nell'intervallo: Notiziario. Dopo l'opera: Giornale radio.

BOLZANO. 12.25: Bollettino meteorologico. 12.30: Dischi. 12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. 13-14 SOPRANO VIK MINARIK.

17-18: CONCERTO DEL SESTETTO. 19: Radio-giornale dell'EnIt - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20: Notiziario in lingue estere. 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME. 20.45: VARIETA'. 21.15: Conversazione di R. Kufferle. 21.30: COSI' FAN TUTTE.

Opera in due atti di W. A. MOZART. Nell'intervallo: Notiziario. 23: Dopo l'opera: Giornale radio.

PALERMO. 12.45: Giornale radio. 13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Kahal-Pain: Quando donami terra; 2. Billi: La pietra dello scandalo; fantasia; 3. Duetti; 4. Siede: Bambola e burattinaio; 5. Massaro: Cava; Tango nostalgico; 6. Duetti; 7. Ciulotta: Meditazione; 8. Guarnaschelli: St... Fa... Mnu...

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico. 17.30-18.10: CONCERTO VOCALE: 1. a) Donaudy: Valse à l'april; b) Botstein: Ero e Leandro, romanza (soprano Irma D'Assunta); 2. a) Perilli: Infinito; b) Tosti: Tristezza (tenore Gaetano Bellanipani); 3. a) Giordano: E l'april che torna a me; b) Seppilli: Serenata (soprano Irma D'Assunta); 4. a) Perilli: Nostalgia, recitativo e aria; b) Verdi: Luisa Miller - Quando le serai al placido (tenore Gaetano Bellanipani).

18.10-18.30: LA CENERENTA DI BALLETTO. Giornalino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'EnIt - Comunicato della R. Societa' Geografica - Giornale radio.

20.30: Dischi. 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

CELEBRAZIONI MARCHIGIANE. ROMA NAPOLI BARI. ORC 10. TRASMISSIONE DA PESARO DELLA COMMEMORAZIONE DI GIACCHINO ROSSINI. TENUTA DAL M° G. UESPEP MULE.

20.45: Montecarlo. Commedia in tre atti di LUCIO D'AMBRA. Personaggi: Principessa Louba Grigorievna, Alda Aldini, Rosa Rosiers, Laura Pavese, La vecchia signora, Livio Sassoli, Rita Rallo, Filippo Selva, Riccardo Mangano, John Bourton, Luigi Paternostro, John Allen, Giovanni Baiardi, Dougya, Amleto Camaggi, Douk, Guido Mistretta, Il vecchio lord, Gino Tranchina, Il Maître d'hotel, Gino Labruzzo. A Montecarlo, oggi. Negli intervalli e dopo la commedia: Musica riprodotta. 23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI. LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'. SEGNALAZIONI: Parigi P. P. Ore 20.12: Concerto dell'orchestra della stazione, diretto da Th. Mathieu. - Marsiglia - Ore 20.30: Concerto orchestrale sinfonico, diretto da Tomasi Musiehe di Haydn, Haendel, Debussy, Frank, Liszt, T. Triuma, direttore. Ore 20.30: La fidanzata dei pirenei Darvyl, commedia in tre atti di R. Le Tourneur du Breuil. - Davenport National - Ore 20: Concerto dell'orchestra sinfonica della B.B.C. diretto da Sir H. Wood e ritrasmesso dalla "Queen's Hall". - Francoforte - Ore 24:1 Concerto orchestrale dedicato a Schumann.

AUSTRIA. Vienna: ke. 592; m. 506.8; kW. 120. - Graz: ke. 486; m. 338.8; kW. 7. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. Meteorologia. 19.10: Trionfo musicale di Liedler. 20.10: Conversazione. 20.30: Arthur Schnitzler: Amarcordo, commedia in 3 atti. - 22: Concerto orchestrale varsovio. - 23.30: Notiziario. - 23.50: Seguito del concerto. - 24: Musica da ballo (dischi).

BELGIO. Bruxelles I (Francese) ke 820; m. 481.9; kW. 16. - Ore 19: Conversazione. - 19.15: Musica da camera. 19.20: Giornale parigino. - 19.30: Trionfo radiofonico degli ex-combattenti. Concerto di una banda militare. 1. La Brabantonne; 2. Saint-Saens: Ouverture della Principessa di giulio; 3. Intermzzo di canto; 4. Charpentier: Impressioni d'India; 5. Marcia del capitano a piedi. - 21: Conversazione. - 21.15: Continuazione del concerto: 1. Liszt: Napoli sinfinese; 2. Boccherini: Minuetto; 3. Intermzzo di canto; 4. Strauss: Il bel Danubio blu; 5. Beuler: Marcia del primo reggimento granatieri. - 22: Giunale riprodotto. - 22.10: Dischi richiesti. - 22.45: Musica riprodotta. - 23: La Brabantonne.

CECOSLOVACCHIA. Praga I: ke. 838; m. 470.3; kW. 120. - Ore 18: Segnale orario - Notiziario. - 19.10: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Weis: I gemelli, oiv. 2. Smetana: I brabanteburghesi in Boemia; 3. Gounod: Musica di ballata del Faust; 4. Jivovak: Nostalgia; 5. Ciskovsk: Polacca dell'Eugeno Onegin. - 10.10: Bratislava - 10.25: Brno. - 20.45: Trasmissione musicale variata in slovacco. - 21.15: Bratislava. 19: Segnale orario. - 22.42.30: Notiziario. Musica da ballo per due piani. in russo. Bratislava: ke 1004; m. 258.8; kW. 13.5. - Ore 19: Praga - 20.10: Conversazione. - 20.25: Brno - 10.45: Koscice. - 21.15: Concerto dell'orchestra della

stazione: Musko e Inc, poesia sinfonico del compositore ceco St. Nuda. - 22: Praga. - 22.45.23: Notiziario in ungherese. Brno: ke. 922; m. 325.4; kW. 32. - Ore 19: Praga - 20.10: Bratislava - 20.25: Concerto vocale di canzoni d'amore ceche. - 20.45: Praga. - 21.15: Bratislava. 22.23: Praga. Koscice: ke. 1158; m. 259.1; kW. 2.6. - Ore 19: Praga - 20.10: Bratislava. - 20.25: Brno. - 20.45: Praga. - 20.10: Bratislava. - 21.15: Bratislava. - 22: Praga. - 22.45.33: Bratislava. Moravska-Ostava: ke. 1112; m. 269.5; kW. 11.2. - Ore 19: Praga - 20.10: Conversazione. - 20.26: Brno. - 20.45: Praga. - 21.45: Haydn: Quartetto in sol minore, op. 76 n. 3. - 22.43: Concerto vocale di ario.

DANIMARCA. Copenhagen: ke. 1170; m. 555.1; kW. 10. - Kaliningborg: ke. 923; m. 1881; kW. 7.5. - Ore 19: Notiziario. - 19.15: Segnale orario. Conversazione. - 10: Campione - Rassegna settimanale. - 20.10: Hjalmar Bergstrom: Lyngnatt e G. - 20.10: commedia in 4 atti. - 21.30: Notiziario. - 22.25: Concerto orchestrale dedicato al balletto. - 23.6.30: Musica da ballo.

FRANCIA. Bordeaux-Lafayette: ke. 1072; m. 278.0; kW. 12. - Ore 19.40: Conversazione italiana. - 19.46: Notiziario - Bollettini. - 20.5: Concerto di dischi. - 20.30: Concerto orchestrale con intermezzi di canto. 1. Rossini: Ouverture del Turco in Italia; 2. Sgambati: In libes. La sorgente; Canto; 3. Verdi: Azzurra sulle orchestrate; 5. Verdi: Fantasia sulla Traviata; 6. Grieg: 99 Sultani del Peer Gynt; 7. Canto; 8. Puccini: Sante classica. - 22.40: In seguito: Notiziario. Lyon-La Doua: ke. 848; m. 402; kW. 16. - Ore 19.30: Radio-gazzetta di Lione. - 19.40.30.30: Conversazioni varie. - 20.30: Serata letteraria. La fiduciosa del piccolo barone. - 20.30: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Tomasi. 1. Haydn: Sinfonia in mi bemolle; 2. Haendel: Concerto per organo e orchestra; 3. Debussy: Children's corner; 4. Franck: Grande n. 3 per organo; 5. Lalo: Hapsudal norvegese.

Nizza-Juan-les-Pins: ke. 1949; m. 240.3; kW. 2. - Ore 20: Notiziario o bollettini diversi. - 20.10: Conversazione di attualita'. Radio-concerto di dischi. - 20.40: Informazioni dell'EnIt. Bollettino meteorologico. - 21: Ritrasmissione da Montecarlo di un concerto orchestrale diretto da Marco Cesaio Scarlo.

Parigi P. P. (Poste Parisiennes) ke. 859; m. 318.8; kW. 100. - Ore 19.10: Giornale parigino della stazione. - 19.30: Opera di Gounod. - 19.50: Concerto di dischi. - 20: Intermzzo. - 20.19: Concerto di dischi. - 20.19: Concerto dell'orchestra della stazione diretto da Theodor Mathieu. 1. Faure: Dolci, suite d'orchestra; 2. Coleridge-Taylor: Piccola suite di concerto; 3. Albinoni: Espasio; 4. Filippucci: Sera di festa all'Alcazar; 5. Fauré: Impressioni; 6. Liszt: Concerto per piano; 7. Verdi: Donca dell'umbate; 8. J. Bert: Ilrotter; 9. L. D'Albert: Due schizzi; 10. Lacharme-Adagio e Tarantella della Suite orchestrale. - In seguito: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: ke. 216; m. 3285; kW. 12. - Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualita'. - 20.30: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Flatau; 1. Beethoven: Le rudiere d'Atene; 2. Schumann: Manfred; 31.35: Notiziario. - 21.30.22: Seguito del concerto; 3. Mendelssohn: Il sogno di una notte d'estate; 4. Bizet: L'Arlesiana.

Radio Parigi: ke. 182; m. 1648; kW. 75. - Il PRO-GRAMMA. ke. 859; m. 349.2; kW. 15. - Ore 19.30: Concerto dell'orchestra della stazione. - 19.30: Segnale orario - Notiziario. - 19.45: Dischi. - 20: Rassegna della stampa in tedesco. - Comune. - 20.15: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Cropper, ritrasmesso da Vichy; 1. R. Strauss: Don Giovanni; 2. Bert: Ecceles; 3. Stravinski: Petruska. - 20.45: Musica da camera. - 21.30: Concerto orchestrale sinfonico. - 22: Rassegna della stampa in francese. - 22.10.30: Musica brillante ritrasmessa.

Tolosa: ke. 913; m. 3185; kW. 60. - Ore 19: Canzoni delle regionali. - 19.15: Soli vari. - 19.30: Concerto orchestrale sinfonico. - 20: Racconti. - 20.15: Musica sinfonica. - 20.30: Conversazione medica. - 21: Passa il reggimento, fantasia radiofonica. - 21.30: Canti militari. - 22.10: Concerto orchestrale sinfonico. - 22.30: Orchestra sinfonica. - 23: Canzoni spagnole. - 23.16: Lumie. - 23.30: Musica di film. - 23.50: Trani di opere. - 24: Notiziario. - 0.5: Melodie. - 0.15.0.30. Musica campestre.

GERMANIA. Amburgo: ke. 903; m. 311.9; kW. 100. - Ore 19: Concerto dell'orchestra della stazione. - 19.45: Hjalmar Bergstrom: Polacca dell'Eugeno Onegin. - 20.45: Heiberg. - 22: Notiziario. - 23.20: Intermzzo musicale. - 23.24: Concerto orchestrale (La Hannover); 1. Blankenburg: Vero cameristico; marcia; 2. Albinoni: Concerto di violini; 3. Haydn: Tronck; 3. Konizak: Dialogo per oboe e clarinetto; 5. Lamare: Romanza; 6. Strauss: Abzweckert; 7. Hoffmann: Valse; 8. Liszt: Concerto; 9. Brahms: 8. Kreutzer: Stabat Mater, galoppo (solo di violino).



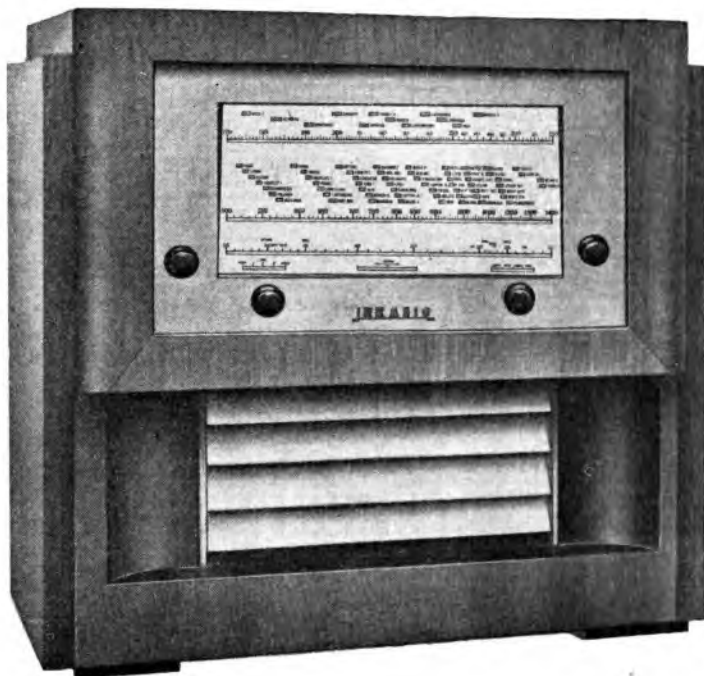
"IL RIVELATORE"

Brevetto IRRADIO - Brevetto N. 319941

LA PIÙ RAZIONALE REALIZZAZIONE RADIOFONICA

ONDE CORTE
ONDE MEDIE
ONDE LUNGHE

Valvole americane tipo: 2A5, 2A6, 2A7, 58, 80 - Scala parlante gigante a rivelazione luminosa delle stazioni (brevetto n. 319941) - Controlli visivi del tono e di commutazione fono-radio - Ricerca e sintonizzazione silenziosa delle stazioni - Sospensione elastica dello chassis schermato nuovo tipo - Mobile razionale di gran lusso (disegno depositato) - Camera di risonanza acustica per la più fedele riproduzione sonora - Altoparlante elettrodinamico a grande cono - Controllo automatico di volume anti-fading - Funzionamento a corrente alternata a tutti i voltaggi - Montaggio "lampo" dello chassis e del dinamico (dep. al n. 404.674)



Prezzo di vendita per contanti **L. 1550** comprese tasse governative

(Escluso abbonamento all'EIAR)

Produzione:

INTERNATIONAL RADIO

Corso Porta Nuova, 15
Telefono 64-345

Milano

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

DISCHI NUOVI

SABATO

15 SETTEMBRE 1934 - XII

GLI ASSI DELLA PARLOPHON

Estate operosa, quella della «Cetra». A guardare l'elenco dei nuovi dischi «Parlophon» che ha pubblicato nelle ultime settimane, vien fatto di pensare che la costi della morta stagione, per essa, non sia esistita. Che ricca produzione, è come — in parte notevole — adorna di nomi che, ciascuno nel proprio campo, premezzano? Cominciamo con un capolista d'eccezione: Wilhelm Mengelberg. Di questo insigne musicista, e della sua celebre Orchestra dei Concertgebouw di Amsterdam, ecco un'incisione perfettissima: quella dell'ouverture del Tannhäuser, Wagner interpretato da Mengelberg; occorre di più per accendere i desideri dei discofili più intelligenti? E, dopo di questi due magnifici dischi, ecco la Settima Sinfonia di Beethoven e la «Danza dei sette veli» dalla Salomé di Riccardo Strauss, dirette da Hans Knappertsbusch a capo dell'orchestra dell'Opera di Stato di Berlino; ed ecco l'ouverture dei Maestri cantori e il preludio del terzo atto del Lohengrin, che il vecchio e glorioso Gabriel Pierné ha voluto incidere prima di lasciare, dopo tanti anni, la direzione dell'orchestra parigina dei Concerts Colonne. Dischi di gran classe, tutti; ai quali bisogna far seguire, immediatamente, altri due recanti due ouvertures celeberrime: quella de La bella Elena di Offenbach e quella de La bella Galatea di Suppé. Son queste, è vero, due pagine musicali meno severe, ma di larga risonanza e che in certo modo possono considerarsi classiche; e i loro pregi son messi in chiara luce da un'esecuzione a grande orchestra sinfonica, diretta rispettivamente da due grandi maestri tedeschi: Otto Klemperer e Arthur Bodanzky. Due bacchette di prim'ordine, e due incisioni mirabili. Aggiungiamo infine, per concludere il generoso elenco, il Concerto per violoncello e orchestra, op. 14, di Dvorak, solista Emanuel Feuermann, cellista Ira Magidor viventi.

Ma l'elenco non può fermarsi qui, ché la «Cetra» non ha lesinato neppure nel campo della musica leggera; e a loro pregi son messi in chiara luce da un'esecuzione a grande orchestra sinfonica, diretta rispettivamente da due grandi maestri tedeschi: Otto Klemperer e Arthur Bodanzky. Due bacchette di prim'ordine, e due incisioni mirabili. Aggiungiamo infine, per concludere il generoso elenco, il Concerto per violoncello e orchestra, op. 14, di Dvorak, solista Emanuel Feuermann, cellista Ira Magidor viventi.

Ma l'elenco non può fermarsi qui, ché la «Cetra» non ha lesinato neppure nel campo della musica leggera; e a loro pregi son messi in chiara luce da un'esecuzione a grande orchestra sinfonica, diretta rispettivamente da due grandi maestri tedeschi: Otto Klemperer e Arthur Bodanzky. Due bacchette di prim'ordine, e due incisioni mirabili. Aggiungiamo infine, per concludere il generoso elenco, il Concerto per violoncello e orchestra, op. 14, di Dvorak, solista Emanuel Feuermann, cellista Ira Magidor viventi.

CAMILLO BOSCIA.

I dieci minuti di Mondadori

Ascoltate questa sera verso le ore 22 la conversazione sulle ultime novità MONDADORI:

Romanzi, Libri d'Arte,
Libri Verdi, Periodici, ecc., ecc.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: KC. 713 - DI. 420,8 - KW. 50
NAPOLI: KC. 1196 - DI. 271,7 - KW. 1,5
BARI: KC. 1659 - DI. 283,3 - KW. 20
MILANO II: KC. 1348 - DI. 222,6 - KW. 4
TORINO II: KC. 1357 - DI. 221,1 - KW. 0,2
MILANO II e TORINO II
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7.30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera.
7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi
13.5-14.15: DISCHI DI MUSICA VARIA.
13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
16.30 (Roma): Giornalino del fanciullo; (Napoli): Bambinopoli: «Attraverso gli occhiali magici: Bimbi, poesia, arte»; (Bari): Cantuccio dei bambini: Pata Neve.
16.55: Giornale radio - Cambi ed estrazioni del Regio Lotto.

17.10-17.55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE. 1. a) Zipoli: Siciliana, b) Paradisi: Toccata (pianista Renata Sabatello); 2. Mule: Dafni, atto primo, racconto (tenore Nino Mazziotti); 3. Puccini: Bohème, duetto Rodolfo e Marcello (tenore N. Mazziotti e baritono Carlo Platania); 4. a) Zanella: Desio di voti, b) Massenet: Erodiade, «Egli è bel» (soprano Elvi Lacomini); 5. a) Borodin: Serenata, b) Ljadoff: Carillon (pianista Renata Sabatello); 6. Meyerbeer: Dinorah, «Sei vendicata assai» (baritono Carlo Platania); 7. Verdi: La forza del destino, duetto della barcolla (tenore N. Mazziotti e baritono C. Platania); 8. Meyerbeer: Il franco cacciatore, grande aria di Agata (soprano Elvi Lacomini).
17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.15: Quotazioni del grano - Estrazioni Regio Lotto.

19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.
19.30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.
19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.
20.10: Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME: «Lo sport»,
20.45:

Il segreto di Susanna

Commedia lirica in un atto
di **ERMANN WOLF-FERRARI**
(Vedi interpreti a pag. 32).

Mario Corsi: Conversazione - Libri nuovi.

Le preziose ridicole

Commedia lirica in un atto
del M° **FELICE LATUADA**
Direttore d'orchestra M° **OLIVIERO DE FABRITIIS**.
Maestro del coro: **EMILIO CASOLARI**.
(Vedi interpreti a pag. 32).

Dopo l'opera: Giornale radio.
21,40 (Bari):

Concerto
della Banda di Conversano

Nell'intervallo: Libri nuovi.
23: Giornale radio.

STAGIONE LIRICA DELL'ENIT
ROMA-NAPOLI-BARI-MILANO II-TORINO II
Che 20,45

**IL SEGRETO
DI SUSANNA**
Commedia lirica in un atto di
E. WOLF-FERRARI

**LE PREZIOSE
RIDICOLE**
Commedia lirica in un atto di
FELICE LATUADA

DIRETTORE D'ORCHESTRA
OLIVIERO DE FABRITIIS

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE
ROMA III

MILANO: KC. 814 - DI. 208,6 - KW. 50 - TORINO: KC. 1160
DI. 223,2 - KW. 7 - GENOVA: KC. 500 - DI. 201,3 - KW. 10
TRIESTE: KC. 1222 - DI. 242,5 - KW. 10
FIRENZE: KC. 610 - DI. 431,8 - KW. 20
ROMA III: KC. 1208 - DI. 248,5 - KW. 1
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7.30: Ginnastica da camera.
7.45-8: Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande.
11.30-12.30: DISCHI DI MUSICA VARIA.
12.30: Dischi
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13-13.30 e 13.45-14.15: TRIO CHESTI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Lattuada: Per le vie di Siviglia; 2. Lindeman: Dolores; 3. Godard: Berceuse de Yocelyn; 4. Haydn: Minuetto del bue; 5. Puccini: La Bohème, fantasia; 6. D'Ambrósio: Serenata; 7. Mascagni: Silvano, barcarola; 8. Brancucci: Marietta.
13.30-13.45: Dischi.

MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III
Ore 20,45

MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BARI
ROMA III
Ore 21,40

UNA
POLTRONA
STORICA

Commedia in
un atto di
PAOLO FERRARI

TRASMISSIONE
DEL CONCERTO
DELLA BANDA DI
CONVERSANO

SABATO

15 SETTEMBRE 1934 - XII

16.35: Giornale radio.
16.45: (Milano-Torino-Genova-Trieste): Cantuccio dei bambini: Lucilla Antonelli: « Il garofano »; (Firenze): Fata Dianora.

17: Rubrica della signora.
17.10: CONCERTO Vocale col concorso del soprano RITA DE VINCENTI e del baritono DIEGO PRAMAURO. 1. Puccini: *Turandot*, « Tu che di gel » (sopr.); 2. Massenet: *Erodiade*, « Visione fugitiva » (baritono); 3. Massenet: *Werther*, « Ah! mio Werther » (soprano); 4. Verdi *Ernani*, « Oh! de' verd'anni miei » (baritono); 5. Cherubini: *Demonjone*, « Ah! che forse al miel di » (soprano); 6. Mozart: *Le nozze di Figaro*, « Non so più quel che son, che cosa faccio » (soprano).
17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto.

19: (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Comunicato dell'Enit e del Dopolavoro.
19.15-20: (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.
19.30-20: (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.
19.45: (Genova): Comunicato dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME: « Lo sport ».

Una poltrona storica

Commedia in un atto e due tempi di

PAOLO FERRARI

Personaggi:
Vittorio Alfieri, in età di anni 25 Franco Becci
La Marchesa Teresa, sua coetanea
Adriano De Cristoforo
Il medico della Marchesa Ernesto Ferrero
Elia, vecchio servitore di Alfieri G. Galeati
Monsieur Prindot Tino Erier
Laurelette id o m e s t i c i Aida Ottaviani
Emanuele della Marchesa Emilio Calvi

20.45: Banda di Conversano
diretta dal M^o GIUSEPPE PIANTONI.

1. Ballettino: *Fiera del Levante*, marcia
2. Auber: *La muta del Portici*, ouverture.
3. Verdi: *Aida*, fantasia.
4. Bellini: *Belliniana* « Norma - Puritani » - *Sonnambula* « trascrizione per Banda di G. Piantoni ».

5. Thomas: *Mignon*, fantasia.
6. Piantoni: *Marcia sinfonica*.
Nell'intervallo: « Libri nuovi ».

Dopo il concerto: Giornale radio.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

18-18.10: Dischi.

19: Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.15-20: Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45: UNA POLTRONA STORICA
Commedia in un atto e due tempi di P. FERRARI.
21.40:

BANDA DI CONVERSANO
Nell'intervallo: Libri nuovi.
Dopo il concerto: Giornale radio.

PALERMO

kc 565 - m 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO di MUSICA VARIA: 1. Salzedo: *Claude et Agathon*; 2. Kälman: *Fortissimo*, selezione; 3. Romanza; 4. Altavilla: *Idillio pastorale*; 5. Ferraris: *Occhi neri*; 6. Romanza; 7. Klum: *Re del cuore*; 8. Prato-Valabrega-Chiappo: *Passa la Janfara*.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI Bratislava Ore 19.45: Sotto la paglia a Bratislava, operetta radiofonica di Brezik e Nivskovsky. - Radio Parigi. Ore 20: La principessa di Trebaslava, operetta di Offenbach (partitura e testo rielaborati da Guy de Teramond). Artisti dell'« Opéra Comique ». - Bordeaux Lafayette. Ore 20.30: Serata teatrale Non si scherza con l'amore, commedia in tre atti di A. de Musset. - Parigi: Torre Eiffel. Ore 20.30: Serata teatrale: *Phyllis*, tragedia in cinque atti di Souther, e commedia di Fiers e Caillevet. - Vienna. Ore 19: *Manon*, opera in quattro atti e sei quadri di G. Massenet (« Jalla e Staatsoper »). - Kalundborg e Copenhagen. Ore 20: Concerto orchestrale dedicato alla musica italiana.

AUSTRIA

Vienna: kc 692; in 506.8; kW 120. - Graz: kc 886; in 336.8; kW 7. - Ore 18.45: Segnale orario. Notiziario - Meteorologia. - 19: (dalla Staatsoper): Massenet: *Manon*, opera in 4 atti e 6 quadri. - 22.45: Notiziario. - 22.50: Musica popolare brillante. - 23.45: Musica da jazz.

BELGIO

Bruxelles I (Francese) kc 820; in 483.5; kW 15. - Ore 18.45: Concerto di dischi. - 19.30: Giornale parlato. - 20: Trasmissione di un concerto sinfonico da Londra (vedi Inventory National). - 21.40: Conversazione. - 21.57: Continuazione del concerto: 1. Liszt: *Meistlied*, valzer; 2. Sott. di canto; 3. Shéhérisz: *Andalouzia*, musica sinfonica. - 22.30: Giornale parlato. - 22.40: Orchestra di musica brillante. - 24: Fine.
Bruxelles II (Flamminga) kc 832; in 321.5; kW 16. - Ore 18.30: Musica da jazz. - 18.30: Giornale parlato. - 19.55: Cronaca dell'I.N.R. - 20: Concerto dell'orchestra della stazione 1. Hauggaard: *A litta* de balletto, galeop; 2. March: *Wanda*, danza romena; 3. Serrano-Mirra: *Azua de Dios*, canzone sghiga; 4. M. Serrano: *Una giornata a Sicilia*; 5. Intermezzo di canto; 6. Elgar: *Carlton*; 7. Foulds: Frammenti di opere di Schubert; 8. Grieg: *Panne* norezge; - 20.45: Recitazione. - 21: Continuazione del concerto. Musica brillante u da ballo. - 22: Giornale parlato. - 22.10: Musica leggera e da ballo. - 24: Fine.

CECOSLOVACCHIA

Praga 1: kc 828; in 470.5; kW 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19.10: Concerto di un quartetto di corni. - 19.30: Conversazione sul teatro. - 20.45: Concerto di musica brillante e da ballo. - 21.30: Musica da ballo (dischi). - 22: Segnale orario - Notiziario. - 22.15: Dischi. - 22.30: Musica brillante e da ballo per strumenti a plectro.
Bratislava: kc 1066; in 598.8; kW 12.8. - Ore 18: Praga. - 19.10: Dischi. - 19.30: Conversazione. - 19.45: Brezik e Nivskovsky: *Sotto la paglia a Bratislava*, operetta radiofonica. - 20.45: Dischi. - 21: Concerto di violino. - 21.30: Concerto vocale di canti liberi. - 22: Praga. - 22.5: Notiziario in ungherese. - 22.30: 23.30: Praga.

Brno: kc 922; in 385.4; kW 32. - Ore 19: Praga. - 18.10: Concerto del trio della stazione. - 19.30: Praga. - 19.45: Bratislava. - 20.45: Trasmissione brillante dedicata all'umorismo russo. - 21.30: *Ambros: La cecelzava*, avventura musicale di una notte. - 22.30: Praga.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico. - 17.30-18.10: Dischi.
18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALILLA; Musichette e fiabe.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Giornale radio.
20.20: Araldo sportivo.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20.45:

La donna perduta

Operetta in tre atti di G. PIETRI
diretta dal M^o FRANCO MILITELLO.

Personaggi:

Giacomina soprano Marga Levina
Doretta soprante Olimpia Sali
Prof. Galileo comico Emanuele Paris
Alberto tenore Angelo Virino
Comm. Acquaviva caratterista Gaetano Tozzi
Miss Kelly caratterista Amella Uras
Negli intervalli: A. Gurrieri: « Caccie e cacciatori di altri tempi »; conversazione - Libri nuovi.
23: Giornale radio.

Kosice: kc 1168; in 250.1; kW 2.6. - Ore 19: Praga. - 19.10: Programma allegro (concerto strumentale o sociale). - 19.30: Bratislava. - 20.45: Praga. - 21.30: Moravska-Ostrava. - 22: Praga. - 22.15: Bratislava. - 22.30: 23.30: Praga.

Moravska-Ostrava: kc 1113; in 269.5; kW 11.2. - Ore 19: Praga. - 19.10: Concerto di Bisarmonia. - 19.30: Praga. - 19.45: Bratislava. - 20.45: Praga. - 21.30: Trasmissione musica brillante. - 22.30: 23.30: Praga.

DANIMARCA

Copenhagen: kc 1178; in 255.1; kW 10. - Kalundborg: kc 832; in 321.5; kW 16. - Ore 19: Notiziario. - 19.15: Segnale orario - Conversazione. - 19.20: Conversazione. - 20: Campana - Concerto orchestrale dedicato alla musica italiana. 1. Monteverdi: *Madrigali*; 2. Corelli: *Concerto grosso*, n. 11, per violini soli, collo solo, archi e continuo in si bemolle maggiore; 3. Respighi: *Janca Italiana per flauto e arca del ser. XVI*; 4. Busoni: *ouverture di commedia*. - 20.45: Letture. - 21: Concerto orchestrale a vocale: da Johann Strauss a Lehar. - 21.45: Notiziario. - 22: Concerto pianistico di musica moderna. - 22.15: Concerto orchestrale variato. - 23.0.15: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc 1071; in 278.5; kW 12. - Ore 19.30: Bollettino sportivo. Notiziario. - 19.40: Informazioni e bollettini. - 19.50: Concerto di dischi. - 20.30: Serata radio-teatrale: Alfredo De Musset: *Non si scherza coll'amore*, commedia in 3 atti. - In seguito: Notiziario e segnale orario.

Lyon-La-Doua: kc 668; in 362; kW 16. - Ore 19.30: Radiogazzetti. - 19.45: Conversazione in esperanto. - 20.30: Radioconcerto. - Negli intervalli: Discorsi pronunciati al Palazzo della Fiera in occasione della VI Mostra della Radio. - Infr: Notiziario.
Marsiglia: kc 748; in 400.5; kW 5. - Ore 18.30: Giornale radio. - 19.45: Dischi. - 20: Trasmissione di una manifestazione popolare (orchestra e discorsi).
Nizza-Juan-les-Pins: kc 1042; in 340.5; kW 2. - Ore 20: Notiziario - Bollettino diversi. - 20.15: Conversazione turistica. - 20.25: Rassegna della stampa. - Radioconcerto di dischi. - 21: Informazioni dell'« Eclairteur de Nice » - Bollettino meteorologico. - 21.15: *Grand Panet*, quinta (atto dischi).

Parigi P. P. (Poste-Parlées) kc 859; in 317.8; kW 100. - Ore 18.2: Conversazione. - 19.10: Giornale parlato. - 19.30: Dischi di Tolo Schipa. - 20: Intermezzo. - 20.30: 21.30: 22.30: 23.30: Praga.

BULBI OLANDESI di FIORI

Questa è la stagione propizia per ordinare la nostra collezione-reclame:

75 tulipani, rossi gialli e celesti; 25 narcisi bianchi e gialli; 100 giacinti Muscari in colori diversi; 150 crochi in bianco, celeste e giallo, 50 ixias, 100 iridi in celeste e giallo. Questa collezione di lusso di 500 bulbi Olandesi di fiori di prima qualità per sole 50 lire franco di spese di spedizione e di dogana in tutta l'Italia. Insegnamento per la piantagione e 5 giacinti in colori per stanza, gratis. Contro assegno L. 2 in più.

M. WALRAVEN & Co.

Blumenzuechter, Kerkrust, 23 Hillegom (Olanda)

"ARANCIATA DEL 900,"

In lattine a forma d'arancia. - Il contenuto di ogni lattina serve ad ottenere istantaneamente delle spremute d'arancia zuccherata.

Sel lattine dietro rimessa di L. 9 (anche in francobolli) al Dom. L. Da Franco Catania (124) menzionando il presente giornale.

girofondone attorno ad un'aiola

«Oggi ho voluto cercare, tra le molte, qualche lettera di grandi che parlano dei piccoli. Un'altra volta farò cercare il viceversa. Sono questi, scritti spontanei, non per iniziativa di un'editore che venissero pubblicati. Sono persuaso che i nostri gentili li grateranno».

LE TRE GRILLINE

«Le Grilline stanno proprio bene, sà, Prigiamanti di andare nella luna. L'altare della spezione è Liria, nonché a dirlo. Il suo ragionamento è molto spigliato, non si può andare in tante città, in tanti luoghi che sognano si vedono, tanto più si potrà andare nella luna che si vede... e come! — specie quando è grande grande e tutta tonfa! Però non si sono ancora messe d'accordo sui mezzi di locomozione. Liria sarebbe per l'aeroplano; Fiorenza vuole il treno, e Marisina, più positiva e piena di senso... economista, si accorgono della sua rozzezza!».

«Ah, davvero, Baffo, che i discorsi delle nostre Grilline sono stupefacenti e meravigliosi. Licia ti ricorda sempre con tanta nostalgia, e mi chiede ogni sabato, quando le leggo dalla prima all'ultima riga la pagina, perché a lei non scrivi più. Poi quando leggi le righe per le Grilline, dapprima fatti le mani tutte felici, poi si rannuvola: «Perché Baffo mi ha parlato così poco?». E tu poi gelosa, bisogna confidarsi di Primavera, ma non perché tu pubblichi le sue fresche ed adorabili letterine; bensì perché sa scriverti così bene. Si opprimette delle grandi cose. Grillina 1ª per quando andrà a scuola e imparare a scrivere tante parole una dietro l'altra. Ma per scrivere e dichiarare cose di sua invenzione, che sono più la cosa più astrusa ed inimmaginabile che tu possa immaginare».

«Ha poi una tendenza speciale... per la matematica: conosce l'addizione e la moltiplicazione fino al numero venti e mai ne sbaglia una. Ora è alle prese con i numeri della tavola, ma si confonde; non le va giù che la destra preceda le ore e la grande i minuti; le ore che sono grandi devono essere indicate dalla sfera grande; i piccoli minuti dalla sfera sfera. Le ho chiesto un momento fa che ore segnasse e lei con la massima convinzione: «Le quarantatré e tre minuti, mamma». Che portento di figliola, eh Baffo! Ha anche insegnato a Marisina l'anno dei Baffo... E la pecora che parla Dio sa quanto. Ci hanno fatto una parolina un po' di tempo, si spedisce. E Ferro, questo, le tre passò, del valigio, del bolare, ai minuti il torto, salvo, ai miei tutti il catterò, e poi si applaude più che soddisfatta della sua bravura. Care le mie creature! Ti manderei con tanta gioia le fotografie perché tu le pubblicassi, ma ancora non mi è dato di farlo».

PUPI E LA ZIETTA

«Come la prima volta che ti scrisse, così vegliando la Pupi mostra nel suo sonno generoso. Ormai sono tre settimane che la bimba è da nonni e la zietta non ha tempo di annuisciare, te l'assicuro. Il giorno dopo del suo arrivo le chiesi che cosa dovesse scrivere a te e lei con quel tranquillo infantile che mi pare dire un marchio di essere cresciuta, mi ha detto: «Puhi e della zietta». Puhi giorni dopo venendo nel giardino la rifiorita delle viole, voleva coglierle «tutte tutte» per mandare a Baffo di catto. E' da notare che in due mesi ha dimenticato di dire e che in luogo della preparazione di sì. Si fa alta, apparsi avrà tre anni alla metà d'Ottobre... E' un po' tardi, tanto che mi pare dire se faremo un complimento ad un'altra, una pure una ragazzina di 10 o 12 anni! Mi dice: «Veno che lo vuoi tutto per me il tuo bene!». Ed anche bisogna che le dica che fra tutti i bambini cui tu vuoi bene, lei è la preferita; allora è contenta. Quando poi mi fa capricci e la minaccio di dirlo a te, smette subito e poi mi dice quasi cantando «Sì, ma io non ti farò...».

«Così dice quando vogliono portarla dal parrochere e son d'ora quando lei si devono agestare un po' i suoi ricicoli. Prima di venire quassù ne combinò una e poi la brucioscena ce ne raccontò la storia: «Una volta c'era una bambolina che non voleva andare dal parrochere e mentre si mamma entrava nella porta lei si scappata in piazza Vendi e poi si fermata e rideva... rideva...». Ma chi era quella bambolina? E lei, vittoriosamente: «Anna Maria!» E così così con la sua incapacità di pronunciare la «r» lei, di tanto in tanto, vuol raccontare le storie e se non ha altri le racconta alle bambole. Era qualche giorno le racconterei più a te... Non sai, Baffo, che sarai curioso di leggere la lettera di Rimorchio a Primavera? Chi se l'aspettava una cosa simile?».p>

RIMORCHIO SI SPIEGA...

«Innanzi tutti a non aspettarla una cosa simile era Primavera stessa: «E neanche voglio fare la richiesta: ma senti che malto che è quel signor Rimorchio!». Ma il malto si giustifica, e saggiamente: «Ho visto sul «Radiofolare» di questa settimana riportata parte

della mia lettera a Primavera. Bravo, Baffo. Il meno che tu possa capisce è di picchiarmi del «rimborcio» e da quello di Anna. Mentre chissà, che così dire. La lancia dell'altare della «recitata». Ricordare a questo, Baffo, devo spiegarti che diremo raginata, una intendeva al vedere ai sottili tipi forniti di quei toni concorsi idiosi e per fortuna passati di modo. No, no. Per me Primavera è il prototipo delle bambine che piacciono: semplici, schiette, che tutto riciclano e pensano con inven-



Studentina ed il piccolo Romano.

lontana ma terribile saggezza. Ne conosco anch'io, ed è tanti anni sono vissuto tra i bimbi e forse per questo li so comprendere ed amare. E devo dirti che mi serve tutto appreso di la prosa ingenua, eppure sottile di Primavera, che non le frasi ricercate e cerebrali di lantissima serie strategica di senso. Per questo ho affuso a Primavera raginata. Intendendola gentile portafortuna della nostra pagina e modello a tutti e a tutto coloro che leggendo le sue ricche gentili, possono accostarsi alla scuola della semplicità e alle fonti della poesia». Dici bene, caro Rimorchio, una Primavera deve restare quell'è. E superba non diventa perché i superbi sono antipatici, ma mi pare che si dice antipatici. E poi sai io in città andavo nelle scuole di lusso e avevano storie e qui con le scuole dove ci sono i contadini mi piace tanto e mille volte di più. E Baffo dice che è molto bello che io voglia bene a questi bambini che mi trattano come la loro grande amica. E poi dillo che in voglio bene a chi non è vestito di lusso e non sono superbi, proprio no e non lo sarò mai, mai». Di questo ne siamo certi, caro Primavera.

LA BIMBA... E LA BARBA

Se quell'amica che ha trovato che le lettere di Primavera fanno venire la barba, leggesse l'esplosione di pro teste giuranti, credo che perderebbe fin l'ultimo dei capelli.

radiofolare

Lettere... d'ambo i sessi, si capisce. Primavera è rimasta più colpita dall'accusa di essere aiutata: «Senti io proprio non voglio che quella signorina dica che mi faccio aiutare. La mamma ha detto che è ancora giovane e di non arrabbiarmi e il babbo ha detto che non è la pena. Ora si non pensavo più ai fastidi e non diciamo più di quella signora». Così con un buon taglio (e Primavera se ne intende) la bimba ha liquidato l'affare. Ma eh altri! Ecco in ripetere la lettera più più ricevuta. Scrive Aurora: «Caro, caro Baffo, chi mi può aver avuto il coraggio di scriverti che le lettere di Primavera fanno venire la barba ai radiocorrieri? Come vorrei conoscerti questa letterina della tua pagina per dire quanto si sbavò nel suo giudizio! O forse l'ignota amici non provò mai l'infinita gioia di aver accettato a sé dei bimbi anche se non suol-

Se è così, non posso che compiangere, infortunatamente perché non ha mai conosciuto la vera felicità e solo così si può esprimere una vera gioia e un'alta gioia. Primavera, mi sa come la vita del «Radiofolare» le letterine di questa deliziosa creatura che tu con tanta gentilezza ci regala pubblicandole! A leggerle, ne viene al cuore ed all'anima tanta bontà da benedire ogni dolore per la pura e fresca gioia che sono dare quelle parole. Vedi, Baffo, io non avrò mai bimbi miei; un giorno ti racconterò la storia di una bambina che era la mia storia e servendola mi lavorerò gli occhi; ma attorno a noi, quasi ogni giorno, trillano in gioia e a volte disastrosa combeccola, piccoli amici belli di amiche. Per loro, con loro so tornare un'altra bambina. Per questi dispetti amici so essere sarta, costruttrice, falegname. Un anno, a Natale, seppi vestire così bene una bambola che la piccola a cui era destinata al mattino nel trovare tra i regali del «Bambino» quel... capovolto disse stuprizzata alla mamma: «Ma chissà com'è brava la sarta di Gesù Bambino». Con loro mi perdo, ancora ora, a far navigare nelle vache dei giardini i battelli a vapore o di carta; qualche anno fa osavo ancora saltare (Baffo non si scandalizza) qualche nottata paraba. Oppure ritocco infinite serie di soldati e di cavalli da inseguire. E mai, quando mi sento attorno il circolo di queste buccucce laborate, ma «fora la noia o mi coglie un pensiero cattivo! Prova, Baffo, a dire a quell'amica, che pure dice addio un cuore sensibile e buono, che si circonda, come me, di bimbi, che cerchi di vivere la loro innocente vita... dopo, senza certezze, desidero anche lei, ogni settimana, una lettera di Primavera; cercherà, come faccio io, ogni sabato, prima di tutti, il nome di questa piccola anima che si schiude alla vita con tanta pura semplicità! Ciao, Baffo; perdona anche a me se ti ho annoiato. Non so scrivere bene, e forse neppure so dirti con chiarezza ciò che sento, ma davanti sempre il fresco profumo di Primavera. Mi fa bene, bene... Io non ne avrò mai una tutta mia. Aurora».

STUDENTINA E I SUOI AMICI

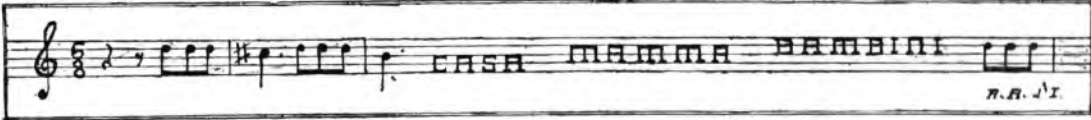
«Se vedessi, Baffo, questi bambini allegri e chiassosi vi sono quassù! Non «i grandi» (per modo di dire!) dopo una vita, una partita a piagnone, a croquet o altro, ci si diverte proprio tanto alle conversazioni di questi piccoli amici. Il bimbo Romano (il profeta della complicità) è entusiasta e ci intrattiene nelle sport, mentre il ragazzino Alberto si cimenta in costruzioni di saldaio che la furba Giuliana con inconsapevolezza (o) distrugge con l'aiuto della sempre sorridente Mariola Anna, Rosita, Pina, Ena, Giancarlo ed altri visi piccini si sentono ridere spensierati e gioiosi infondendo la loro onata esultanza! M'assolevo che lo parlavo solo di bimbi, ecco, ma addobbi così ringhianti non potevo scrivere d'altro. Studentina».

LA CHIESETTA DEI VETRI ROTTI

«Ricordi quella chiesetta dai vetri rotti dove entrano le rondini a ringhiare con i bimbi? Le vedo sempre alla messa dei bambini e quella che più mi piace. Se tu vedessi, amico mio: sembra un volo di farfalle posate sui banchi della chiesa. Ce ne sono di tutte le tinte: lumbee in bianco, in rosa, in rosso, in giallo, in azzurro. E tutte vispe con orecchietti che brillano e braccia e gambette color cioccolato che non sanno star ferme un minuto. Forse questi gemmi mi fanno distrarre un pochino nelle mie preghiere, ma mi sollevano un po' lo spirito e mi danno allegria. In compenso, io prego per loro perché l'Idio li cresca tutti buoni e virtuosi... Magna».

...E SOGNARE UN BAMBINO...

Con due deliziose istantanee colte in alta moltitudine presso il rifugio, con i bimbi? Le vedo sempre alla messa dell'anno, con quello che segue: «Proprio in quest'ora in cui ti scrivo, compio 20 anni. Da ora, ho vent'anni. Vent'anni, pensa! Il mondo è mio! Vorrei arrestare il tempo ora! Fermato nella sua fuga precipitosa! Sono finalmente arrivata all'anno magnifico piena di speranza in un domani luminosissimo. Fra due mesi al massimo mi sparisce. Pensa che cosa avrò, un'armata tutta, occuparmi di mille cose. E coccare un bambino mio e averlo al più presto possibile. Anche Orrella vedo che la pensa come me... Sì, Orrella, la gente mentre sto scrivendo sta per avviarsi all'Altare, la pensa come te. Primavera si come provò, derveli, quei bei pucetti rosa. Ma l'età è desiderio di una tua ultima letterina, la più deliziosa finora ricevuta... Non posso... Un giorno ho visto tre bei piccini piccini ma nessuno li aveva comprati e il dottore voleva che li portassi via tutti io. Ma senti, i tre maschietti. Cosa me ne faccio io?». Ha ragione Primavera e Primavera crede che abbia anche ragione quel malato d'un Rimorchio: che la nostra Primavera sia il portafortuna, per far sì che il «Radiofolare» non manchi di stitili e di grillo...
BAFFO DI GATTO.



OPERAI IN CASA

Tre parole. Niente. Ma provate ad aver bisogno di metterveli in casa, gli operai, e mi saprete dire se è « niente ». In generale si comincia così: bisogna cambiare la cappa del camino in cucina. Non c'è più cucina che si rispetti, che abbia ancora una vecchia cappa in muratura. Voi avete visto dall'etica A, dalla conoscente B, nella vetrina della bottega C, delle cappe di vetro e di metallo cromato, così linde e lucenti, che, ritornate a casa, la vostra cucina vi ha ricordato la cucina-antro del castello di Fratta, nella famosa descrizione di Ippolito Nievo. Dunque, verranno i muratori e metteranno già la cappa e verrà il lattoniere a sostituirla con quella modernissima di vetro. Senonché il lattoniere è un giovane evoluto, che ha allargato la zona del mestier suo, facendo anche l'idraulico e l'eletttricista. Egli insinua che le cappe di vetro perfette sono munite in alto di un aspiratore elettrico. Questo, messo in movimento quando cuociono cavoli, cipolle e altri malodoranti ortaggi di cui ci si vuole privare per non appesantire tutta la casa, trascina via tutti gli odori di cucina.

Davvero? E così si potrebbero mangiare impunemente delle appetitose frittelle di cipolle? dei crauti? delle delicate frittatine di cavolfiori? delle insalate di broccoli? Sicuro: e magari nei giorni di vista!

Deciso: la cappa sarà sormontata dall'aspiratore elettrico. Ora è il fornello sostituito, che siona. Chi ha un aspiratore elettrico in cucina non può più accompagnarci a un misero fornello a gas. Il lattoniere-idraulico-eletttricista porta un fascio di cataloghi, e insieme una tal loquela reclamistica e persuasiva, che il fornello elettrico, col relativo forno, vi appare una sostituzione indispensabile. Sì, è vero che con la tariffa ridotta l'energia elettrica costa poco, e che sul fornello stesso si può, oltre a cuocere i cibi, scaldare quest'acqua si vuole; ma non c'è confronto con la praticità, la comodità che presenta un riscaldatore elettrico d'acqua... sapete, quei cilindri candidi d'ogni dimensione, che danno acqua calda a tutte l'ore. La cucina è piccola, ma il posto per un riscaldatore, diciamo, d'una ventina di litri, ci sarebbe benissimo. Lì, presso l'acquaio, sintende, per fare la cosa completa, un acquaio nuovo, di porcellana, a due scomparti, che alla rigovernatura elimina le noiose umidità sempre sbrecciate...

Ed ecco che il lattoniere-idraulico-eletttricista, nel vostro solo e puro interesse, vi strappa il consenso per l'aspiratore, per il fornello, per il riscaldatore d'acqua, per l'acquaio nuovo-tipo. Trovata l'ubicazione per ogni cosa, si obietterà che la cucina risisterà un interior di fili elettrici in ogni direzione. Non è vero nulla! I fili oggi si internano tutti nel muro. Occorre è vero, un lavoro alquanto lungo del muratore per fare i solchi e per tapparli dopo; ma tanto, non deve già venire per abbattere la cappa vecchia?

Infatti, viene il muratore. E anche un manovale. E in un attimo, vi trovate per tutta la casa polvere, acqua, calce, cemento, rottami. Inutile spazzare, spolverare, inutile anche depurare; tanto più che il compenso verrà dopo.

Senonché, mai un detto popolare esprime più esattamente una verità: l'appetito viene mangiando. E fra tutti gli appetiti, il più terribile, eccede a me, è quello della calce: una vera calcinofagia. D'altra parte, non avete che da sottoporre la cosa al giudizio di chiunque; può una cucina moderna che si vanta di una cappa

di vetro ultimo-modello, e di modernissimi apparecchi elettrici, conservare delle pareti intaccate di bianco come la più umile delle cucine rustiche, e un pavimento che il malo gusto dei predecessori scelse di mattoncine grigie e rosse, esecrabili?

Il muratore vi dice che conosce l'uomo del rivestimenti murali: non si ha che da telefonargli. E per quanto convinte di non voler assolutamente fare la spesa d'un rivestimento murale, si telefona. Arriva poco dopo un signore elegante, con una cartella di cuoio da avvocato; ma la cartella contiene mattonelle di campione: quadre, candide, per la cucina; bisellate, per la stanza da bagno, di bei colori per gli zoccoli dei muri; quelli che sono di continuo insidiati e sgretoliti dalle scope sgarbate... La testa incomincia a farneticare, e la fantasia — *la folle du logis!* — vi dipinge una cucinetta candida e levigata come una bomboniera da sposa. Naturalmente, vi aggiunge un pavimento di *imoleum jaspé*. Le conoscente anche voi le tentazioni del *imoleum jaspé*? È un pavimento sovrapposibile liscio, lucente, non poroso, elegante, fratello d'elezione di tutti gli apparecchi moderni, elemento integrativo di tutte le cucine nuove o rinnovate...

Ma allora? La stanza da bagno ha da esser da meno? O il vestibolo, poveretto?

Operai in casa. Tre parole. Niente: doveva

essere l'affare di due giorni, e vi sono da venti giorni. Il capomastro viene a vedere i suoi uomini, a incitarli, e domanda « se hanno da fare un monumento ». Da due giorni, al muratore, agli idraulico-eletttricisti, al piastrellista, si sono uniti i decoratori. La casa prende degli aspetti caotici. Si vive in un'atmosfera di polvere e di biacca. Inutili, impotenti a fare qualsiasi cosa, vi contentate di aggirarvi come anime in pena, picchiandovi il petto con un non completamente sincero megaculo, e pensando ai operai che ingoiano più di voi e per voi polvere e fatica (*sic vos, non vobis*) non trovate di meglio che mettere a disposizione della loro sete un fiasco di vino.

LIDIA MORELLI.

Italiani e foresti - Torino. — Può presentarsi ora i Senni e foresti ben avvisi, in luogo asciutto, per interrarli se preferiscono, se pure non lo siano più comodo comprato al mercato, all'ortile, la pasticceria.

Uomo V. M. Forti. — Voglia darvi il suo indirizzo, lo fornì privatamente quello del produttore.

Castlinga. — La consiglio. Il fattissimo della felicità, un libro insuperabile di buona qualità.

L. M.

LA CURA DELL'UVA

Di ritorno dal mese salino autunno, mentre il sole indora le nostre ampie spiagge e le nostre vicine pinete, da tutta la bella Italia nostra si eleva l'infante su grande eoa insensibilmente.

Ma gli anni vecchi delle nostre spiagge, dalle emulsioni ridotti, dai bagni aerei, e gli, più di tutto, che esista la terra dell'acqua salata: non che ha le sue ragioni non più remote melodi della stirpe.

In questa rinascita Italia noi volgiamo rievocare le tradizioni che ci ha fumato del Padre nostro. I Romani avevano elevato a dignità religiosa il culto lucullo dell'Uva e della vendemmia, e questa prova quindi più fosse pregata e celebrata nel dall'ora il frutto di cui noi esaltiamo le virtù ed i pregi utilissimo: è l'uso del latte dell'Uva; del latte di latte di Uva in cui noi troviamo traccia in ogni civiltà; la scienza moderna: in chimica, in clinica, ha stabilito non meno che si può, precisare e studiare l'azione ed i componenti del dolce frutto e conformare alla loro delle più moderne ricerche ogni pregio e quelle della che l'esperienza di secoli aveva intuito e profumato.

Da noi, terra benedetta del sole, è ancora tempo scarsi. Puro dell'Uva a scopo nutritivo e terapeutico, ed è stata creata quella lamella del Giuoco nostro, l'ingegnata per il bene del popolo italiano ad aumentare del costume.

Secco pure da noi è l'uso del succo di Uva e del succo di Uva, che diluiti in acqua od acqua minerale, costituiscono una ottima bevanda, sana, igienica e rinfrescante da preferirsi di gran lunga agli scari, alcoolici liquori che tranquillamente si consumano, e vanno sotto il nome di medicinali vari branditi. Nell'Uva la parte utile è costituita dalla polpa e dal succo; la baccina ed i semi sono inutili e talora dannosi, specialmente ai bambini, d'altronde sempre nel loro sistema digerente.

A questi ultimi sarà bene dare solo il vostro Uva. Il quale dovrà essere naturalmente molto fresco, affittato l'anno intatte e conservate le ultime stammi e torce non sono avvenuti in caso del processo di fermentazione per cui arricchiscono di dare ai bambini alcuni mesi di zucchero.

L'Uva è ricca di glucosio e contiene pure alcune quantità di albumina, per cui è un vero e proprio alimento, ma è soprattutto un diaminico, un generatore di forza.

A glucosio, che lavora rapidamente nel nostro organismo, dà ad esso molte calorie e rigenera prontamente le forze.

Anche recentemente i medici esperti raccomandano caldamente agli atleti l'uso dello zucchero e dell'Uva come un potente energico.

Ma oltre a queste qualità nutritive ed energiche l'Uva possiede delle vere e proprie virtù medicinali.

Per le sue azioni sul fegato ed il suo potere diuretico è preziosissima in tutte le forme nefritiche.

L'azione intensa sull'emuntorio renale fa sì che venga aumentata anche l'eliminazione dell'acido urico, per cui gli acidi urici (colici) ed i gonfiori toracici dovuti da questi acidi, che si accumulano in un minimo di urico, hanno un azione purificante non indifferente, mentre per l'azione alcalinizzante e diuretica assicurano una forte eliminazione di acido urico per le urine e per l'intestino.

Per il diapirico ed il gastrico, come per molti altri effetti, è indicata la cura dell'Uva che avrà ragione di molti disturbi gastrici (colici, specie nel bambino).

L'Uva contiene poi l'acido, ferro e cloruro che la rendono preziosa agli anemici, agli esauriti, ai convalescenti per la benefica azione che ella esercita sull'organismo in genere e sul ricambio in specie.

Come si deve fare una cura d'Uva?

Una buona cura d'Uva consiste nell'ingestione di due chilogrammi almeno il giorno del succo d'Uva.

La metà di detto quantitativo va assunta a digiuno, il mattino presto, possibilmente sui genitali appena riscaldati dal toilet; nella sera la cura verrà fatta nella vigilia stessa, l'Uva dopo potrà venire ingerita l'altitudine colazione.

L'altra metà del quantitativo menzionato verrà presa in due uguali, ancora prima del pasto di mezzogiorno e della sera. Naturalmente durante la cura d'Uva sarà bene tener un litro d'acqua e leggeri, evitando tutto ciò che può irritare lo stomaco e l'intestino.

Nella cura d'Uva felicemente esultante. l'interesse economico della Nazione, l'interesse igienico nostro e la piacevolezza della cura stessa: trasciò quindi almeno appena più per qualche giorno le splendide fattelle della vita e si avvilì alla campagna italiana, che, ricolti nel loro fango, potranno liberarsi dal sole, rinfrescata di buon mattino il dolce acido bruno o dorato e se non volli; la sua salute ne trarrà incommensurabile vantaggio ed egli tornerà rinforzato al suo bene, alla distruzione inevitabile fattelle della intensa vita moderna.

DOTT. E. SAN PIETRO.

Mamma saporosa - Napoli. — Mi mandò quel che mi ha indiziato dal Radiocorriere. Mi indicherò il rimedio detto Mamma tranquilla. Il suo disturbo scomparirà presto.

Abbonato 34568. — Al suo bambino hanno del mal sonno, ma dimagrisce, più giovane nella stagione attuale una cura di Polidina, la quale integrerà la cura marina, e farà sì che il bambino possa godere maggiormente l'effluvia.

Abbonato di Genova. — In tutte le forme che dipendono da un'azione più o meno prolungata di latticostipite possono avere il latte. L'uso continua di acqua rinfrescante misura le male con Polidina, costituisce sempre una buona cura eliminativa dell'acido urico.

E. S. P.

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uricemiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla

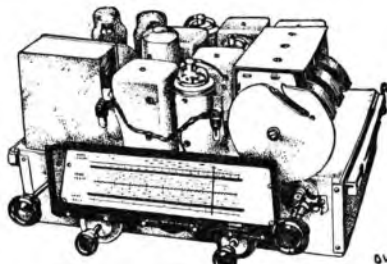
Scienza Medica: acqua preparata con

SALITINA - M. A.

PHONOLA RADIO

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE

MODELLO 603
IN CONTANTI L. 2800
A RATE L. 700 in contanti
più 12 rate mensili di L. 200 ind.



CHASSIS 600
SUPERETERODINA 6 VALVOLE

5V
KA

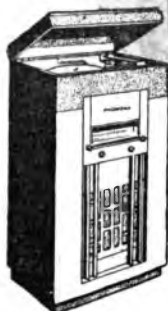
MODELLO 602
IN CONTANTI L. 2100
A RATE L. 500 in contanti
più 12 rate mensili di L. 155 ind.



ONDE CORTE MEDIE LUNGHE
LA SERIE PIÙ COMPLETA
E PIÙ PERFETTA PRESENTATA
DALL'INDUSTRIA RADIOFONICA

Lo chassis 600 è quanto di più completo e più moderno si costruisca oggi. Chiedete in prova uno dei cinque modelli qui illustrati e fate il confronto con qualsiasi altra produzione nazionale ed estera: la scelta non potrà avere che un solo nome

PHONOLA



MODELLO 605
IN CONTANTI L. 2800
A RATE L. 700 in contanti
e 12 rate da L. 200

TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE
ESCLUSO L' ABBONAMENTO E.L.A.R.



MODELLO 604
IN CONTANTI L. 2100
A RATE L. 500 in contanti
e 12 rate da L. 155



MODELLO 601
IN CONTANTI L. 1800
A RATE L. 350 in contanti
e 12 rate da L. 133

IN VENDITA PRESSO
I MIGLIORI RIVENDITORI

PRODUZIONE **FIMI S. A.** - MILANO - VIA S. ANDREA, 18 - STABILIMENTO IN SARONNO